

RELAZIONE ANNUALE 2010

cultura in Piemonte



OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Soci sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
IRES
Compagnia di San Paolo
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
AGIS
Fondazione Fitzcarraldo Onlus

Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte

Luca Dal Pozzolo

Sede istituzionale

IRES
via Nizza 18, 10125 Torino
tel 011.66.66.451, fax 011.66.96.012, e-mail segreteria@ires.piemonte.it

Sede operativa

Fondazione Fitzcarraldo Onlus
via Aosta 8, 10152 Torino
tel 011.58.06.027, fax 011.50.33.61, e-mail ocp@fitcarraldo.it

RELAZIONE ANNUALE 2010

Progetto editoriale

OCP – Osservatorio Culturale del Piemonte
Fondazione Fitzcarraldo Onlus

Coordinamento scientifico

Luca Dal Pozzolo

Gruppo di ricerca

Alessandro Bollo, Luisella Carnelli, Luca Dal Pozzolo, Cristina Favaro, Maria Giangrande, Silvia Urti, Lucia Zanetta

Rilevazione dati

Pamela Damiano, Maria Giangrande, Silvia Urti e Lucia Zanetta

Coordinamento editoriale

Maria Giangrande e Lucia Zanetta

Progetto grafico

Paolo Inverni

Editing

Clelia Parvopassu

Si ringrazia per la collaborazione

Regione Piemonte

Assessorato alla Cultura, Patrimonio linguistico e Minoranze linguistiche, Politiche giovanili, Museo Regionale di Scienze Naturali – Direzione 18 Cultura

Provincia di Torino

Assessorato alla Cultura e turismo – Area Relazioni e Comunicazione – Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attività culturali, Assessorato al Bilancio, Personale, Relazioni Internazionali – Area Risorse Finanziarie – Servizio Bilancio e Reporting Economico e Finanziario

Città di Torino

Assessorato alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia
Divisione Cultura, comunicazione e Promozione della Città

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

AIE – Associazione Italiana Editori

Associazione Torino Città Capitale Europea

Consulte per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Alessandria, Fossano, Savigliano e Torino

Cooperativa Eta Beta

Fondazioni delle Casse di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Tortona, Vercelli

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Osservatorio Fondazioni – Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi

Sviluppo Piemonte Turismo

Sistema Bibliotecario Urbano della Città di Torino

Si ringrazia inoltre

Massimo Beretta Liverani, Salvatore Bonassoro, Patrizia Bonino, Paola Borrione, Paola Cerutti, Marco Chiriotti, Cecilia Cognini, Stefania Coni, Dario Disegni, Francesco De Biase, Patrizia Garrone, Raffaella Gatto, Carla Gatti, Paola Gatti, Cristina Giacobino, Iolanda Italia, Francesca Leon, Sonia Maffiotti, Cristina Mecchia, Graziano Melano, Paolo Messina, Maria Mina, Roberto Morano, Fabio Naggi, Carmela Parlagreco Patrizia Picchi, Renata Pintor, Eugenio Pintore, Morena Rabottini, Piera Sartore, Francesco Vergnano e gli operatori culturali per la loro collaborazione

INDICE

I. SCENARIO

| | |
|---|----|
| Dentro la transizione | 3 |
| Scelte difficili | 17 |
| Beni culturali: appunti per una strategia | 24 |
| Lo spettacolo della convergenza | 30 |

2. ALLEGATO STATISTICO

| | |
|------------|----|
| Consumi | 39 |
| Risorse | 73 |
| Produzione | 96 |

I dati utilizzati nella Relazione Annuale 2010 sono aggiornati al 30 settembre 2011.
Eventuali variazioni saranno rese disponibili sul sito web dell'Osservazione Culturale del Piemonte e rettificata nella Relazione 2011.

SCENARIO



1. Scenario

DENTRO LA TRANSIZIONE

Riferirsi genericamente a momenti di transizione ha spesso voluto significare poco più di un artificio retorico, l'uso di una etichetta sufficientemente docile da lasciarsi apporre quasi in ogni momento (qual è, infatti, un tempo che non sia di *transizione*?) evocando connotazioni dai contorni vaghi.

Non è certo il caso attuale, dove il termine *transizione* fa riferimento a una serie di problematiche intrecciate di grande portata e complessità come il sovrapporsi di elementi di crisi globali e locali, strutturali e contingenti: nella crisi economica planetaria che minaccia la stabilità delle monete, di alcuni Stati e spinge a una revisione complessiva delle politiche di *welfare*, si inseriscono problematiche prettamente nazionali e regionali, urgenze puntuali e locali, dinamiche settoriali profondamente differenziate, aree di sofferenza e nicchie temporaneamente escluse dalla turbolenza che agita fortemente lo scenario complessivo. La dimensione e l'estensione dei fattori di crisi non consente certo di immaginare il mondo culturale come il centro dell'attenzione e il nodo più importante di tali problematiche, ma è pur vero che all'interno delle dinamiche di trasformazione e di crisi economica ai diversi livelli, anche le politiche culturali e gli operatori della cultura misurano sulla propria pelle gli effetti di conseguenze globali e di scelte individuali, spesso in modo diretto e immediato, con una dotazione di strumenti per poter reagire

non confrontabile con la portata e la profondità delle perturbazioni.

Tra i tanti rischi che questa situazione propone e comporta c'è anche quello di reagire al senso di impotenza rimuovendo i processi in corso e gli avvenimenti, affidandosi ai modi di fare e alle pratiche di sempre, sperando che *finisca la notte*, che si esca dal *tunnel*, senza cogliere l'opportunità di ripensare a modalità d'azione progettate per il futuro, rivendicando condizioni difficilmente sostenibili negli anni a venire, o ancora più radicalmente, rinunciando a individuare i contorni e le opportunità per un'attività futura.

D'altro canto, proprio in questi momenti di turbolenza viene messa in crisi e chiamata in causa pesantemente una delle pre-condizioni per costruire scenari futuri, ovvero l'affidabilità e la pertinenza del punto di vista, la capacità di leggere lucidamente le situazioni per proporre strategie d'azione. Ci si ritrova disorientati tra visioni generali e dall'alto, che sembrano fuori portata e non direttamente relazionabili alle possibilità d'azione locale dei singoli operatori, e l'ingigantimento di fenomeni contingenti e locali, amplificati a dismisura perché capaci momentaneamente di grandi effetti sui singoli operatori, ma non necessariamente legati a dinamiche strutturali o di medio periodo. La continua deformazione di queste prospettive, dal punto di vista individuale rende difficile la comprensione di ciò che sta avvenendo, costringe

a una grande velocità d'azione seppure in debito di scenari interpretativi, rischia di confondere sistematicamente il problema contingente e urgente con le dinamiche di fondo e le grandi trasformazioni. Eppure proprio in questi tempi un esercizio lucido di messa in prospettiva dei fenomeni, di capacità di analisi della situazione, non stressata e compressa dalla contingenza, diviene fondamentale per riflettere sulle direttrici del cambiamento e provare a governare le situazioni e le proprie traiettorie.

Si richiede uno sforzo di complessità notevole, di rinunciare a facili determinismi, di astenersi dal trarre conclusioni affrettate e dogmatiche in un quadro di incertezza. Le tempeste non colpiscono tutti con la stessa violenza e nello stesso istante, ci si mette di mezzo il tempo a complicare le cose. Per alcuni, anche modeste variazioni comportano conseguenze immediate, per altri è possibile resistere a lungo alla crisi, contando sulla resilienza organizzativa, salvo raggiungere improvvisamente soglie di collasso, per altri il tema si pone in termini ancora diversi: l'associazione culturale di piccole dimensioni non segue le traiettorie di un grande museo o di una casa editrice strutturata ed è l'estrema diversità interna del settore culturale che impedisce di pensare a una sola comunità di destini.

Per queste ragioni, tagli lineari o logiche improntate alla sopravvivenza di chi è in grado di attrezzarsi per proprio conto danno luogo a conseguenze imprevedibili e caotiche e rappresentano semplicemente la rinuncia a gestire la situazione attraverso le misure necessarie a conservare quanto più possibile del capitale sociale, dell'imprenditorialità e del valore del settore, anche in periodi di dolorose e drastiche riduzioni delle risorse.

Tuttavia, per provare a governare almeno in parte questi processi bisogna prioritariamente sgombrare il campo da alcune componenti ideologiche che rischiano di rendere il quadro ancora più fumoso, confuso e avvelenato da sostanze inquinanti nient'affatto necessarie. Se ridiscutere le politiche di welfare alla luce della loro sostenibilità economica appare necessario per progettare i nuovi assetti, non si vede quale vantaggio possa portare una delegittimazione strisciante del mondo della cultura. Il settore culturale non appartiene al mondo delle fiabe; al suo interno sprechi, errori o mancanza di valutazioni e risultati deludenti sono rilevabili come in ogni altro settore, ma non costituiscono la norma, né generiche accuse di autoreferenzialità o di attività assistite possono descrivere la situazione generale. Vi sono sicuramente casi di associazioni e istituzioni autoreferenti (ma l'autoreferenzialità non è sempre e di per sé negativa, anche qui bisognerebbe distinguere...) o casi di operatori adagiati nella routine dell'erogazione delle risorse pubbliche. Qualche anno fa, peraltro, poteva ancora essere comprensibile continuare a dibattere in termini teorici sulla legittimazione dell'impiego delle risorse pubbliche per la cultura; oggi che la finanza di alcuni Stati è messa in condizioni di forte stress per sostenere la stabilità finanziaria delle maggiori banche, che ogni settore produttivo reclama a gran voce interventi pubblici per la crescita, davvero il problema in termini economici continua essere il sostegno economico pubblico alla cultura? Davvero non si avverte il paradosso? Ritorniamo ai fatti nei loro opportuni ordini di grandezza: nella trasformazione del *welfare* la cultura non potrà certo pretendere condizioni di privilegio e dovrà necessariamente ripensare

modalità d'azione e condizioni di sostenibilità, ma non sarà questo che salverà l'economia. Tutto ciò potrà, però, salvare la cultura, contribuendo a disegnare modelli di sostenibilità per il futuro che consentano di operare con una prospettiva di ampio respiro. La strada per arrivare a ciò non è sicuramente facile e richiede un grande sforzo a tutti gli operatori; le politiche culturali per il futuro dovranno saper anticipare i tempi e interpretarli, consentendo alle giovani generazioni di operatori di sperimentare nuovi modelli di imprenditorialità nel mondo culturale, ma evitando al contempo una perdita verticale di capitale culturale conseguente alla impossibilità/incapacità di traghettare le istituzioni esistenti nel futuro. Dal canto loro le istituzioni e gli operatori culturali saranno chiamati a riflettere e ridefinire la propria missione, ad agire con coraggio, a misurare le risorse economiche sui servizi e sulle utenze di riferimento, aprendosi a ridefinire le attività e il rapporto con la società civile, evitando un arroccamento sulla difesa dello *status quo*, indipendentemente dalle trasformazioni del contesto. Ciò è tanto più necessario, quanto più è importante distinguere il destino delle istituzioni, degli enti, delle associazioni da quello delle persone che vi lavorano: nei tempi a venire, con la progressiva rarefazione delle risorse, si assisterà alla cessazione di attività e alla chiusura di alcune strutture. Sarebbe auspicabile che si trattasse di enti, istituzioni, associazioni che hanno esaurito la loro missione, la loro capacità di riferirsi a un pubblico che li sostenga e non di un campione casuale, selezionato in base alle difficoltà contingenti, ma comunque sia – come in ciascun altro settore – occorre distinguere l'azienda impossibilitata a reggersi sulle proprie gambe, da coloro che ci lavorano. Nel mondo della cultura

sono le persone il vero capitale culturale ed economico e la costruzione delle condizioni per valorizzare nuovamente le competenze è una delle priorità da mettere in campo di fronte a una ristrutturazione dolorosa: come in ogni altro settore interessato dalla crisi, serve pensare a sistemi capaci di ridare futuro lavorativo alle persone, nello stesso settore o altrove. Anche questo tipo di attenzioni rappresenta uno sforzo per gestire l'eccezionalità della transizione.

Se nel panorama fin qui tracciato prevalgono toni cupi, non si può non rilevare come siano compresenti in modo schizofrenico in questo quadro grandi attese in termini economici e occupazionali per ciò che concerne il settore culturale e delle industrie creative; a livello europeo, in seguito al trattato di Lisbona, sono fiorite ricerche e studi che individuano nell'economia della conoscenza e della cultura importanti trend di crescita – potenziali e in atto – e che prevedono un contributo sensibile di tali settori nella produzione dei PIL nazionali. Ovviamente i settori presi in considerazione eccedono i generi culturali di norma sostenuti dalla finanza pubblica per estendersi alle nuove tecnologie e alle industrie creative, ma in qualche modo si individua in questi documenti una prospettiva positiva e al tempo stesso contraddittoria con le pratiche di contenimento della spesa e degli investimenti di molti Stati europei. Tempo di transizione vuol dire anche questo, collisione di prospettive, incertezze profonde generate da una compresenza inestricabile di segnali e trend negativi e potenzialità di forte sviluppo per il futuro.

In questo quadro, a maggior ragione, si ripropone una sfida anche per l'Osservatorio Culturale, nel

contribuire ad alimentare un dibattito fondato su scenari possibilmente non costruiti su emozioni momentanee, ma fondati su dinamiche riconoscibili. Lo sforzo di costruzione di prospettive, di ridimensionamento delle deformazioni ottiche dei problemi, di individuazione di fili da riannodare diviene tanto più importante nelle dinamiche caotiche, per contribuire a riconoscere le direttrici possibili di

uscita dalla turbolenza, ancor prima di attrezzare il modo di perseguirle. L'Osservatorio non abita al di fuori del mondo culturale, ne vive dall'interno perturbazioni, minacce e potenzialità, ma provare a costruire prospettive e punti di vista produttivi per un dibattito fecondo fa parte della sua missione. Ancor di più in tempo di crisi e di transizione.

I CONTRO-TEMPI DEI MUSEI E DEI BENI CULTURALI

Data dalla metà degli anni '90 la decisione di investire su Cultura e Turismo come assi strategici per lo sviluppo del Piemonte e della città di Torino, con una dotazione di risorse impiegate per restauri e nuovi musei stimabili attorno ai due miliardi di euro in poco più di un quindicennio. Bastano i dati di partenza e di oggi per render conto della strada percorsa: nel 1992 l'insieme dei musei e dei beni culturali assimilabili dell'area metropolitana di Torino faceva registrare in 15 sedi 700 mila presenze; nel 2010 le sedi aperte al pubblico tra musei storici, riaperture, beni culturali restaurati, residenze sabaude che vanno a comporre il Sistema Museale Metropolitano sono 56 e fanno registrare quasi 3,5 milioni di visite. Ma le dinamiche non sono state lineari, non si è trattato di una crescita graduale e inesorabile. Nelle primi report annuali dell'OCP si sottolineava come al notevole sforzo d'investimento operato congiuntamente dagli enti pubblici e dalle Fondazioni bancarie non si accompagnasse un corrispondente allargamento del pubblico: come ricorderanno gli operatori e i protagonisti di quella

fase, vi era una grande inerzia da vincere, un'opera di convincimento da compiere nei confronti di una strategia guardata con sospetto, un'utenza locale da raggiungere e con la quale comunicare per modificare le pratiche culturali, per diffondere l'idea che la visita al museo poteva non essere un evento eccezionale, ma pratica ricorrente, se non quotidiana.

Il pubblico locale fu il primo ad essere cooptato e fidelizzato dall'offerta museale: il picco di 1,3 milioni di visite nei musei generato nel 1998 grazie anche al turismo indotto dall'Ostensione della Sindone fu replicato l'anno successivo, seppur caratterizzato dall'assenza di eventi comparabili e da un ritorno alla modesta normalità dei flussi turistici. Da quel momento cominciò una crescita graduale del pubblico prevalentemente locale che andò progressivamente ad allargare il bacino di utenza, grazie alle attività culturali e alle mostre temporanee, alla comunicazione più efficace, a un marketing diffuso, a una politica di coinvolgimento capillare delle scuole, al progressivo affermarsi dell'Abbonamento Musei e

delle card turistiche. Dal 2000 in poi questo trend risultò sempre più evidente, anche se caratterizzato da un'utenza prevalentemente locale. Tuttavia la Città e la Regione si preparavano in quegli anni alle Olimpiadi Invernali, ottenute anche grazie all'accoppiata di offerta sportiva e culturale, di una città in trasformazione e della sua corona di montagne.

Non c'è dubbio che le Olimpiadi resero evidente, visibile e apprezzabile il lavoro di un quindicennio, ai Torinesi e ai Piemontesi in primo luogo, quasi stupiti della ricchezza dell'offerta culturale e della trasformazione urbana, ma anche e soprattutto all'utenza straniera, che da quel momento fa registrare incrementi costanti di fruizione nelle istituzioni culturali.

Nel 2007, l'anno dopo i Giochi Olimpici, si sfonda la soglia dei 3 milioni di visitatori e nel 2008 si superano i 3,5 milioni. Nonostante già a partire dal 2008 si comincino ad avvertire i segnali della crisi e della contrazione delle risorse, il 2009 chiude appena sopra i 3,4 milioni e nel 2010, pur in presenza di una drastica diminuzione delle risorse, di una riduzione importante delle attività collaterali nei musei e nei beni culturali e soprattutto delle mostre temporanee, si registra un sostanziale pareggio rispetto al 2009. Nel 2011 le manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, le grandi mostre alle OGR e alla Venaria stanno trainando verso l'alto il numero delle visite verso un nuovo record.

Dunque niente crisi per i musei? No, ovviamente, e i dati vanno letti nella loro complessità. La crisi tocca evidentemente anche i musei del Sistema Metropolitano, erodendo le risorse a disposizione, costringendo a severe riduzioni di attività e di spese anche in settori strategici come la comunicazione, ma tutto ciò non ha ancora – e

per il momento – effetti palesi sui flussi di visitatori, anche se rende sempre più difficoltosa la gestione ordinaria e il rispetto dei *budget*.

A differenza di quanto avveniva all'inizio della strategia di valorizzazione di musei e beni culturali, oggi le inerzie giocano a favore del Sistema Museale. La notorietà raggiunta da Torino a livello internazionale, l'effetto dei Giochi Olimpici, il riposizionamento di Torino nelle capitali culturali europee hanno generato un'onda lunga che prosegue il suo slancio anche in presenza di difficoltà economiche e gestionali e continua a far affluire, soprattutto nell'area metropolitana torinese, turisti culturali.

Nel tempo l'utenza dei musei del Sistema Metropolitano è cambiata profondamente quanto a composizione e a provenienze. Nel 2001 le indagini svolte dall'OCP sul pubblico dei musei indicavano in una quota attorno al 15% l'utenza extra-regionale, proveniente sia dall'Italia sia dall'estero. Nel 2008 la stessa indagine condotta sui musei della città e dell'area metropolitana rilevava un'utenza divisa a metà, con quasi il 50% di provenienze extra-regionali.

Non si tratta di un dettaglio da poco, ma di un risultato importante anche sotto il profilo dell'impatto economico.

Secondo le stime OCP, fondate su analisi dirette presso il pubblico dei musei e sui turisti ed escursionisti a Torino¹, dei 3,4 milioni di visite del 2010 più di 1,8 milioni sono prodotte da turisti culturali che nella visita al patrimonio e ai beni culturali trovano la loro motivazione per essere a Torino, quantificabili in circa 570 mila turisti e 220 mila escursionisti che visitano la città da mattina a sera senza pernottarvi. La dimensione della spesa diretta dei soli turisti ed escursionisti è stimabile in una cifra non inferiore ai 70 milioni di euro che

ricadono nell'economia locale sotto forma di pernottamenti, pranzi, shopping, servizi alla persona, senza considerare le spese indotte e correlate. Se si considera che Città di Torino e Regione Piemonte per i musei dell'area metropolitana spendono complessivamente per la gestione 43,6 milioni di euro all'anno², la sola spesa di turisti è di quasi 30 milioni superiore. Ciò vuol dire **che 43,6 milioni investiti da Città e Regione producono un volume economico di quasi 115 milioni che ritornano all'economia locale**, se semplicemente si aggiunge la spesa diretta dei turisti ai costi di gestione. Un'indagine di impatto economico che valutasse anche l'insieme degli effetti indotti farebbe lievitare ulteriormente questa cifra, evidenziando come le attività culturali nella loro connessione con il turismo producano ricchezza reale per settori economici in gran parti esterni alle attività culturali.

La strategia di investimento sui beni culturali e sui musei anche a questo mirava esplicitamente: produrre ricchezza per la città e per il territorio. Ora che questi effetti divengono tangibili e misurabili, tuttavia, corrono il rischio di essere travolti dalla gravità della crisi delle risorse e da una lettura negativa che analizza strabicamente solo la spesa per la cultura, sottovalutandone o dimenticandone le ricadute. È sicuro che si ponga un problema di sostenibilità nel breve e nel lungo periodo; la crescita degli investimenti nei musei e nei beni culturali, grazie alla disponibilità anche europee per investimenti in conto capitale, ha portato a moltiplicare le strutture nell'area metropolitana e in regione, senza che si potessero aumentare corrispondentemente le spese da destinare alla gestione. Una tra le tante ragioni della crisi finanziaria sta in questa banalità

aritmetica, che pone un problema di riordino importante del comparto. E tuttavia occorre sottolineare il contro-tempo delle dinamiche: l'onda positiva di crescita del pubblico continua a farsi sentire, il turismo culturale a Torino è una realtà e il successo delle manifestazioni per il 150° lo sta dimostrando, seppure in presenza di una contrazione fortissima delle risorse. Sebbene il 2012 prevedibilmente non possa che registrare un calo sensibile delle presenze dopo i festeggiamenti dell'Unità d'Italia, il mantenimento degli effetti di attrazione, anche se su livelli più bassi, costituirà uno dei patrimoni importanti da non disperdere e da conservare anche attraverso le necessarie ristrutturazioni.

La situazione nel resto del territorio regionale, invece, appare caratterizzata da dinamiche meno impetuose, anche se occorre tenere a mente che le Residenze Sabaude e in particolare Aglié e Racconigi sono conteggiate come afferenti al Sistema Museale Metropolitano. Tuttavia anche nel territorio regionale, caratterizzato da una maggior dispersione di beni e musei spesso di piccole dimensioni, sono rilevabili gli effetti degli investimenti e dei restauri del passato quindicennio: nel 2000 i 44 musei e beni culturali monitorati facevano registrare 853 mila visite, nel 2008 e nel 2009 più di 130 sedi producevano un totale di 1,4 milioni di visite. Nel 2010 si registra una flessione di circa 100mila unità, tenendo conto dei dati non pervenuti in particolare da un bene a forte affluenza.

L'impressione che si ricava, anche dall'analisi dei volumi di attività, è che la contrazione delle finanze locali e soprattutto dei Comuni sia sensibile nelle istituzioni museali e nei beni culturali e che solo in parte e con qualche

difficoltà l'attrattività di Torino verso il turismo culturale sia filtrata nei territori al di fuori dell'area metropolitana, riproponendo il tema di un maggior collegamento tra capitale e territori decentrati, ma anche di una programmazione congiunta cultura-turismo che vede alcune aree dotate di patrimoni

culturali e museali di eccezionale grandezza e qualità³ poco valorizzati nella loro potenziale dimensione turistica, nonostante una crescita diffusa di strutture ricettive extra-alberghiere e di agriturismi.

SPETTACOLO IN TEMPO DI CRISI

I dati complessivi dello spettacolo dal vivo per l'intera regione forniti dalla SIAE mostrano una contrazione del numero totale degli spettacoli nel triennio 2008-2010, da poco più di 15 mila nel 2008 a poco più di 12.300 nel 2010, mentre il pubblico rimane press'a poco stabile con lievi oscillazioni al di sopra dei 2,33 milioni di biglietti venduti, mentre aumentano nel 2010 di un 16% le entrate da botteghino.

Dietro quest'apparente stabilità dei dati generali sono all'opera invece dinamiche profonde di risposta alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche per sostenere lo spettacolo dal vivo. Se la diminuzione totale degli spettacoli prosegue una tendenza al contenimento delle spese di produzione che già negli scorsi anni ha visto una tendenza alla "miniaturizzazione" degli spettacoli, l'aumento sensibile degli incassi da botteghino mostra un più deciso orientamento alla crescita delle entrate proprie. D'altro canto l'emorragia di contributi ai diversi livelli, Stato, Regione, Enti locali colpisce sia le grandi istituzioni sia le piccole. Il Teatro Stabile dal 2009 al 2010 perde quasi tre milioni di contributi e il bilancio del Teatro Regio si riduce di quasi 7 milioni tra il 2007 e il 2009. Sono contrazioni importanti che

sollecitano impetuosamente le strutture organizzative e ne mettono in discussione l'assetto.

Un approfondimento interessante è rappresentato dall'analisi dei dati riguardante le compagnie professionali in Piemonte finanziate attraverso la Legge Regionale 68 e la Legge Regionale 58, con particolare attenzione alle linee di tendenza che emergono dal confronto tra il 2009 e il 2010, seppure questi ultimi dati siano ancora in fase di assestamento.

Per ciò che concerne la L.R. 68/1980⁴ i dati mostrano una forte riduzione del peso dei finanziamenti regionali rispetto al 2009: l'1,3 milioni di euro di differenza in negativo dei contributi fa scendere la quota di finanziamento regionale dal 20 al 14%; restano stabili gli altri contributi pubblici, aumenta il peso delle Fondazioni bancarie, ma le risorse proprie, gli incassi da botteghino più gli sponsor, passano dal 57% al 60%, pur subendo un calo in termini assoluti (nel 2010 sono meno le compagnie finanziate con la 68 e il calo complessivo di risorse è di quasi due milioni). È un dato significativo soprattutto se letto nella specificità dei casi, dove emerge un più deciso ricorso alla

sponsorizzazione da parte di molti soggetti, a fianco di un aumento di incassi da botteghino, che indica una capacità di reazione e di ri-orientamento delle compagnie.

Per quanto riguarda la L.R. 58/1978, non essendo ancora completa la rendicontazione da parte di molte strutture, è possibile un confronto solo tendenziale sulle percentuali di incidenza dei diversi soggetti finanziatori. In termini generali i dati ad oggi disponibili si riferiscono a una cifra complessiva che rappresenta il 61% del totale erogato nel 2009.

Si riscontrano qui le stesse tendenze poco sopra descritte: l'incidenza della Regione passa dal 25,6% al 19,3%, gli altri contributi pubblici salgono di poco più di 3 punti percentuali, stabili le Fondazioni bancarie, nettamente in crescita le risorse proprie, gli incassi da mercato e gli sponsor, la cui incidenza passa dal 32,9% al 43,2%.

L'incremento delle entrate da vendita di biglietti, da sponsorizzazioni e più genericamente da entrate proprie è una risposta quasi obbligata al decrescere dei contributi pubblici, ma è anche l'indice di una capacità di reazione importante da parte delle strutture dello spettacolo dal vivo. Il risultato che emerge dall'analisi dei soggetti finanziati attraverso la Legge Regionale 68 mostra complessivamente come le compagnie teatrali siano tutt'altro che "assistite": una quota di risorse derivate da vendita di biglietti, sponsorizzazioni e contributi privati pari al 60% non può non essere messa in evidenza con forza per far emergere come si tratti di attività economiche e

imprenditoriali non certo "ripiegate" passivamente sui contributi pubblici, ma capaci di conquistarsi una posizione nel mercato.

Nei casi in cui – e sono molti – il contributo pubblico è minoritario rispetto alla dimensione economica complessiva, questo agisce come un vero motorino d'avviamento per l'attivazione di un circuito economico di più vasta portata. Al di là del contenuto culturale delle attività, che rappresenta il vero valore, si dimostra in questi casi come non solo il finanziamento pubblico non giochi un ruolo di puro mantenimento di uno *status quo*, ma sia invece utilizzato propriamente in una logica pubblica, come attivatore di altre risorse. Ciò non comporta alcun automatismo in merito al mantenimento della spesa o alle necessità di ulteriori contrazioni, ma mostra come, al di là degli impatti culturali, nel caso specifico vi sia coerenza e produttività nell'uso delle risorse pubbliche, coerenza che va misurata opportunamente in tutti i settori d'intervento, anche al di fuori del mondo culturale.

Per ciò che concerne lo spettacolo cinematografico, le tabelle mostrano un incremento degli spettatori nel 2010 pari a un 10%, anche in parte trainato da blockbuster come *Avatar* e dalla diffusione delle sale che consentono la visione in 3D. Da notare, tuttavia, che al secondo posto tra i film più visti dell'anno si trova vicinissimo ad *Avatar* per biglietti venduti il film italiano *Benvenuti al Sud*, anticipando la tendenza dell'interesse del pubblico per la commedia italiana accentuatasi nel corso del 2011..

RISORSE PER LA CULTURA

Il più recente prospetto delle risorse destinate alla cultura, erogate dagli enti pubblici e dalle Fondazioni bancarie, si riferisce all'anno 2009; i certificati dei bilanci consuntivi degli Enti Locali, infatti, divengono disponibili solo dopo una quindicina di mesi rispetto all'anno di riferimento. Se già in tempi di lievi variazioni questo slittamento delle informazioni provoca non pochi disagi e un commento sempre in forte ritardo rispetto all'attualità, in tempi di forti turbolenze e di crisi rischia di relegare ogni considerazione alla storia antica, senza quasi rapporti con la contemporaneità. Per questo motivo, nonostante i dubbi metodologici che questa prassi solleva, diviene praticamente impossibile non leggere gli ultimi dati completi e disponibili alla luce di quanto avvenuto nel 2010 e di quanto in corso nel 2011.

La curva discendente delle risorse destinate alla cultura, iniziata nel 2008, si consolida nel 2009 e registra un calo di più di 50 milioni di euro rispetto al 2007: da 407 a 355 milioni. La flessione è ancor più significativa, anche rispetto a future dinamiche, se si tiene conto che la spesa delle Regione Piemonte tocca nel 2009 gli 88 milioni, quasi dieci in più dell'anno precedente. Il forte calo è quindi imputabile principalmente a due tipologie di soggetti: i Comuni e le Fondazioni bancarie. Soltanto gli enti locali perdono 50 milioni di euro tra 2007 e 2009. Se per l'insieme dei Comuni piemontesi al di sopra dei 15mila abitanti i lievi incrementi di spesa degli uni compensano le contrazioni degli altri, la drastica riduzione di 50 milioni tra 2007 e 2009 della Città di Torino marca la differenza e impone il segno meno a tutto il quadro, indicando una tendenza di difficile

inversione nel tempo, data la situazione debitoria complessiva del Comune di Torino.

L'altra grande contrazione, pari a quasi 10 milioni, riguarda le Fondazioni bancarie, che nel 2009 cominciano ad accusare sensibilmente gli effetti della crisi e il calo dei dividendi relativi alle banche di riferimento: per quanto le erogazioni in arte e cultura si contraggano meno rispetto al totale delle erogazioni, il dato è comunque significativo e va a comporre un quadro fortemente preoccupante, dove le tendenze decrescenti si vanno sommando le une alle altre e impediscono di pensare a un ricorso alle Fondazioni compensativo rispetto all'affievolirsi delle risorse pubbliche.

Nel 2010 – per quanto il quadro non sia completabile in tutte le componenti, come prima specificato – la situazione si aggrava sensibilmente in ragione di una contrazione delle risorse regionali destinate alla cultura che nell'assestamento di bilancio del 2010 toccano i 71 milioni (41 di spesa corrente e 30 di investimento), poco più di 17 milioni di differenza rispetto all'anno precedente. Alla fine di ottobre del 2011 la Regione ha reso disponibili – in attesa dell'assestamento di bilancio – il 25% delle risorse allocate nel 2010. Nel frattempo la situazione del Comune di Torino, l'altro ente pubblico da sempre impegnato in un forte sostegno della spesa culturale, non ha certo risolto la pesante situazione economica che, anzi, risente ancora degli ulteriori tagli agli enti locali decisi dal governo nel corso del 2011; d'altro canto, la crisi economica vive nel corso del 2010 e del 2011 una

recrudescenza che non può che produrre ulteriori contrazioni nelle disponibilità delle Fondazioni.

Dunque un quadro fosco e in rapida evoluzione che vede in pochi anni una riduzione drammatica delle risorse destinate alla cultura e soprattutto alla gestione corrente più che agli investimenti; se queste tendenze dovessero confermarsi, come è probabile che sia, il 2011 potrebbe chiudersi con una disponibilità totale di risorse da destinare alla cultura attorno ai 250-270 milioni di euro, ben 130-150 milioni in meno rispetto a cinque anni addietro, nel 2007, a euro correnti e senza tener conto, quindi, dell'inflazione.

Di fronte a queste dinamiche la riduzione progressiva delle attività, che pure gli operatori hanno messo in atto, non è sufficiente ad assorbire il calo progressivo delle risorse: il potenziamento dell'offerta culturale complessiva a Torino e in Piemonte che ha caratterizzato i decenni dagli anni '90 fino ai Giochi Olimpici risulta oggi insostenibile nei suoi costi di pura gestione corrente e ordinaria, stante la situazione locale e nazionale. La veloce contrazione delle risorse pubbliche e la gravità della crisi che l'Europa e l'Italia stanno attraversando non consentono facili ottimismo ma, al contrario, fanno intravedere un allungamento dei tempi di ripresa e di uscita dal tunnel.

In questa situazione il tema della sostenibilità balza in primo piano e pone la questione di una trasformazione profonda e radicale di tutto il settore, capace – per quanto possibile – di non sprecare i positivi effetti economici che ancora si manifestano sul piano del turismo culturale e dell'immagine della regione e del suo capoluogo.

Può sembrare un ragionamento puramente strumentale rispetto ai valori intrinseci all'attività culturale e artistica, ma un riassetto profondo del

sistema non può esimersi dal considerare come uno dei nodi cruciali la difesa delle risorse più preziose che la precedente fase di investimento ha prodotto, anche attraverso alleanze strategiche con altri settori, primo fra tutti il turismo. Proprio in una fase di crisi profonda l'attenzione non può incentrarsi solo sul contenimento della spesa, ma deve necessariamente prendere in considerazione i punti di produzione del valore aggiunto, gli elementi capaci di apportare valore economico al sistema regionale.

L'altra questione centrale attorno alla quale si avvolge il tema della sostenibilità è sicuramente l'occupazione. L'Osservatorio, fondandosi sui dati Istat, sui propri censimenti e sull'elaborazione dei codici Ateco presenti nelle diverse banche dati, stima in circa 36.500 gli addetti nel settore culturale tra attività culturali, spettacolo dal vivo, beni culturali e musei, industria culturale e indotto diretto. Per quanto massa composita, eterogenea per posizione e condizione lavorativa, agglutinata per piccoli numeri attorno ad associazioni, onlus, fondazioni, srl, industrie e caratterizzata da alti tassi di auto-impiego, si tratta pur sempre di numeri di una certa rilevanza, attorno a poco meno del 2% degli occupati. Proprio le caratteristiche dell'occupazione culturale da sempre considerate un punto di debolezza, ovvero il sistema pulviscolare dell'imprenditoria individuale, i bassi salari e guadagni che caratterizzano diffusamente il settore, una flessibilità che sconfinava spesso nell'autosfruttamento, la leggerezza e la modestia economica delle attività culturali, la precarietà diffusa, la forte femminilizzazione di comparti di lavoro culturale, compensati almeno parzialmente dalle forti motivazioni, dall'autorealizzazione, da un immaginario ricco e variegato (non sempre la

cosiddetta autoreferenza è componente negativa e spregiativa), divengono altrettanti punti di forza e di interesse in momenti di crisi, e da un punto di vista esclusivamente economico. Per quanto sia cinico ragionare esclusivamente in questi termini, la perdita di posti di lavoro caratterizzati da un'economia debole e da un apporto personale di risorse e motivazioni spesso rilevanti, difficilmente potrà essere compensata da altre possibilità di occupazione a costi sociali e per la collettività così competitivi. Se l'occupazione culturale è fortemente *labour intensive* e relativamente poco costosa da sostenere in molti sub-comparti della produzione, gli effetti di una perdita consistente di posti di lavoro in questo settore potrebbe tradursi in costi sociali da sostenere superiori ai risparmi effettuati attraverso il contenimento delle risorse per la gestione corrente delle attività culturali. Ciò

significa – in tempo di crisi – procedere a un'attenta valutazione delle scelte, considerando gli impatti economici allargati e non soltanto gli effetti immediati e diretti di alcuni possibili risparmi. Lo abbiamo detto fin dall'inizio: la gravità della situazione e l'evoluzione tendenziale della situazione impone una radicale trasformazione delle attività culturali e dell'intero settore e rende impraticabile una difesa a oltranza dello status quo. Nondimeno, le policy da adottare, per quanto radicali, non possono evitare di considerare la complessità economica dei possibili effetti di ogni misura e di inquadrare il tema dell'occupazione culturale nel più ampio contesto dell'occupazione tout-court in Piemonte, perché solo in questo modo sono considerabili gli effetti di sistema e i possibili saldi negativi o positivi delle diverse strategie.

INDUSTRIE CULTURALI

Le industrie culturali, dall'editoria alla produzione video, per quanto impegnate in un confronto diretto con i rispettivi mercati, avvertono anch'esse effetti sensibili relativi alla contrazione della spesa pubblica e a un ruolo sempre più marginale dell'ente pubblico in quanto committente o *stake holder* di sistemi allargati di commesse; si pensi ai video e documentari promozionali dei territori e della loro cultura a tutti i livelli, all'editoria legata alle mostre e ai beni culturali, impegnata a documentare le attività di valorizzazione e restauro diffuse sul territorio. Al contempo, anche i mercati più lontani dal

sostegno pubblico si contraggono o stagnano per effetto della crisi.

L'editoria libraria nel 2010 registra una contrazione per ciò che concerne sia i fatturati sia i titoli pubblicati (vedi tabelle in allegato), anche se mantiene a livello nazionale i punti di forza e di specializzazione costituiti dall'editoria scolastica – i 1.358 titoli editati in Piemonte rappresentano oltre il 27% dell'offerta a scala nazionale – e dalla letteratura per ragazzi.

I tassi di coloro che leggono in Piemonte si mantengono al di sopra della media nazionale (in percentuale 53,1 contro 46,8) ma la novità di prodotto costituita dagli *e-book* e dagli *e-reader*

nel 2010 appare appena percepibile, mentre se ne prevede un impatto significativo nel corso del 2011 e nel 2012. Tra i canali distributivi la novità è invece rappresentata dall'incremento degli acquisti presso le librerie *on-line* anche in relazione all'apertura dei grandi *store* Feltrinelli e Amazon.

Per ciò che concerne il sistema televisivo di emittenza locale, il passaggio al digitale terrestre si è rivelato problematico specie per le emittenti di più piccole dimensioni caratterizzate da maggiori difficoltà di reperimento di risorse provenienti dalla pubblicità di livello locale, anche se non mancano investimenti per il rinnovo tecnologico e la sperimentazione di sistemi di trasmissioni in 3D.

Il settore della produzione video e multimediale subisce anch'esso un'erosione delle fonti di finanziamento provenienti da enti pubblici, a partire dalla diminuzione dei contributi europei e dei fondi relativi al FUS. La situazione a livello regionale continua a polarizzarsi intorno al cinema d'animazione e al documentario, ma la forte crisi industriale e delle commesse ha portato alla costruzione di rapporti più stretti di cooperazione all'interno del comparto e di forme di compattamento della filiera su professionalità disponibili in loco a km zero: si individua qui un'opportunità – anche se veicolata da vincoli di *budget* – di crescita di un *milieu* professionale locale in grado, se opportunamente nutrito di occasioni di sperimentazioni e lavoro, di rafforzare l'intera filiera, irrobustendo alcune fasi produttive e post-produttive particolarmente esili. Da rilevare la sperimentazione, anche se su piccola scala, di modelli innovativi di finanziamento come il *crowd*

*funding*⁵, che fanno individuare possibili orizzonti di ricerca e di consolidamento economico al di fuori delle prassi fin qui sperimentate e oggi in crisi.

In questo campo il lavoro della Film Commission si è esteso da un servizio rivolto a facilitare la scelta di *location* piemontesi alle produzioni nazionali ed estere fino a comprendere momenti di riflessione e di supporto rispetto alle criticità del settore e alle sue potenzialità di sviluppo, ruolo essenziale di coesione e di valorizzazione dei *know how* oggi presenti in direzione di servizi utili a raccordare le capacità produttive locali con realtà nazionali e internazionali.

Complessivamente, l'occupazione relativa ai diversi sub-settori della produzione industriale sembra contrarsi lievemente, ma una più forte integrazione dei differenti comparti e l'individuazione congiunta – anche mediante un dialogo con gli enti pubblici – di possibili strategie future parrebbe quanto mai opportuno per capire quale distanza caratterizza la contingenza attuale in Piemonte dagli obiettivi ambiziosi di Lisbona e dalle speranze di una forte capacità economica relativa alle industrie creative e alle economie immateriali.

Un progetto di rilancio delle industrie culturali e creative rappresenta un'opportunità preziosa soprattutto in tempo di crisi che necessita – ancor prima delle risorse economiche – di capacità strategica e d'indirizzo. L'ente pubblico può giocare qui un ruolo prezioso di coordinamento e di accreditamento, nell'alveo in cui si situano anche le esperienze della Film Commission e i loro sviluppi futuri.

LA VISIONE DEGLI OPERATORI

Nel luglio del 2011 è stata inviato agli operatori culturali del Piemonte un questionario on-line incentrato su poche domande relative all'andamento delle attività in corso, alla dotazione di personale e alle previsioni future per il 2012.

Obiettivo della rilevazione era di registrare in termini qualitativi la "temperatura" del settore, le problematiche emergenti e la percezione degli operatori delle criticità attuali. Sono pervenuti 163 questionari distribuiti nei diversi sub-settori della produzione culturale, dai musei allo spettacolo dal vivo, alle biblioteche, alle industrie culturali. Per una valutazione di dettaglio dei risultati rimandiamo all'allegato statistico che riposta la distribuzione delle frequenze di risposta a ogni domanda e chiarisce la composizione dell'universo dei rispondenti.

In queste breve paragrafo, invece, si evidenzieranno solo alcune tematiche di fondo che emergono da una lettura trasversale dei dati, tenendo presente che si tratta di una rilevazione fatta a luglio: l'accelerazione delle dinamiche di crisi a tutti i livelli comporta anche un'alta volatilità delle opinioni e delle valutazioni, seppure a distanza di brevi intervalli.

Se il tono generale delle risposte è caratterizzato da un alto tasso di preoccupazione, la composizione di previsioni e di incertezze che minano la capacità di visione futura varia da settore a settore, ma anche in funzione dell'orizzonte considerato; una nota pessimistica più marcata per il presente e per il 2011, una incertezza molto superiore e una quasi rinuncia alla previsione molto più forte nel 2012. Non è

facile dare interpretazioni univoche a questo fatto, probabilmente risultato emergente di più tendenze tra loro intrecciate e non, peraltro, prive di contraddizioni:

- uno sforzo nel fronteggiare la situazione presente che assorbe la maggior parte delle energie e lascia poco respiro alla previsione;
- una difficoltà effettiva a prevedere l'evoluzione del contesto e delle proprie strategie;
- una speranza che "finisca la nottata" e che, scaramanticamente, evita di tradursi in un pronunciamento positivo;
- il ricorso a un'adattività passo per passo all'evolversi delle difficoltà.

Quale che sia il mix di motivazioni alla base di queste risultanze, più della metà dei rispondenti prevede una contrazione del proprio bilancio e delle proprie attività nel 2011, la maggior parte dei quali indica quote importanti al di sopra del 10%. Per il 2012 aumenta – come evidenziato poco sopra – la quota di coloro che non se la sentono di azzardare previsioni, che quasi pareggia, al di sotto del 40%, l'insieme di coloro che invece prevedono una ulteriore contrazione.

La diminuzione dei volumi economici – peraltro in atto da un paio di anni – impatta immediatamente sul livello delle attività: non sono più le funzioni a corollario dell'attività core, per quanto importanti, ad essere tagliate, ridotte, ridimensionate come la comunicazione o le relazioni esterne, dacché questo processo si è innescato già nel 2008 in modo diffuso. Sono le attività cruciali per il perseguimento della propria missione che

vengono contratte: la produzione di spettacoli per lo spettacolo dal vivo, sempre la produzione per il settore audiovisivo, l'acquisto di libri e riviste per le biblioteche, le attività di divulgazione e di mediazione culturale verso i cittadini da parte dei musei. In questo quadro emerge sensibilmente la difficile condizione dei musei e delle biblioteche, alle prese anche con la copertura dei turni d'orario.

Per contro, questa situazione di progressiva erosione dei margini economici non ha un impatto immediato e proporzionale sul piano dell'occupazione, dove anzi si direbbe in atto un'opera di resistenza. A fronte di una quota superiore alla metà dei soggetti che dichiarano un ridimensionamento del proprio bilancio, solo nel 30% dei casi si registra una corrispondente contrazione del personale.

Il fenomeno è da evidenziare in modo esplicito, ma in qualche modo non desta stupore per chi conosce le dinamiche del mondo culturale; il personale è il vero portatore di valori, rappresenta il nucleo stesso del capitale culturale della maggior parte delle istituzioni e delle associazioni e non semplicemente un insieme di prestatori d'opera da assottigliare in presenza di un calo della produzione. Le stesse indagini Istat sul mondo dei lavoratori della cultura mettono in luce la disponibilità dei lavoratori della cultura a investire sul proprio futuro professionale, anche sopportando individualmente i costi di una nuova formazione che aumenti l'efficacia delle proprie competenze, o individuando forme di cooperazione che consentano comunque la prosecuzione dei rapporti di lavoro anche in

presenza di contrazioni economiche.

Questa resilienza nei confronti del personale, che non si traduce in un blocco difensivo a prescindere dal futuro delle aziende e delle istituzioni, ma sa mettere in campo risorse individuali e collettive per resistere, rappresenta un segnale interessante in tempo di crisi e una componente da salvaguardare proprio nell'ottica di un traghettamento oltre la crisi degli elementi costitutivi del capitale culturale e sociale oggi presenti. Anche per il 2012 la maggioranza dei rispondenti preferisce non avanzare ipotesi di drastiche riduzioni del personale.

Tra i tanti portati negativi della crisi economica, l'incertezza rappresenta, tuttavia, un'ulteriore zavorra e un fattore potenzialmente detonante. La riduzione delle risorse insieme all'impossibilità di prevederne programmazione ed erogazione forma un mix esplosivo per i bilanci, dalle istituzioni di maggiori dimensioni alle piccole associazioni, un incentivo a ricorrere a un credito bancario tutt'altro che risolutore delle criticità, senza una prospettiva strategica chiara e collocata in uno scenario temporale.

Se la situazione di carenza di risorse pubbliche appare una condizione assai dura da modificare sostanzialmente nel breve periodo, esiste però la possibilità di concentrare gli sforzi nel costruire strategie di riferimento, scenari percorribili ancorché in esiguità o assenza di risorse ma che diano prospettive di lavoro e di impegno agli operatori culturali. Senza sottovalutare le difficoltà che tali scelte comportano.

SCELTE DIFFICILI

La situazione attuale, caratterizzata da un problema di sostenibilità e che si pone in termini drammatici e di scelte di grande difficoltà, ha radici lontane che la crisi economica ha aggravato pesantemente e accelerato nelle dinamiche. Le cause sono note e risiedono essenzialmente nella forbice che si è aperta a partire dalla seconda metà degli anni '90 – una volta intrapresa con decisione la strategia di investimento su cultura e beni culturali – tra disponibilità finanziarie per investimenti in conto capitale e capitoli di spesa dedicati alla gestione corrente, senza una parallela presa in carico delle nuove risorse e dei nuovi costi da sostenere da parte delle realtà locali e della società civile. La possibilità di accedere a fondi europei per gli investimenti, la necessità di rafforzare l'infrastrutturazione culturale della regione, la possibilità di accedere a mutui per investimenti, il supporto essenziale delle Fondazioni di origine bancaria hanno dato vita a una grande stagione di restauri, di nuove aperture di musei, di fondazione di nuove istituzioni, capace di importanti risultati anche sul piano dell'impatto economico, purtroppo senza una contemporanea crescita proporzionata e strutturalmente sostenibile delle spese per la gestione corrente e un coinvolgimento di nuovi soggetti in grado di farsene carico, anche in cambio dei benefici valutabili.

Nelle conclusioni dei precedenti report annuali dell'Osservatorio, grande spazio è stato dedicato

all'analisi di queste dinamiche e alle alternative percorribili nelle differenti fasi; rimandiamo ai report precedenti per documentare l'accento posto sul tema della sostenibilità strategica, anche in fasi di espansione della spesa.

Oggi la situazione si presenta nei suoi termini più crudi e con ridotti margini di operatività, via via erosi dall'aggravarsi della crisi economica a tutti i livelli, e che impediscono facili fughe nelle consuete retoriche sulla necessità di sostegno della spesa pregressa, senza confronti con la mutata situazione: se assumere i vincoli e le condizioni cogenti in essere al momento attuale è atto preliminare e fondante per non condannarsi a un utopismo poco produttivo, d'altro canto è necessario mettere in campo nuove risorse ed energie progettuali di lungo periodo anche e solo per dare una prospettiva e un senso alle dolorose e inevitabili scelte che occorrerà assumere. Tutto ciò nel migliore dei casi. Perché esiste anche un'eventualità peggiore: una situazione di blocco, un immobilismo inchiodato da veti incrociati e da interessi non componibili, un'attesa che la situazione evolva senza provare a governarla, uno stallo impotente che precede la conta delle vittime, una logica d'intervento da catastrofe naturale dedita a una solidarietà a posteriori, a un tentativo di alleviare gli effetti del cataclisma in una logica solo emergenziale. Quasi non vi fossero, o non vi fossero state, possibilità di programmare, quasi che le scelte dolorose,

quand'anche necessarie in una prospettiva futura di sviluppo, non possano essere decise razionalmente, ma solo imposte dall'esterno da forze non controllabili che nella loro violenza primigenia minimizzano fino ad assolvere le responsabilità degli attori in gioco.

Proprio per fornire un contributo ad allontanare questo rischio, nonostante la gravità della situazione e le convulsioni della quotidianità, si proverà di seguito a indicare una serie non esaustiva di condizioni indispensabili per procedere ad alcune scelte, nella convinzione che per quanto conflittuale e difficile sia la strada da percorrere non si possa rinunciare a governare la

crisi provando a individuare vie d'uscita condivise tra *policy maker* e responsabili delle attività culturali.

Di seguito un primo modesto elenco di condizioni sicuramente necessarie a fronteggiare la gravità della situazione, anche se forse non ancora pienamente sufficienti a individuare orizzonti di uscita dalle condizioni di emergenza. D'altro canto, la costruzione di destini desiderabili e la tensione per il loro avverarsi è opera collettiva, che richiede la convergenza degli immaginari di *policy maker*, operatori e generazioni di attori sociali e non può essere esclusivo esercizio di razionalità programmatrice.

CONDIVIDERE UNA STRATEGIA

Condivisione non vuol dire unanimità, ma occorre un'intesa sui criteri guida di governo a medio termine per i prossimi anni, la costruzione di una cornice entro la quale ridisegnare o confermare i ruoli e le traiettorie delle istituzioni culturali. Nell'ambito di una indiscutibile autonomia di ogni istituzione occorre, tuttavia, individuare gli elementi di convergenza che permettano di resistere e di rilanciare l'attività, seppure nel momento peggiore della crisi. L'intesa interistituzionale che ha caratterizzato il periodo pre-olimpico tra Regione, Provincia, Enti Locali, Fondazioni bancarie e ha garantito un riposizionamento di Torino e del Piemonte nelle geografie culturali europee e internazionali, ri-diviene oggi fondamentale per non dilapidare l'eredità di quella fase e per individuare una nuova visione di riferimento. Non si tratta solo di un

ritorno al passato o di riscaldare una *pax olimpica* dismessa, ma di contribuire a un nuovo disegno del sistema culturale urbano e regionale. Da un lato tutti gli attori istituzionali – sia gli enti pubblici che le Fondazioni di origine bancaria – hanno bisogno di ridefinire le loro politiche di intervento, sia quanto a modalità d'azione sia in termini di dimensioni e sostenibilità; dall'altro un territorio culturale oggetto di un grandissimo investimento più che decennale è entrato in crisi ed è in cerca di una nuova chiave di sviluppo, di una nuova visione e di una capacità di governarne il traghetto. In questa situazione trovare il tavolo di concertazione attorno al quale individuare un elenco ristretto di priorità e direzioni da perseguire diviene una necessità non procrastinabile. L'entusiasmo per i traguardi olimpici come fattore agglutinante può essere

sostituito dalla consapevolezza della responsabilità di fronte alla tempesta, dall'insostituibilità di un contributo decisivo nel cambio di fase, dalla necessità di tenere ben

salda la barra del timone quando tutte le energie sono chiamate a uno sforzo per individuare una nuova visione.

FARE QUADRATO

Certamente la disponibilità di risorse e le priorità d'investimento non dipendono da eventi meteorologici incontrollabili ai quali non si possa far altro che rassegnarsi, bensì da scelte politiche, economiche, culturali, tutte analizzabili e discutibili. E, tuttavia, per quanto sia possibile e importante oggi interrogarsi sui perché della situazione attuale, non si può fare a meno di confrontarsi con una drammatica contrazione delle risorse economiche e con uno stato delle cose che richiede un doppio passo, fatto di riflessioni strategiche di lungo periodo e risposte veloci all'altezza della potenza e della drammaticità della situazione.

C'è bisogno di sortite in avanti che saggino il futuro, ma c'è anche bisogno di far quadrato attorno agli elementi nevralgici del sistema, c'è bisogno di mettere al riparo i baluardi a partire dai quali si comincerà a ricostruire.

Quali sono i perimetri del quadrato? In base a quali criteri si scelgono i capisaldi da difendere?

Quando si tratta di selezionare un numero ristretto di casi e di situazioni nessun criterio risulterà mai soddisfacente e nessuna scelta apparirà desiderabile. Ma le situazioni d'emergenza richiedono comunque scelte: per questo motivo proviamo a elencare qui di seguito alcuni criteri

per costruire una griglia di priorità. In estrema sintesi si può pensare di fare quadrato attorno a:

a) **Le istituzioni/attività caratterizzate dalle maggiori esternalità e con un ruolo economico che investe il territorio.** Si tratta dei grandi attrattori, delle mete del turismo, degli elementi caratterizzanti e vertebratori del sistema culturale. I loro impatti economici costituiscono una risorsa importante per la regione e la città. Alla loro sostenibilità dovrebbero concorrere anche i settori che beneficiano di tali impatti, primo fra tutti il turismo.

b) **Le istituzioni/attività la cui missione è fortemente sostenuta e condivisa da target strategici.** L'ancoraggio a specifici gruppi d'utenza, una capacità consolidata nel tempo di fornire un servizio culturale appropriato e fortemente orientato alla crescita culturale rappresentano valori di riferimento inderogabili; il rapporto stretto di fidelizzazione con il proprio pubblico consente di pensare a un allargamento della base di sostegno economica, attraverso modelli innovativi di *fund raising*.

c) **Le istituzioni/attività** che sanno rimettere in discussione la propria *mission* e adeguarla agli

indirizzi strategici di questa fase emergenziale per fornire servizi culturali essenziali, coordinandosi con gli altri operatori nel realizzare il presidio di base del sistema culturale: si tratta di istituzioni e attività la cui capacità progettuale è messa al servizio del territorio e delle sue esigenze in una fase particolarmente difficile.

Si potrebbe continuare nell'elencare altri requisiti, ma non è opportuno – di fronte a scelte pressanti – entrare in articolazioni troppo elaborate: i tre punti sopra elencati potrebbero essere sufficienti a indicare le direttrici su cui orientare le scelte, da declinare ovviamente caso per caso con tutte le cure necessarie. Come si noterà tutti e tre i criteri si fondano su una condizione irrinunciabile di

efficacia, di capacità di essere “utili per” e non considerano condizioni di efficienza. Non è una dimenticanza: si può essere efficienti, costosi e poco utili e in periodi di drammatica penuria delle risorse queste non sono condizioni di particolare favore. La ricerca d'efficienza per le istituzioni/attività che rispondono ai criteri prima elencati viene data per scontata, la capacità di governare bene la propria attività in un bilancio accettabile costi-benefici è un requisito di base, una condizione di necessità ma non di sufficienza. L'utilità del lavoro delle istituzioni, nella sua triplice accezione culturale, sociale ed economica, non può non essere al centro di qualsiasi valutazione.

DEFINIRE GLI OBIETTIVI E LE GRIGLIE DI CRITERI SUI QUALI SI IMPEGNANO GLI OPERATORI

L'esiguità delle risorse a disposizione pone la questione di un controllo rigoroso delle motivazioni e dei risultati del sostegno pubblico; occorre cioè ritornare a considerare gli elementi di contratto che legittimano l'uso delle risorse pubbliche per la cultura.

Il sostegno pubblico, pur rispondendo a un complesso di motivazioni diverse e tra loro intrecciate, si fonda essenzialmente sul fatto che le istituzioni e gli attori culturali realizzino e mettano in pratica “pezzi” di politiche pubbliche, ovvero contribuiscano a realizzare le politiche culturali indicate e decise dall'ente pubblico con maggiore efficacia, pertinenza ed efficienza di quanto non possa fare quest'ultimo direttamente.

Più la situazione richiede scelte rigorose e sostenibili e più occorre definire obiettivi di policy culturali realistici, declinabili operativamente, sui quali misurare la progettualità e il contributo degli operatori e degli attori del mondo culturale, per graduarne il sostegno pubblico. È questa griglia di progetto, dichiarata e declinata nelle sue implicazioni, che consente un'allocazione motivata e trasparente delle risorse, che dia luogo a ciò che gli anglosassoni chiamano *accountability*, ovvero la possibilità di rendere conto di tutto il percorso dalla definizione dei criteri di scelta, all'allocazione delle risorse, al loro uso, al loro impatto e al confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. In tempo di crisi l'*accountability* a maggior ragione diviene anche

misura della credibilità delle scelte pubbliche e possibilità di controllo e discussione dell'intero processo.

Tornare all'essenza del contratto tra ente pubblico e istituzione culturale consente di mirare con precisione l'azione volta a conseguire gli obiettivi dichiarati e permette agli operatori culturali di misurare l'adeguatezza della propria missione

rispetto alle richieste avanzate dalle policy. È facendo perno sulle caratteristiche della propria missione che gli operatori culturali possono pensare di sviluppare la propria politica di *fund raising*; è sulla capacità di realizzare gli obiettivi dichiarati dalle politiche che si deve fondare il contratto che prevede l'uso di risorse pubbliche..

INNOVAZIONE E RISORSE SCARSE

Tra le opportunità che le condizioni critiche possono liberare vi è sicuramente la capacità di innovazione, ammesso che si difenda uno spazio per i soggetti – nuovi o vecchi che siano – per poterla esprimere. L'operatività dei prossimi anni, appare ormai chiaro, non potrà che reggersi molto parzialmente sui meccanismi di funzionamento fin qui adottati. Diverrà strategica la capacità di produrre attività e iniziative a costi bassissimi, a *budget* asintoticamente tendenti a zero e – al contempo – la possibilità di tramutare in maniera efficace il sostegno del proprio pubblico, la risposta a un bisogno reale nel corpo della società, in una forma di sostegno concreta dotata di un valore economico spendibile, sia in termini monetari sia in senso più allargato.

L'invenzione di nuove modalità di sostegno, un *fund raising* innovativo, l'accesso a servizi e capacità di lavoro a costi compatibili con le strettissime condizioni economiche esistenti non sono attivabili senza un rigore di fondo nell'interpretare effettivi bisogni latenti nell'utenza e nel corpo sociale. Significa per molti operatori e istituzioni ribaltare alcune prospettive d'azione;

non solo proporre ciò che si sa fare professionalmente, ma costruire una risposta professionale a ciò che occorre fare in questo momento, mettersi a disposizione di ciò che chiedono i diversi pubblici e il territorio in questa contingenza. Non solo una prospettiva di marketing – cercare il pubblico che risponde alla propria proposta – ma individuare le richieste non soddisfatte e costruire modalità d'interrogazione congruenti, se non risposte all'altezza delle sfide presenti.

In questa fase il cuore del problema non è il funzionamento delle istituzioni culturali, poiché il centro d'interesse si sposta a individuare quale domanda di cultura sia oggi emergente, in che modo "cultura" sia componente essenziale di processi di accrescimento e sviluppo a partire dal cambiamento delle antropologie di consumo culturale. Ciò è tanto più necessario nel momento in cui occorre uscire da una retorica doppiamente vincolante: da un lato una "cultura" come motore indifferenziato e a-criticamente inteso di qualsiasi sviluppo, onnicomprensivo di qualsiasi forma d'arte e qualsiasi tecnologia; dall'altro "cultura"

come elenco di soggetti caratterizzati da una spesa rigida da garantire anche attraverso fondi pubblici, capaci di un'offerta ormai in gran parte cristallizzata.

La tentazione di contrapporre ideologicamente l'una accezione all'altra non fa che allontanare la possibilità di un'esplorazione concreta, paziente e innovativa nella vasta terra di mezzo tra i due termini estremi: la transizione che viviamo impone di traghettare, riformandole, alcune prassi del passato, ridefinendone gli ambiti di validità. Ma richiede anche di interpretare questa contemporaneità, di renderla leggibile e comprensibile, di catturarne le potenzialità tecnologiche per veicolare contenuti culturali ed espressioni d'arte.

Almeno una parte consistente dell'innovazione risiede qui, ma pone la questione di un'apertura all'ascolto dell'intrico dei fenomeni sociali che ci attraversano, delle inquietudini e delle ansie di comprensione e di azione che ne derivano, come elemento emergente sul quale modellare in modo imprevisto e innovativo l'attività culturale. Si pone con insistenza la questione della centralità della domanda come polarità che relega in secondo piano le esigenze organizzative e di assetto delle istituzioni, non perché siano trascurabili, ma perché assumono importanza in relazione alla capacità di svolgere una missione definita e condivisa e di contribuire a innovare il panorama dell'offerta, essendo interlocutori attivi di una profonda trasformazione in atto.

POLITICHE DEL LAVORO

Il vento della crisi spazza istituzioni e organizzazioni, investe modelli organizzativi e modalità di finanziamento, fino a coinvolgere direttamente le persone che operano ai vari livelli nel mondo della cultura. Come in tutte le ristrutturazioni e le trasformazioni si apre una duplice prospettiva che va affrontata coerentemente: da un lato le istituzioni, "le aziende" e la loro capacità di stare in piedi in momenti difficili, dall'altro i singoli lavoratori e le loro traiettorie professionali. È possibile che alcune istituzioni abbiano necessità di essere ristrutturate, di essere ripensate o messe in discussione quanto all'adeguatezza della loro missione rispetto alla situazione attuale, ma ciò non può essere fatto senza un progetto di

transizione e di traghettamento di queste istituzioni verso una nuova configurazione e senza una corrispondente preoccupazione a gestire il futuro professionale di coloro che vi lavorano. In altri termini, i progetti di ristrutturazione comportano anche provvedimenti e programmi per favorire nuova occupazione ai dipendenti o forme di transizione a condizioni differenti, come avviene per le aziende di altri settori produttivi.

All'interno del settore culturale questa duplice attenzione – alle istituzioni e alle persone – è ancor più cogente, in quanto nelle fondazioni e nelle "aziende" più grandi e strutturate e che assorbono quote rilevanti del finanziamento pubblico, le istituzioni pubbliche siedono nei

consigli d'amministrazione oltretutto essere non di rado nella compagine dei fondatori con quote di maggioranza. Questa condizione colloca gli enti pubblici anche nel ruolo di proprietari e "datori di lavoro", ruolo che non può essere dimenticato o rimosso nel momento della programmazione o sotto l'esigenza pressante di liberare risorse finanziarie, pena conseguenze pesanti e la forte possibilità di blocco nei confronti di qualsiasi trasformazione ipotizzata.

Ciò comporta che la messa in discussione degli assetti di alcune istituzioni e l'individuazione di possibili ristrutturazioni delle aziende o dell'intero comparto debbano prevedere specifici programmi mirati al sostegno dell'occupazione e alla sua eventuale ricollocazione per poter sortire effetti valutabili in una logica di efficacia.

Solo in rapporto ad associazioni di piccole dimensioni e poste "a una certa distanza" dall'istituzione pubblica è possibile reagire alla scarsità delle risorse semplicemente interrompendo l'erogazione e contando sulle capacità di adattamento dei soggetti coinvolti in queste dinamiche: le fondazioni e le strutture di maggiori dimensioni coinvolgono invece le istituzioni pubbliche in diversi ruoli e pongono il tema della condivisione delle traiettorie di ristrutturazione e del futuro dei loro dipendenti. Pensare in anticipo strategie di occupazione e ricollocazione diviene quindi una delle questioni prioritarie per aumentare eventuali *chances* di ristrutturazione e di ri-orientamento del comparto culturale capaci di coinvolgere l'insieme delle istituzioni culturali, anche le più grandi e strutturate.

BENI CULTURALI: APPUNTI PER UNA STRATEGIA

Le indicazioni tratteggiate per punti in precedenza, per quanto incomplete, possono aiutare a individuare linee guida e strategie per il

prossimo futuro; in questo paragrafo si proverà a evidenziare alcune possibili direttrici per nutrire un progetto di ripensamento sistematico.

I GRANDI ATTRATTORI

Nell'area metropolitana di Torino sono sei i musei/beni culturali al di sopra dei 150 mila visitatori che possono giocare il ruolo di grandi attrattori: Museo Egizio, Museo del Cinema, Palazzo Reale, Palazzo Madama, Reggia di Venaria e Castello di Racconigi. Quest'ultimo tuttavia appare vicino a condizioni di saturazione di pubblico (attorno alle 200 mila unità annue) e le sue traiettorie di sviluppo appaiono legate più a un rilancio del circuito delle Residenze Sabaude che non a una connessione con l'area urbana di Torino. Se ci si limita quindi a considerare i restanti cinque beni culturali, il loro pubblico attuale si aggira attorno ai due milioni di visitatori mentre gli altri 49 beni del Sistema Museale Metropolitano fanno registrare nel loro complesso un milione e mezzo di visitatori.

Le potenzialità dei primi cinque attrattori non sono però esaurite; il Palazzo Reale, ad esempio, se integrato nel progetto di Polo Reale con Galleria Sabauda, Armeria Reale, Biblioteca Reale e Museo d'Antichità potrebbe aspirare ad

un'attrazione di pubblico ben superiore rispetto alla somma attuale di tutte queste strutture. Meno facile prevedere forti espansioni in loco per il Museo del Cinema, già oggetto di un imponente flusso di visitatori, e del Museo Egizio, almeno nel prossimo futuro, a causa dell'imminente cantiere che ne rinnoverà struttura e allestimenti. Il "club" dei grandi attrattori non è peraltro chiuso; le performance del Museo dell'Automobile alla sua apertura mostrano interessanti potenzialità di crescita, così come altri musei hanno collezioni e potenzialità per aggiungersi a questa ristretta cerchia.

Ma cosa vuol dire, in pratica, essere "grandi attrattori"? Molto semplicemente l'insieme dei grandi attrattori svolge un ruolo di rappresentanza culturale forte nell'immaginario dei torinesi e soprattutto dei non torinesi. Rappresenta – allo stesso tempo – una storica sedimentazione culturale e un segno della trasformazione di Torino di questi anni, nonché un potenziale di contenuti culturali e di sorprese che non si

esaurisce in una visita di un paio di giorni. È questa – insieme alla diffusa qualità urbana del centro – una delle componenti fondamentali che fanno di Torino una meta di turismo culturale, nazionale e internazionale. Una quota consistente dell'impatto economico del turismo culturale si deve a questa "infrastruttura" museale.

Ne consegue, evidentemente, non solo un valore intrinseco delle attività, delle collezioni, ma una capacità di contribuire a una ricaduta economica importante sul tessuto urbano: il loro ruolo non si esaurisce in un impatto culturale ma genera ricchezza per la città. Se così stanno le cose, il ruolo assunto da queste istituzioni eccede l'ambito strettamente culturale per investire e contribuire direttamente alle politiche di sviluppo urbano: per quanto sia banale a questo punto ricordarlo, ciò

meriterebbe forme di sostegno che coinvolgano non solo gli assessorati alla cultura, ma anche le politiche turistiche e di sviluppo che potrebbero contribuire pertinentemente a sostenere forme di marketing internazionale, di ottimizzazione delle ricadute locali, ecc.

Ne consegue anche che l'attrazione principale di queste istituzioni è caratterizzata dall'eccezionalità della collezione permanente o dalle caratteristiche specifiche del luogo, e che le attività temporanee e le mostre – salvo eventi eccezionali e di grandi dimensioni – valgono più a fidelizzare un pubblico locale che ad aggiungere attrattività nei confronti degli ambiti extraregionali.

IL SECONDO ANELLO

Attorno ai grandi attrattori è possibile individuare nel Sistema Museale Metropolitano un altro insieme attorno alla decina di musei (escludendo le strutture prima menzionate come integrabili nel Polo Reale, prima fra tutte la Galleria Sabauda in corso di trasferimento) che nel suo insieme fa registrare circa 800mila visitatori, con fasce di visita che vanno dai 50mila visitatori fino a superare le 100mila unità. Si tratta di musei che coprono diversi settori d'interesse, dal Museo di Scienze Naturali alla Fondazione Sandretto e alla Pinacoteca Agnelli (entrambi privati), alla GAM, ad alcune Residenze Sabaude. Si tratta di una fascia di completamento del Sistema Museale che svolge un ruolo di cerniera tra il pubblico locale e

il turismo culturale. Se l'attività di alcune di questi musei è particolarmente attenta alla fidelizzazione del pubblico locale, molte di queste strutture esercitano un'attrazione nazionale e internazionale su specifici target di pubblico e altrettanto spesso rappresentano opportunità di scoperta di nuove mete culturali per chi si trova a Torino.

Insieme ai grandi attrattori compongono la spina dorsale nel settore museale e dei beni culturali del Sistema. Una politica nei confronti di questo secondo insieme potrebbe prevedere di accompagnare la crescita di una o due di queste strutture verso il primo insieme di grandi attrattori e di incentivare per tutti gli altri il ruolo di

produzione culturale e di fidelizzazione del pubblico locale: ovviamente con attività “leggere”, ricche di contenuti e austere nel budget, evitando gli *exploit* per accedere a una comunicazione internazionale. Si tratta di un primo passo verso la

specializzazione del ruolo delle strutture che – senza vincolare i contenuti e le pratiche delle singole istituzioni – consentirebbe di meglio organizzare un gioco di squadra a livello urbano.

IL TERZO ANELLO

Racchiuderebbe poco meno di una trentina di strutture che potrebbero essere aiutate a differenziarsi al loro interno specializzando la propria attività verso target precisi. Uno dei modelli di riferimento è rappresentato da A come Ambiente, che si costituisce come un attivissimo laboratorio nei confronti delle scuole, svolgendo un ruolo di servizio organico non altrimenti erogabile se non da strutture specializzate e fortemente professionalizzate nella comunicazione scientifica e didattica, come in questo caso.

La diretta rispondenza a specifici target di pubblico e l’offerta di una mediazione culturale di alto livello possono essere requisiti di eccellenza da sostenere anche tramite l’allargamento delle fonti di finanziamento al di fuori degli attori

istituzionali, a fronte di un servizio e di un impatto culturale fortemente incisivo e significativo per la popolazione locale e regionale.

In altri casi, la struttura stessa del museo, le sue collezioni, sono tali da rivolgersi a nicchie di visitatori difficilmente espandibili o di carattere locale: una revisione caso per caso dei flussi di pubblico, della loro stagionalità e delle loro frequenze settimanali potrebbe portare a rivedere modalità d’accesso e aperture, concentrando il servizio in alcuni giorni, utilizzando il sistema delle prenotazioni e le forme di razionalizzazione opportune di gestione nell’ottica di un innalzamento qualitativo del servizio, anche se concentrato nel tempo per ottimizzarne la gestione.

LE MOSTRE

Dalla metà degli anni '90 le mostre sono diventate quasi un obbligo per città e strutture museali, il modo per incrementare il pubblico dei musei, per farlo ritornare, per fidelizzarlo. In molti casi –

come è stato spesso evidenziato – ciò si è tradotto in un meccanismo infernale, di fortissima insostenibilità. Dato che i musei e le strutture culturali incassano tramite i biglietti solo un

percentuale molto piccola rispetto all'insieme dei loro costi, l'investimento in attività temporanee e mostre di grande livello, pur aumentando significativamente il pubblico, apre una forbice sempre più larga tra risorse necessarie e possibilità di incassi, provocando il paradosso che vede il disavanzo aumentare sempre più con l'aumentare del pubblico.

Ciò non vuol dire che le mostre non si debbano fare ma che in tempo di crisi diviene necessario interrogarsi sulla strategie alle quali le mostre rispondono. A chi si rivolge la mostra?, per quali motivi?, con quali effetti attesi?, divengono domande non più relegabili sullo sfondo, ma elementi di valutazione *ex ante* necessari a varare qualsiasi progetto.

L'esperienza di questi anni evidenzia come le grandi mostre di carattere internazionale siano "macchine" di grande complessità organizzativa e di alto costo, che richiedono una programmazione pluriennale e una stretta cooperazione con gli operatori turistici a tutti i livelli, dalla promozione agli accordi con i *tour operator*, alla comunicazione, alle prenotazioni.

La tesi che vorremmo sostenere, e che ci sembra perfettamente compatibile con i tempi di crisi, è che le grandi mostre eccedano il livello decisionale delle singole istituzioni culturali quanto a budget, a risultati attesi e opportunità di programmazione. A costo di essere cinici, le grandi mostre appaiono più legate a fenomeni di marketing urbano – o perlomeno si integrano così profondamente con questi aspetti – e dovrebbero essere decise nelle loro forme e nel loro calendario come investimenti di interi territori, precisamente indirizzati e valutati quanto ai loro ritorni di immagine ed economici, dando per scontato che non vi siano risorse per due o tre

esperienze di questo tipo ogni anno. Ciò comporterebbe una valutazione di eccezionalità nella programmazione di grandi mostre e una finalizzazione precisa a ottenere risultati non solo culturali, proporzionati all'impegno assai oneroso di risorse, richiesto per arrivare a un'attrazione di carattere internazionale e nazionale. Ciò significa che questo strumento difficilmente può essere usato come prassi continuativa, per alimentare il pubblico museale, a meno di votarsi ad una decisa insostenibilità.

D'altro canto, nella logica di queste annotazioni, la capacità costante di attrazione a livello internazionale è affidata soprattutto ai grandi attrattori e alla loro possibilità di fare perno sui siti e sulle collezioni permanenti.

Ne consegue ulteriormente che – al di fuori di eventi eccezionali – una politica di mostre può essere indirizzata a fidelizzare il pubblico locale, dando nuovi motivi di visita, o a incrementare spostamenti di corto raggio. In questo caso la frequenza delle attività espositive assume un valore positivo nella fidelizzazione del pubblico, ma impone la condizione di budget estremamente ridotti e controllati per gli allestimenti, fino a far convergere l'attività espositiva nella routine delle istituzioni museali. Tutto ciò non è né ovvio né facile ma, anzi, rappresenta uno dei campi di reale innovazione, sia nei contenuti che nelle forme di allestimento ed esposizione. La costruzione di tematismi e di itinerari culturali che non richiedano prestiti costosi e allestimenti grandiosi, la possibilità di utilizzare reperti e oggetti d'arte facilmente reperibili, l'impiego di bandi per curatori emergenti e di progetti innovativi rappresentano alcune delle sfide di fondo per attivare una politica di attività temporanee e di mostre capaci di rinnovare

l'interesse per le strutture museali, senza gravare

in modo eccessivo sui budget ordinari.

LE RESIDENZE SABAUDE

Dall'inserimento del sistema delle Residenze Sabaude nella *World Heritage List* dell'Unesco, il progetto di una valorizzazione integrata della Corona delle Delizie e della Venaria come portale e *hub* di tutto il circuito è stato più volte riaffermato come asse strategico per lo sviluppo economico e turistico del Piemonte. Il forte investimento di Fondi Strutturali dell'Unione Europea nel cantiere della Venaria e della Mandria testimonia di questa impostazione strategica.

La situazione a oggi vede il quasi completamento dei lavori di restauro alla Venaria e una situazione articolata che riguarda le altre Residenze, in diverse condizioni di fruibilità. Non è nell'economia di questo testo addentrarsi nella descrizione dei singoli casi, ma occorre invece prendere atto che il progetto Residenze Sabaude come motore di sviluppo del turismo culturale, come elemento d'attrazione a scala europea stenta a trovare attuazione e a decollare, nonostante sia già possibile individuare "pacchetti" interessanti come potrebbe essere, ad esempio, l'approfondimento tematico dei parchi e dei giardini. Il raccordo con la promozione turistica, la costruzione di un'offerta integrata capace di distribuire i flussi di visitatori nel circuito, una politica di trasporti dedicata rappresentano, oggi, altrettanti nodi da sciogliere e pongono il

tema di una presa di posizione rispetto al progetto complessivo di un circuito integrato di livello europeo, dalla quale dipendono le possibili politiche nei confronti delle diverse Residenze. Non è indifferente per la stessa Venaria assumere il ruolo di *hub* e di portale per tutto il circuito o cercare di raggiungere prevalentemente i propri obiettivi; ne derivano ordini di grandezza d'investimento e di gestione differenti che non possono prescindere da un confronto con i risultati attesi.

D'altro canto, non è soltanto il settore culturale che può sostenere Venaria e il circuito delle Residenze Sabaude: una convergenza di interessi intersettoriale – dallo sviluppo economico, ai trasporti, al turismo – è richiesta per valorizzare il grande investimento fin qui effettuato, sfruttando appieno ciò che già esiste e completando il progetto soprattutto nella sua componente organizzativa e di software. In caso diverso il rischio evidente è rappresentato da un carico in termini di oneri di gestione correnti molto forti sul settore culturale, al limite dell'insostenibilità o dell'azzeramento dei capitoli di bilancio riguardanti altre attività culturali e in assenza delle prospettive di sviluppo e delle ricadute economiche che il progetto complessivo prevedeva.

UN SOSTEGNO AL PATRIMONIO DIFFUSO: LA BANCA DEI SERVIZI

L'esperienza dell'elaborazione degli standard e la loro applicazione ha fatto emergere chiaramente una serie di debolezze e di criticità strutturali del patrimonio culturale diffuso e dei musei che potrebbero essere in gran parte e agevolmente alleviate tramite interventi di sostegno puntuale, attraverso la messa a disposizione di professionalità specifiche e dedicate, attraverso forme di accompagnamento temporaneo alla soluzione dei problemi o ancora mediante interventi mirati di carattere formativo. Al di là dei casi specifici che necessitano di risorse economiche per la soluzione di problemi inerenti le strutture fisiche – accesso per i disabili, interventi di risanamento, ecc. – la gran parte delle problematiche può essere affrontata sotto forma di implementazione delle professionalità presenti e la messa a disposizione sul territorio di servizi e professionalità.

Una banca dei servizi potrebbe assumere la forma di un'agenzia "virtuale" – nel senso di una forma organizzativa caratterizzata da un coordinamento leggero e non da una ulteriore struttura stabile e permanente – in grado di coordinare e indirizzare gli interventi richiesti dalle istituzioni presenti sul territorio: d'altro canto, fin dalle prime esperienze gli standard museali hanno puntato a individuare figure professionali di riferimento per un intero territorio e per una molteplicità di strutture. Proprio attraverso l'applicazione degli standard è emerso come i professionisti in grado di prestare questi servizi siano in gran parte presenti e disponibili nelle istituzioni museali maggiormente strutturate o

nelle istituzioni che già collaborano con la Regione in questo campo. Ciò permette di individuare un repertorio di professionisti e disponibilità a costi assolutamente contenuti – anche grazie al ricorso al lavoro volontario dichiarato da parte di molti professionisti – che potrebbe rinsaldare una comunità professionale guidando le situazioni di criticità verso strategie di miglioramento. Soprattutto nel settore della sicurezza nei confronti del personale, del pubblico e delle opere, si riscontrano carenze e limiti evidenti che possono essere affrontati attraverso un'opera specifica di formazione e l'adozione di procedure adattate alla specificità della struttura.

Un ulteriore sviluppo potrebbe riguardare anche la gestione di personale aggiuntivo nei momenti di picco: l'attuale assottigliamento progressivo, il *turnover* solo parziale rispetto ai pensionamenti, porta a una dotazione di personale sempre più esigua, con il rischio di improvvisi sottodimensionamenti in alcuni momenti. Poter far fronte ai picchi con personale qualificato e addestrato potrebbe in futuro attutire alcuni impatti organizzativi dovuti alla contrazione del personale.

Più in generale, questo tipo di servizio si indirizza a sostenere le dinamiche organizzative del settore a livello regionale e potrebbe rappresentare un utile contributo al sistema, pur in periodi di penuria economica, indirizzando in modo strutturato la comunità professionale a una circolazione di risorse, a un mutuo sostegno e alla rapida diffusione di buone pratiche.

LO SPETTACOLO DELLA CONVERGENZA

La drastica riduzione delle risorse pubbliche per lo spettacolo incide ormai pesantemente sulle condizioni strutturali dei diversi operatori, nonostante negli ultimi anni – come ricordato nei paragrafi precedenti – il ricorso a fonti di finanziamento private e gli incassi da botteghino siano aumentati consistentemente; ciò nonostante il rischio di chiusura delle attività per mancanza/incertezza dei fondi coinvolge diversi operatori, di tutti i livelli dimensionali.

Anche in questo caso una politica concertata tra gli enti ai diversi livelli di responsabilità appare indispensabile, dato il regime di *cross-funding* – ovvero la convergenza di contributi di Stato, Regione, Provincia ed Enti Locali – che caratterizza, con composizioni e ordini di grandezza diversi, molte delle strutture operanti nello spettacolo dal vivo e nelle attività culturali. In questo senso il panorama si presenta variegato: il finanziamento statale erogato attraverso il FUS riguarda le strutture più consolidate sostenute anche da Provincia, Regione ed Enti Locali, mentre la Città di Torino appare particolarmente esposta nel sostegno di Teatro Regio e Teatro Stabile; la Regione, al contempo, è impegnata nel sostegno diffuso delle attività di spettacolo e culturali anche al di fuori del capoluogo oltreché nella contribuzione delle principali istituzioni torinesi. Infine un ruolo fondamentale nel sostegno alle attività culturali è fornito attraverso i contributi e i bandi messi a disposizione delle

Fondazioni bancarie.

Non è difficile immaginare che in questa situazione di intreccio delle modalità di finanziamento, contrazioni o cambi di strategia che riguardino anche un solo attore istituzionale e politico abbiano ripercussioni allargate e di grande impatto sull'intero sistema, mettendo a rischio la possibilità degli operatori di programmare con anticipo le loro attività.

Ma la situazione allo stato attuale propone altri livelli di complessità: se da un lato occorre far quadrato attorno alle maggiori istituzioni, anche per non perdere i contributi statali che – seppur prevedibilmente ridimensionati negli anni prossimi – costituiscono pur sempre una risorsa “in entrata” da parte del nostro territorio, dall'altra l'esiguità delle risorse a disposizione non può comportare “un gioco della torre” che metta in opposizione le grandi istituzioni con tutto il resto delle attività culturali e di spettacolo in Piemonte. Salvare pochissime grandi istituzioni e desertificare l'intero territorio, così come lo scenario contrario, rappresentano alternative caratterizzate entrambe da una perdita dolorosa di capitale culturale e sociale per l'intero Piemonte.

La terza via, quella di una riforma complessiva dell'intero comparto, impone anch'essa scelte dolorose e difficili, ma potrebbe garantire un maggior equilibrio e un presidio di attività culturali – per quanto dimensionato sull'esiguità delle risorse presenti – allargato all'intero territorio

piemontese. Anche in questo caso proviamo a indicare alcune delle condizioni necessarie per

pensare alla costruzione di una nuova strategia.

IL RIEQUILIBRIO DELLA SPESA TRA GRANDI E PICCOLE STRUTTURE

L'orizzonte a medio termine della crisi non consente di prevedere significativi aumenti delle risorse pubbliche per lo spettacolo e per le attività culturali e rende necessario procedere a un riequilibrio della spesa e dei contributi tra le maggiori istituzioni e le strutture di più piccole dimensioni. D'altro canto, non esistono margini significativi di risparmio per le grandi strutture, che già hanno operato per una utilizzazione ottimale di tutte le risorse disponibili; occorre una riforma profonda che ridefinisca il quadro istituzionale e il sistema stesso di funzionamento delle grandi

strutture, perché possano continuare a offrire al territorio la loro produzione culturale in una condizione di maggiore flessibilità, minori vincoli e minor spesa complessiva. Ma anche il tessuto delle piccole organizzazioni è chiamato a ridefinire i propri ambiti di attività e a individuare i necessari processi di convergenza attorno a obiettivi condivisi e a forme di cooperazione sicuramente più impegnative rispetto al passato, poiché le risorse che potrebbero liberarsi in una riforma complessiva difficilmente sarebbero sufficienti a mantenere la situazione attuale.

UNA FASE DI TRANSIZIONE VERSO UN NUOVO DISEGNO

Una riforma di questo tipo non avviene istantaneamente o naturalmente come risposta a una contrazione dei contributi: occorre un progetto di transizione e un disegno chiaro del nuovo assetto delle istituzioni, occorre mettere in campo gli strumenti e gli ammortizzatori che rendano fattibile questa transizione e occorre accompagnarne nel medio periodo la realizzazione. Si tratta – nella prima fase – di un vero e proprio investimento per il futuro del sistema che, come tutte le riforme, va finanziato

nelle fasi iniziali, se si vuole ottenere una riduzione dei costi duratura nel futuro. Occorre quindi che non solo i diversi livelli istituzionali, dallo Stato alla Regione, alla Provincia agli Enti Locali, convergano in una strategia condivisa che definisca chiaramente il ruolo futuro e le modalità d'azione delle diverse istituzioni, ma che vi sia un'attenzione specifica a sostenerne la transizione in termini economici, per garantire un più sobrio livello dei costi di gestione sostenibile nel tempo.

UN PATTO DI CONVERGENZA TRA STRUTTURE DI GRANDI E PICCOLE DIMENSIONI

È probabile che il volume delle risorse che i diversi attori istituzionali destineranno al sostegno dello spettacolo e delle attività culturali si traduca – anche in ragione di accorpamenti e patti di cooperazione – in una diminuzione del numero di operatori che fino ad ora hanno rappresentato la spina dorsale del sistema di produzione regionale. Occorre, tuttavia, evitare il pericolo che si formi un “blocco” di strutture superstiti impermeabili a trasformazioni, nuovi ingressi e innovazioni territoriali, nel timore di una ulteriore frammentazione delle risorse pubbliche. Per ovviare a questi rischi sarebbe opportuno che il contributo ad alcuni operatori maggiormente strutturati fosse indirizzato alla creazione di

“piattaforme” utilizzabili anche dalle organizzazioni territoriali di più piccole dimensioni a condizioni favorevoli. Per piattaforma s'intende qui senz'altro la disponibilità all'uso, regolata da convenzioni, della sede di spettacolo – ove presente – piuttosto che di servizi specifici fino al tutoraggio e all'incubazione di nuove realtà da parte dei soggetti con più esperienza. In termini molto generali si tratta di prevedere modalità di erogazione dei contributi che favoriscano anche la cooperazione tra grandi e piccole strutture, tra esperienze consolidate e giovani emergenti, tra esigenze di continuità e stabilità e fermenti innovativi.

NON SOLO ECCELLENZE: ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Una riflessione potrebbe essere dedicata alle forme di animazione del territorio da parte delle attività culturali e di spettacolo, come superamento del progetto delle residenze. L'esigenza di un'animazione culturale del territorio, di un lavoro nei piccoli comuni e nelle scuole, nei territori a bassa densità abitativa della campagna e della montagna permane in una Regione in cui l'attrazione del capoluogo non si esercita con la stessa potenza in tutto il territorio.

Potrebbe essere studiato in questo caso un sistema di incentivi dalla dimensione economica unitaria assai contenuta, che consentano la sperimentazione di giovani gruppi, attorno alla frontiera tra amatoriale e professionale, per mettere in campo forme nuove di animazione dei territori e di crescita professionale, potendo in alcuni casi accedere a risorse professionali e tutoraggi, come descritto al punto precedente.

FORME ALTERNATIVE DI FINANZIAMENTO

Abbiamo sottolineato prima come anche le riforme vadano sostenute finanziariamente prima di generare effetti positivi sui risparmi di gestione. Se gli enti pubblici non sono in grado di aumentare le risorse a disposizione possono però spingere le organizzazioni culturali verso forme di finanziamento alternativo, dal *crowd funding* a specifiche campagne di *fund raising*, mirate su obiettivi di sviluppo e di trasformazione che possano mobilitare l'interesse di segmenti di utenti e di pubblici. Gli enti pubblici possono fare molto per accreditare le istituzioni culturali, soprattutto nel caso in cui ci sia un disegno condiviso di riforma e di trasformazione di ampio respiro culturale. Sempre più la crisi economica

rende evidente la necessità di presa in carico di responsabilità anche personali nel difendere alcuni valori e servizi, ma è necessaria una motivazione forte e un chiaro disegno di trasformazione, una evidente utilità dei contributi che si chiedono ai cittadini.

Una strategia per le attività culturali in Piemonte condivisa con gli operatori culturali e caratterizzata da alcuni valori chiari di riferimento e da una scelta rigorosa delle priorità può rivelarsi non solo strumento necessario per segnare le rotte della transizione, ma anche condizione di base e strumento di comunicazione per innescare forme di finanziamento alternative e di coinvolgimento dei pubblici di riferimento.

CONCLUSIONI

I punti precedentemente elencati rappresentano alcune delle condizioni necessarie per ripensare a un comparto, il cui ridisegno non può che passare per un complesso di strumenti, tra i quali la revisione delle Leggi Regionali n. 58 e n. 68, e di approfondimenti progettuali di complessità adeguata alla posta in gioco. In questo processo tuttavia, ci preme sottolineare come sia

indispensabile arrivare a strutturare un presidio di attività culturali caratterizzato da una forte sostenibilità nel tempo ma che eviti di richiudersi su se stesso, difendendo uno spazio "conquistato", e che operi invece per favorire un dialogo con le forze emergenti e con gli elementi di innovatività che i territori riescono ad esprimere.

Note

¹ *Indagine sul pubblico dei musei piemontesi*, Osservatorio Culturale del Piemonte (2009); *Destinazione Torino. Una meta turistica che conquista i visitatori*, Osservatorio Culturale del Piemonte, Sviluppo Piemonte Turismo (2010); *Visiting the city*, Fondazione Fitzcarraldo (2007).

² In realtà la cifra è da rivedersi al ribasso, poiché nei 32 milioni della Città di Torino sono compresi anche Biblioteche ed altri Istituti culturali, mentre per la Regione si tratta della spesa effettiva a consuntivo, comprendente anche il Museo di Scienze Naturali.

³ Si pensi solo al territorio su cui insistono Racconigi, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Benevagienna e Cherasco.

⁴ Dai conteggi sono esclusi il Teatro Stabile di Torino e la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte.

⁵ Il *crowd funding*, in questi casi, ripartisce in quote di piccole dimensione i costi di produzione coinvolgendo in primo luogo color che lavorano alla realizzazione del prodotto e gli altri stake holder presenti nella filiera, abbassando le quote di rischio e aumentando la fattibilità delle produzioni.

ALLEGATO STATISTICO

CONSUMI

MUSEI E BENI CULTURALI

Tab. I Visite a musei e beni culturali in Piemonte (2008-2010)*

| | 2008 | | 2009 | | 2010 | |
|---|------------|------------------|------------|------------------|------------|------------------|
| | N° MUSEI | VISITE | N° MUSEI | VISITE | N° MUSEI | VISITE |
| Sistema Museale Metropolitan di Torino ** | 53 | 3.543.266 | 55 | 3.368.427 | 54 | 3.396.030 |
| Altre città del Piemonte | 133 | 1.436.289 | 142 | 1.483.383 | 148 | 1.235.699 |
| TOTALE | 186 | 4.979.555 | 197 | 4.851.810 | 202 | 4.631.729 |

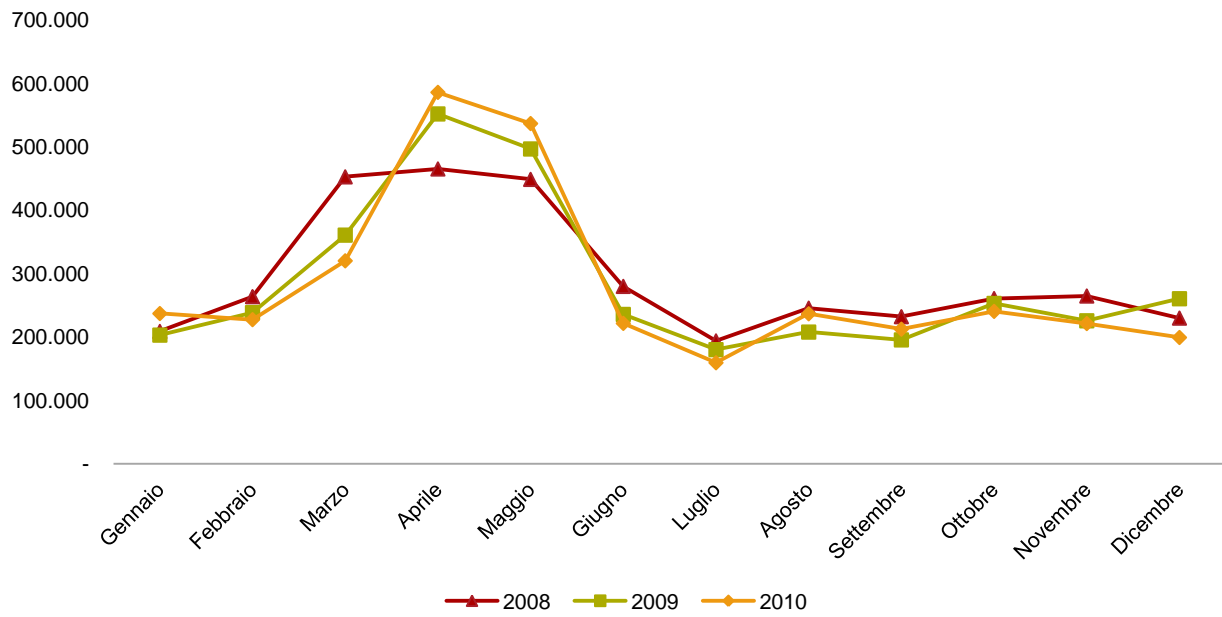
FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta, Associazione Torino Città Capitale Europea

* Non viene riportata la variazione percentuale poiché i dati si riferiscono alla totalità delle strutture monitorate e non al solo insieme confrontabile.

** Il Sistema Museale Metropolitan Torinese comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: la Reggia di Venaria Reale (To); il Castello di Rivoli (To); il Castello Reale di Moncalieri (To); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (To); il Castello Ducale di Aglié (To) e il Castello Reale di Racconigi (Cn).

DATI AGGIORNATI AL 18 LUGLIO 2011

Fig. I Andamento mensile delle visite nel Sistema Museale Metropolitano (2008-2010)



FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta, Associazione Torino Città Capitale Europea

Tab. 2 Visite nel Sistema Museale Metropolitan di Torino (2008-2010)

| PROV. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | 2008 | 2009 | 2010 | VARIAZIONE % (*) | |
|-------|---------------|--|---------|---------|---------|------------------|-----------|
| | | | | | | 2009-2008 | 2010-2009 |
| CN | Racconigi | Castello di Racconigi | 140.812 | 135.539 | 182.766 | -3,7 | 34,8 |
| TO | Agliè | Castello Ducale di Agliè | 52.593 | 60.646 | 68.426 | 15,3 | 12,8 |
| TO | Moncalieri | Castello di Moncalieri | 2.698 | 2.871 | 148 | 6,4 | |
| TO | Nichelino | Palazzina di Stupinigi | chiuso | chiuso | chiuso | | |
| TO | Pino Torinese | Infini.to | 38.314 | 41.680 | 41.744 | 8,8 | 0,2 |
| TO | Rivoli | Casa del Conte Verde | 13.577 | 5.628 | 8.801 | -58,5 | 56,4 |
| TO | Rivoli | Castello di Rivoli | 106.353 | 99.071 | 95.543 | -6,8 | -3,6 |
| TO | Torino | Armeria Reale | 40.572 | 33.790 | 49.304 | -16,7 | 45,9 |
| TO | Torino | Biblioteca Reale | 4.358 | 5.804 | np | 33,2 | |
| TO | Torino | Borgo e Rocca Medioevale | 59.948 | 47.774 | 48.240 | -20,3 | 1,0 |
| TO | Torino | Fondazione Merz | 19.121 | 17.596 | 16.637 | -8,0 | -5,5 |
| TO | Torino | Fondazione Palazzo Bricherasio | 175.696 | 87.014 | chiuso | -50,5 | |
| TO | Torino | Fondazione Sandretto | 91.538 | 92.826 | 87.144 | 1,4 | -6,1 |
| TO | Torino | Fondazione Teatro Regio | 10.114 | 9.282 | 6.930 | -8,2 | -25,3 |
| TO | Torino | Galleria Sabauda | 27.422 | 26.007 | 32.679 | -5,2 | 25,7 |
| TO | Torino | GAM | 92.061 | 71.797 | 76.701 | -22,0 | 6,8 |
| TO | Torino | MAO | 23.214 | 85.681 | 56.499 | | -34,1 |
| TO | Torino | MIAAO - Museo Internazionale di arti applicate | 11.961 | 6.639 | 3.879 | -44,5 | -41,6 |
| TO | Torino | Museo A come ... Ambiente | 47.242 | 51.709 | 51.576 | 9,5 | -0,3 |
| TO | Torino | Museo Arti Decorative Accorsi | 14.583 | 14.937 | 19.556 | 2,4 | 30,9 |
| TO | Torino | Museo Carceri "Le Nuove" | 4.186 | 9.515 | 3.535 | 127,3 | -62,8 |
| TO | Torino | Museo Civico Pietro Micca | 21.397 | 21.961 | 24.592 | 2,6 | 12,0 |
| TO | Torino | Museo della Frutta | 7.991 | 9.029 | 12.162 | 13,0 | 34,7 |
| TO | Torino | Museo della Marionetta | 5.391 | np | chiuso | | |
| TO | Torino | Museo della Radio e della Televisione | 1.800 | 1.000 | np | -44,4 | |
| TO | Torino | Museo della Resistenza | 18.700 | 16.459 | 20.574 | -12,0 | 25,0 |
| TO | Torino | Museo della Scuola | 10.778 | 9.078 | 5.144 | -15,8 | -43,3 |
| TO | Torino | Museo della Sindone | 13.740 | 14.138 | 44.433 | 2,9 | 214,3 |
| TO | Torino | Museo di Anatomia | 11.854 | 12.572 | 15.652 | 6,1 | 24,5 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | 2008 | 2009 | 2010 | VARIAZIONE % (*) | |
|---|---------------|---------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------|
| | | | | | | 2009-2008 | 2010-2009 |
| TO | Torino | Museo di Antichità | 18.132 | 16.169 | 18.618 | -10,8 | 15,1 |
| TO | Torino | Museo di Antropologia ed Etnografia | 1.015 | 1.079 | 1.664 | 6,3 | 54,2 |
| TO | Torino | Museo Egizio | 510.952 | 508.756 | 576.200 | -0,4 | 13,3 |
| TO | Torino | Museo Faà di Bruno | 1.067 | 742 | 2.372 | -30,5 | 219,7 |
| TO | Torino | Museo Franchetti - Colibrì | 50 | 80 | np | 60,0 | |
| TO | Torino | Museo Nazionale Automobile | 53.336 | 22.195 | chiuso | -58,4 | |
| TO | Torino | Museo Nazionale Cinema | 532.196 | 522.336 | 565.798 | -1,9 | 8,3 |
| TO | Torino | Museo Nazionale Montagna | 64.189 | 62.002 | 55.006 | -3,4 | -11,3 |
| TO | Torino | Museo Nazionale Risorgimento | 2.186 | 2.103 | chiuso | -3,8 | |
| TO | Torino | Museo Regionale Scienze Naturali | 118.045 | 133.016 | 122.772 | 12,7 | -7,7 |
| TO | Torino | Museo Storia Naturale Don Bosco | 4.369 | 3.358 | 2.990 | -23,1 | -11,0 |
| TO | Torino | Museo Storico Artiglieria | chiuso | chiuso | chiuso | | |
| TO | Torino | Orto Botanico | 5.026 | 5.281 | 4.818 | 5,1 | -8,8 |
| TO | Torino | Palazzo Barolo | 2.795 | 2.926 | 5.854 | 4,7 | 100,1 |
| TO | Torino | Palazzo Cavour | np | np | np | | |
| TO | Torino | Palazzo Madama | 192.282 | 153.609 | 186.254 | -20,1 | 21,3 |
| TO | Torino | Palazzo Reale | 130.185 | 120.227 | 204.697 | -7,6 | 70,3 |
| TO | Torino | PAV | 4.621 | 8.862 | 11.296 | 91,8 | 27,5 |
| TO | Torino | Pinacoteca Albertina | 3.925 | 5.809 | 6.874 | 48,0 | 18,3 |
| TO | Torino | Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli | 62.665 | 35.910 | 45.746 | -42,7 | 27,4 |
| TO | Torino | Reali Tombe e Basilica di Superga | 43.701 | 46.973 | 37.019 | 7,5 | -21,2 |
| TO | Torino | Villa della Regina | 11.587 | 10.501 | 6.906 | -9,4 | -34,2 |
| TO | Venaria Reale | Appartamenti Reali Borgo Castello | 21.996 | 7.435 | 6.141 | -66,2 | -17,4 |
| TO | Venaria Reale | Castello Reggia di Venaria | 690.932 | 703.749 | 538.747 | 1,9 | -23,4 |
| TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2008 | | | 3.543.266 | 3.363.161 | 3.372.437 | -5,1 | 0,3 |
| TO | Torino | Museo "Cesare Lombroso" | | 5.266 | 23.593 | | |
| TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2009 | | | | 3.368.427 | 3.396.030 | | 0,8 |

FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta, Associazione Torino Città Capitale Europea

Sono stati inseriti nell'insieme confrontabile i musei e beni culturali inaugurati o restituiti al pubblico dal 2008 al 2010.

(*) Non è stata calcolata la variazione percentuale per i beni che hanno segnalato una chiusura straordinaria temporanea o definitiva.

NOTE

Il Sistema Museale Metropolitan Torinese comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: la Reggia di Venaria Reale (To); il Castello di Rivoli (To); il Castello Reale di Moncalieri (To); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (To).

nd = non disponibile

np = non pervenuto

AVVERTENZE

I dati del Museo di Antichità del 2008 non includono 121.243 ingressi alla mostra "Il Celeste Impero", mentre quelli del 2009 non includono 38.136 ingressi alla mostra "Luxus", per cui le visite complessive al bene culturale sono state nel 2008 139.375 e nel 2009 54.305.

I dati del Museo Nazionale del Cinema includono le presenze all'ascensore panoramico della Mole Antonelliana.

I dati 2009 del Castello Reggia di Venaria non includono 151.363 ingressi agli spettacoli ed eventi ivi organizzati

I dati 2010 del Castello Reggia di Venaria non includono: 24.283 ingressi legati a serate-evento; 111.241 ingressi per concerti; 14.425 presenze del Festiva dei Fiori e 12.500 ingressi ad Antiquaria

I dati 2010 del Museo Regionale di Scienze Naturali non contemplano gli ingressi legati ad eventi serali

I dati relativi a Infini.to non includono 39.204 ingressi del 2009 e 32.772 ingressi del 2010 al Planetario

Il Museo "Cesare Lombroso" ha aperto al pubblico il 27 novembre 2009

Il Museo di Arti Orientali è stato inaugurato il 4 dicembre 2008

Il PAV (Parco d'Arte Vivente) è stato inaugurato il 31 ottobre 2008

Il Museo Storico d'Artiglieria dal 2008 è chiuso per restauri fino al marzo 2011

Il Museo della Frutta e il Museo di Anatomia sono stati inaugurati il 12 febbraio 2007

Il dato del 2007 della Fondazione Sandretto include 12.048 partecipazioni ai laboratori didattici, per cui gli ingressi effettivi alle esposizioni sono stati 77.844.

La Palazzina di Stupinigi è chiusa da febbraio 2007 per riallestimento.

I dati relativi al Castello di Racconigi includono le visite al Parco del Castello.

Il Museo Nazionale del Risorgimento è chiuso per riallestimento da maggio 2006

I dati relativi al Castello di Agliè includono le visite al Parco del Castello, chiuso nei mesi invernali.

I dati 2007 di Palazzo Cavour, relativi a 148.346 visite, sono una stima fornita dagli organizzatori che non è stata oggetto di procedura di certificazione e per tale motivo non inserita in tabella. Il Museo dell'Automobile è chiuso per riallestimento, i dati si riferiscono alla mostra "L'evoluzione dell'automobile" ospitata a Torino Esposizioni dal 04/04/2009 al 27/09/2009.

DATI AGGIORNATI AL 18 LUGLIO 2011

Tab. 3 Visite ai musei e beni culturali in Piemonte (2008-2010)

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|-----|--------------------|-------------------------------------|------|------|------|---------|---------|---------|--------------|-----------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| AL | Acqui Terme | Museo Civico Archeologico | 12 | 12 | 12 | 2.780 | 2.942 | 2.387 | 5,83 | -18,86 |
| | Alessandria | Museo Etnografico "C'era una volta" | 12 | 12 | 12 | 11.571 | 12.800 | 15.356 | 10,62 | 19,97 |
| | Alessandria | Palazzo Cuttica | 12 | 12 | 11 | 3.634 | 3.967 | 2.444 | 9,16 | -38,39 |
| | Alessandria | Teatro delle Scienze | 12 | 12 | 11 | 5.263 | 4.039 | 2.785 | -23,26 | -31,05 |
| | Alessandria | Museo del Cappello Borsalino | 12 | 11 | 12 | 2.383 | 1.900 | 2.804 | -20,27 | 47,58 |
| | Alessandria | Sale d'Arte | 11 | 12 | 12 | 2.426 | 1.476 | 1.786 | -39,16 | 21,00 |
| | Bistagno | Museo Gipsoteca Monteverde | 12 | 12 | 11 | 1.218 | 1.321 | 1.565 | 8,46 | 18,47 |
| | Casale Monferrato | Museo Civico di Casale Monf.to | 12 | 12 | 12 | 5.450 | 5.044 | 5.046 | -7,45 | 0,04 |
| | Casale Monferrato | Museo d'Arte e Storia Ebraica | 10 | 11 | 11 | 17.312 | 15.369 | 14.229 | -11,22 | -7,42 |
| | Conzano | Villa Vidua | 9 | 10 | - | 21.300 | 18.200 | np | -14,55 | |
| | Gavi | Forte di Gavi | 12 | 12 | 12 | 10.118 | 6.715 | 8.254 | -33,63 | 22,92 |
| | Novi Ligure | Museo dei Championissimi | 12 | 12 | 12 | 6.602 | 4.618 | 5.030 | -30,05 | 8,92 |
| | Ovada | Museo Paleontologico "Giulio Maini" | 12 | 12 | 12 | 1.589 | 1.342 | 1.384 | -15,54 | 3,13 |
| | Rocca Grimalda | Museo della Maschera | 10 | 9 | - | 2.953 | 2.785 | np | -5,69 | |
| | Serralunga di Crea | Sacro Monte di Crea | 7 | 6 | 8 | 141.530 | 203.977 | 201.182 | 44,12 | |
| | Tortona | Pinacoteca - Tortona | 12 | 12 | 12 | 4.003 | 5.522 | 12.819 | 37,95 | 132,14 |
| | Volpedo | Studio Pellizza da Volpedo | 12 | 12 | 12 | 3.375 | 6.506 | 3.095 | 92,77 | -52,43 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|--|-----------------------|--|------|------|------|----------------|----------------|----------------|--------------|--------------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| Totale provincia di Alessandria | | | | | | 243.507 | 298.523 | 280.166 | 22,59 | -6,15 |
| AT | Albugnano | Abbazia di Vezzolano | 12 | 12 | 12 | 20.601 | 21.121 | 23.048 | 2,52 | 9,12 |
| | Asti | Sito Archeologico Domus Romana | 12 | 12 | 11 | 1.285 | 1.205 | 800 | -6,23 | -33,61 |
| | Asti | Complesso San Pietro | 12 | 11 | 11 | 8.242 | 5.169 | 5.570 | -37,28 | 7,76 |
| | Asti | Torre Troyana | 9 | 7 | 8 | 1.888 | 2.100 | 2.509 | 11,23 | 19,48 |
| | Castelnuovo Don Bosco | Museo Missionario Don Bosco | 12 | 12 | 12 | 29.053 | 24.491 | 26.821 | -15,70 | 9,51 |
| | Cisterna d'Asti | Museo Arti e Mestieri | 12 | 12 | 11 | 3.094 | 6.649 | 5.239 | 114,90 | -21,21 |
| Totale provincia di Asti | | | | | | 73.592 | 66.436 | 69.215 | -9,72 | 4,18 |
| BI | Biella | Fondazione Pistoletto | 12 | 12 | 12 | 10.000 | 4.083 | 1.806 | -59,17 | -55,77 |
| | Biella | Museo dei Tesori di Oropa | 12 | 12 | 12 | 6.023 | 6.312 | 6.336 | 4,80 | 0,38 |
| | Biella | Museo del Territorio Biellese | 12 | 12 | 6 | 20.849 | 9.580 | 3.293 | -54,05 | -65,63 |
| | Biella | Giardino Botanico di Oropa | 7 | 6 | 7 | 4.810 | 6.646 | 5.905 | 38,17 | -11,15 |
| | Candelo | Ricetto del Candelo | 12 | 12 | 12 | 46.802 | 54.071 | 5.845 | 15,53 | -89,19 |
| | Cossato | Ecomuseo del Cossatese e delle Baragge | 9 | 8 | 8 | 305 | 238 | 373 | -21,97 | 56,72 |
| | Mezzana Mortigliengo | Museo del laboratorio del Mortigliengo | 10 | - | 9 | 1.217 | np | 1.025 | | |
| | Mongrando | Fucina Morino-Ecomuseo della lavorazione del Ferro | 12 | 12 | 12 | 310 | 350 | 440 | 12,90 | 25,71 |
| | Muzzano | Ecomuseo della civiltà montanara | 12 | 12 | 12 | 2.050 | 1.600 | 1.670 | -21,95 | 4,38 |
| | Netro | Ex officine Rubino | 4 | 12 | 6 | 550 | 550 | 578 | 0,00 | 5,09 |
| | Ronco Biellese | Ecomuseo della Terracotta | 12 | 12 | 12 | 548 | 544 | 189 | -0,73 | -65,26 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|-----------------------------------|--------------------|---|------|------|------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| | Salussola | Museo laboratorio dell'Oro e della Pietra | 9 | 12 | 7 | 357 | 515 | 550 | | 6,80 |
| | Sordevolo | Monastero della Trappa | 7 | 12 | 7 | 2.900 | 4.530 | 2.872 | 56,21 | -36,60 |
| | Zubiena | Ecomuseo del Biellese - Museo Oro e Bessa | 12 | 12 | 6 | 2.050 | 10.050 | 1.700 | | -83,08 |
| Totale provincia di Biella | | | | | | 98.771 | 99.069 | 32.582 | 0,30 | -67,11 |
| CN | Alba | Museo Civico "Federico Eusebio" | 12 | 12 | 7 | 6.779 | 8.071 | 3.914 | 19,06 | -51,51 |
| | Barolo | Museo dei Cavatappi | 12 | 12 | 12 | 10.259 | 10.099 | 11.203 | -1,56 | 10,93 |
| | Barolo | Castello Falletti di Barolo | - | - | 1 | chiuso | chiuso | 367 | | |
| | Borgo San Dalmazzo | Museo dell'Abbazia di Borgo San Dalmazzo | 12 | 12 | 11 | 2.543 | 2.361 | 1.912 | -7,16 | -19,02 |
| | Bra | Museo Civico Craveri | 12 | 12 | 12 | 10.816 | 6.734 | 4.517 | -37,74 | -32,92 |
| | Bra | Museo del Giocattolo | 12 | 12 | 12 | 2.942 | 2.384 | 2.770 | -18,97 | 16,19 |
| | Bra | Palazzo Traversa | 12 | 12 | 7 | 3.864 | 5.985 | 2.461 | 54,89 | -58,88 |
| | Busca | Castello del Roccolo | 8 | 7 | 6 | 12.006 | 8.013 | 5.494 | -33,26 | -31,44 |
| | Caraglio | Filatoio Rosso | 12 | 12 | 12 | 43.752 | 31.772 | 14.346 | -27,38 | -54,85 |
| | Caraglio | Convento dei Cappuccini | 8 | 10 | 10 | 4.349 | 3.365 | 3.631 | -22,63 | 7,90 |
| | Chiusa di Pesio | Museo della Regia Fabbrica di Vetri e Cristalli | 12 | 12 | 12 | 1.226 | 1.181 | 1.278 | -3,67 | 8,21 |
| | Cuneo | Museo Civico di Cuneo | 12 | 11 | 12 | 8.957 | 5.123 | 5.444 | -42,80 | 6,27 |
| | Demonte | Palazzo Borelli | 5 | 7 | 8 | 439 | 1.121 | 4.049 | 155,35 | 261,20 |
| | Dronero | Museo Mallé | 12 | 12 | 12 | 1.573 | 1.246 | 1.326 | -20,79 | 6,42 |
| | Fossano | Museo Diocesano | 12 | 12 | 12 | 1.311 | 1.591 | 1.768 | 21,36 | 11,13 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|-----|-----------------------|--|------|------|------|--------|--------|--------|--------------|-----------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| CN | Frabosa Soprana | Grotte di Bossea | 12 | 12 | 8 | 12.656 | 13.374 | 10.319 | 5,67 | -22,84 |
| | Garessio | Castello Reale di Casotto | 8 | | | 219 | - | - | | |
| | Govone | Castello Reale di Govone | 10 | 9 | 9 | 15.310 | 6.534 | 6.408 | -57,32 | -1,93 |
| | Grinzane | Castello di Grinzane Cavour | 11 | 11 | 11 | 31.953 | 31.132 | 30.415 | -2,57 | -2,30 |
| | Guarene d'Alba | Fondazione Re Rebaudengo | 3 | 5 | - | 765 | 2.983 | np | 289,93 | |
| | Magliano Alfieri | Museo delle Arti e Tradizioni Popolari | 12 | 9 | 8 | 2.004 | 1.171 | 1.243 | -41,57 | 6,15 |
| | Manta | Castello della Manta | 11 | 10 | 10 | 22.335 | 21.488 | 23.367 | -3,79 | 8,74 |
| | Monbasiglio | Castello Monbasiglio-Museo Bonaparte | 10 | 9 | 8 | 434 | 212 | 270 | -51,15 | 27,36 |
| | Mondovì | Torre Civica del Belvedere | 9 | 10 | 10 | 1.960 | 4.376 | 3.950 | 123,27 | -9,73 |
| | Mondovì | Museo della Stampa | 9 | 9 | 10 | 590 | 3.582 | 2.701 | 507,12 | -24,60 |
| | Piasco | Museo dell'Arpa | 11 | 12 | 11 | 6.283 | 4.509 | 3.433 | -28,23 | -23,86 |
| | Revello | Abbazia di Staffarda | 12 | 12 | 12 | 16.175 | 15.776 | 13.119 | -2,47 | -16,84 |
| | Revello | Museo Naturalistico fiume Po | 12 | 12 | 12 | 1.069 | 2.834 | 3.014 | 165,11 | 6,35 |
| | Rocca de Baldi | Museo Augusto Doro | 8 | 6 | 7 | 747 | 830 | 351 | 11,11 | -57,71 |
| | Saluzzo | Museo Civico Casa Cavassa | 12 | 12 | 12 | 12.520 | 15.197 | 16.670 | 21,38 | 9,69 |
| | Saluzzo | Torre Civica | 12 | 12 | 12 | 4.338 | 3.999 | 3.947 | -7,81 | -1,30 |
| | Saluzzo | Villa Belvedere | 7 | 8 | 3 | 2.756 | 1.006 | 327 | -63,50 | -67,50 |
| | Sanfront | Borgata Museo Balma Boves | 9 | 8 | 8 | 4.803 | 4.262 | 3.373 | -11,26 | -20,86 |
| | Savigliano | Palazzo Taffini | 12 | 12 | 11 | 834 | 801 | 666 | -3,96 | -16,85 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|-----------------------------------|------------------------|---|------|------|------|----------------|----------------|----------------|--------------|---------------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| | Savigliano | Museo Ferroviario | 12 | 12 | 7 | 3.601 | 3.378 | 2.715 | -6,19 | -19,63 |
| | Savigliano | Palazzo Muratori Cravetta | 12 | 12 | - | 744 | 631 | chiuso | -15,19 | |
| | Savigliano | Museo Civico di Savigliano | 11 | 11 | 11 | 8.247 | 10.035 | 7.120 | 21,68 | -29,05 |
| | Serralunga d'Alba | Castello di Serralunga | 12 | 12 | 12 | 15.751 | 18.247 | 14.833 | 15,85 | -18,71 |
| | Vinadio | Forte di Vinadio | 7 | 6 | 6 | 12.114 | 15.085 | 10.402 | 24,53 | -31,04 |
| Totale provincia di Cuneo | | | | | | 289.024 | 270.488 | 223.123 | -6,41 | -17,51 |
| | Casalbeltrame | Museo Dell'Attrezzo Agricolo | 11 | 11 | 10 | 3.004 | 2.968 | 1.979 | -1,20 | -33,32 |
| | Novara | Museo Faraggiana Ferrandi | 12 | 12 | 12 | 9.937 | 9.087 | 7.868 | -8,55 | -13,41 |
| | Novara | Civiche Raccolte del Broletto | 9 | 2 | - | 1.494 | 1.144 | chiuso | -23,43 | - |
| NO | Oleggio | Museo Fanchini | 12 | 12 | - | 5.295 | 4.285 | np | -19,07 | - |
| | Orta San Giulio | Sacro Monte d'Orta | 12 | 12 | 12 | 43.144 | 44.660 | 49.485 | 3,51 | 10,80 |
| | San Maurizio D'Opaglio | Museo del Rubinetto | 8 | 5 | 5 | 237 | 203 | 115 | -14,35 | -43,35 |
| | Vaccaiolo di Ameno | Fondazione Calderara | 6 | 6 | 6 | 1.124 | 696 | 673 | -38,08 | -3,30 |
| Totale provincia di Novara | | | | | | 64.235 | 63.043 | 60.120 | -1,86 | -4,64 |
| | Avigliana | Museo del Dinamitificio Nobel | 12 | 12 | 12 | 657 | 1.081 | 1.382 | 64,54 | 27,84 |
| | Bardonecchia | Museo di Arte Religiosa Alpina - Bardonecchia | 12 | 12 | 8 | 1.113 | 929 | 322 | -16,53 | -65,34 |
| TO | Bardonecchia | Forte di Bramafam | 11 | 10 | 11 | 5.697 | 6.091 | 5.840 | 6,92 | -4,12 |
| | Caravino | Castello di Masino | 11 | 11 | 10 | 76.142 | 76.873 | 59.751 | 0,96 | -22,27 |
| | Carmagnola | Museo Tipografico Rondani | 12 | 12 | - | 580 | 284 | np | -51,03 | - |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|-----|-----------------|--|------|------|------|--------|--------|--------|--------------|-----------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| | Carmagnola | Museo Civico Storia Naturale | 12 | 11 | 12 | 1.450 | 914 | 1.797 | -36,97 | 96,61 |
| | Carmagnola | Ecomuseo della Canapa | 7 | 7 | 6 | 505 | 696 | 723 | 37,82 | 3,88 |
| | Carmagnola | Museo Civico Navale | 6 | 9 | 7 | 504 | 338 | 316 | -32,94 | -6,51 |
| | Chieri | Museo Martini | 11 | 11 | 11 | 4.140 | 4.955 | 4.357 | 19,69 | -12,07 |
| | Chieri | Museo del Tessile | 10 | 12 | - | 3.800 | 3.600 | np | -5,26 | - |
| | Chiomonte | Museo Archeologico di Chiomonte | 10 | 1 | - | 2.761 | 183 | np | -93,37 | - |
| | Ciriè | Villa Remmert | 3 | - | - | 1.832 | np | np | - | - |
| | Cuornè | Museo Archeologico del Canavese - Cuornè | 12 | 12 | 12 | 2.744 | 2.535 | 4.244 | -7,62 | 67,42 |
| | Exilles | Forte di Exilles | 12 | 10 | 8 | 25.305 | 23.646 | 21.970 | -6,56 | -7,09 |
| | Fenestrelle | Forte di Fenestrelle | 12 | 12 | 12 | 35.400 | 27.763 | 26.876 | -21,57 | -3,19 |
| | Frossasco | Museo del Gusto | 12 | 12 | 12 | 5.163 | 5.623 | 6.091 | 8,91 | 8,32 |
| | Frossasco | Museo dell'Emigrazione | 12 | 11 | - | 668 | 508 | chiuso | -23,95 | - |
| | Giaglione | Museo di Arte Religiosa Alpina - Giaglione | 12 | 11 | 9 | 173 | 73 | 81 | -57,80 | 10,96 |
| | Grugliasco | Museo del Grande Torino | 8 | 11 | - | 1.515 | 2.595 | np | 71,29 | - |
| | Novalesa | Museo di Arte Religiosa Alpina - Novalesa | 12 | 12 | 10 | 224 | 639 | 561 | 185,27 | -12,21 |
| | Pavone Canavese | Museo del Centro Studi D'Andrade | 10 | 11 | 11 | 600 | 918 | 1.882 | 53,00 | 105,01 |
| | Pinerolo | Museo Civico dell'Arte Preistorica | 12 | 12 | 12 | 2.561 | 2.413 | 2.081 | -5,78 | -13,76 |
| | Pinerolo | Museo dell'Arma di Cavalleria | 12 | 12 | 12 | 6.771 | 4.906 | 4.693 | -27,54 | -4,34 |
| | Pinerolo | Palazzo Vittone - Collezione Civica d'Arte | 12 | 12 | 12 | 1.794 | 5.199 | 1.763 | 189,80 | -66,09 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|-----------------------------------|-------------------------|---|------|------|-------|----------------|----------------|----------------|--------------|--------------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| TO | Pinerolo | Palazzo Vittone - Museo di Scienze Naturali | 12 | 12 | 12 | 1.881 | 1.960 | 1.823 | 4,20 | -6,99 |
| | Pinerolo | Museo Storico del Mutuo Soccorso | 11 | 11 | 12 | 829 | 549 | 1.139 | -33,78 | 107,47 |
| | Pinerolo | Museo Etnografico | 9 | 12 | 12 | 2.639 | 3.459 | 2.716 | 31,07 | -21,48 |
| | Prali | Scopriniiera | 9 | 9 | 9 | 14.352 | 16.548 | 17.094 | 15,30 | 3,30 |
| | Rivara | Castello di Rivara | 11 | 10 | 9 | 5.810 | 4.938 | 4.416 | -15,01 | -10,57 |
| | Rosta | Abbazia di S. Antonio di Ranverso | 12 | 12 | 12 | 8.970 | 8.227 | 9.693 | -8,28 | 17,82 |
| | Santena | Castello Cavour di Santena | 11 | 9 | 10 | 3.278 | 3.117 | 5.069 | | |
| | San Benigno Canavese | Abbazia di Fruttuaria | 11 | 12 | 11 | 3.151 | 2.125 | 2.484 | -32,56 | 16,89 |
| | San Giorio di Susa | Cappella del Conte | 12 | 7 | 7 | 494 | 538 | 312 | 8,91 | -42,01 |
| | Sant'Ambrogio di Torino | Sacra di San Michele | 12 | 12 | 12 | 99.910 | 95.920 | 117.866 | -3,99 | 22,88 |
| | Settimo Torinese | Ecomuseo del Freidano | 12 | 11 | 11 | 4.724 | 6.113 | 6.658 | 29,40 | 8,92 |
| | Susa | Museo Diocesano Arte Sacra | 10 | 11 | 9 | 7.918 | 2.162 | 2.255 | -72,70 | 4,30 |
| | Torre Pellice | Museo Valdese | 12 | 12 | 12 | 4.904 | 4.795 | 4.262 | -2,22 | -11,12 |
| | Trana | Giardino Botanico Rea | 7 | 11 | 10 | 1.046 | 9.928 | 2.228 | | -77,56 |
| Usseglio | Museo Civico Alpino | 11 | 10 | 10 | 3.160 | 2.477 | 1.833 | -21,61 | -26,00 | |
| Totale provincia di Torino | | | | | | 345.165 | 335.618 | 324.578 | -2,77 | -3,29 |
| VB | Gignese | Museo dell'Ombrello | 6 | 6 | - | 3.009 | 2.503 | np | -16,82 | |
| | Verbania | Giardini Villa Taranto | 9 | 9 | 9 | 135.639 | 135.050 | 128.459 | -0,43 | -4,88 |
| | Verbania | Museo del Paesaggio | 12 | 12 | 8 | 5.877 | 4.092 | 4.784 | -30,37 | 16,91 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|---|-----------------|---|------|------|------|------------------|------------------|------------------|---------------|---------------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| Totale provincia di Verbania | | | | | | 144.525 | 141.645 | 133.243 | -1,99 | -5,93 |
| VC | Alagna Valsesia | Walser Museum | 12 | 12 | 12 | 6.282 | 6.817 | 5.318 | 8,52 | -21,99 |
| | Moncrivello | Castello di Moncrivello | 6 | 9 | 1 | 3.500 | 3.350 | 20 | -4,29 | -99,40 |
| | Varallo | Pinacoteca di Varallo | 12 | 12 | 12 | 2.637 | 4.823 | 3.416 | 82,90 | -29,17 |
| | Varallo | Sacro Monte di Varallo | 12 | 12 | 12 | 150.687 | 129.463 | 46.779 | -14,08 | |
| | Vercelli | Museo Camillo Leone | 12 | 12 | 12 | 7.037 | 7.117 | 6.197 | 1,14 | -12,93 |
| | Vercelli | Museo Francesco Borgogna | 12 | 12 | 12 | 6.640 | 6.371 | 7.279 | -4,05 | 14,25 |
| | Vercelli | Museo del Tesoro del Duomo | 8 | 11 | 11 | 687 | 529 | 3.129 | -23,00 | 491,49 |
| Totale provincia di Vercelli | | | | | | 177.470 | 158.470 | 72.138 | -10,71 | -54,48 |
| TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2009 | | | | | | 1.436.289 | 1.433.292 | 1.195.165 | -0,21 | -16,61 |
| AL | Alessandria | Palazzo Asperia | | 11 | - | | 17.560 | np | | |
| BI | Pray | La Fabbrica della Ruota | | 12 | - | | 5.221 | np | | |
| BI | Rosazza | Casa Museo dell'Alta Valle Cervo | | 9 | 9 | | 1.410 | 1.200 | | -14,89 |
| BI | Soprana | Ex Mulino Susta | | 3 | 5 | | 281 | 743 | | 164,41 |
| CN | Busca | Eremo di Belmonte | | 5 | 3 | | 382 | 515 | | 34,82 |
| NO | Novara | Raccolte di Casa Museo Rognoni Salvaneschi | | 2 | 2 | | 1.378 | 770 | | -44,12 |
| TO | Novalesa | Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa | | 10 | 12 | | 13.092 | 18.632 | | 42,32 |
| TO | Venaria | Al.bo | | 11 | - | | 2.974 | np | | |
| VB | Verbania | Villa Giulia | | 8 | 12 | | 7.793 | 7.193 | | -7,70 |

| PR. | COMUNE | MUSEI E BENI CULTURALI | MESI | | | VISITE | | | VARIAZIONE % | |
|---|---------------|-------------------------|------|------|------|--------|------------------|------------------|--------------|---------------|
| | | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2010 | | | | | | | 1.483.383 | 1.224.218 | | -17,47 |
| AL | Alessandria | Antiquarium Forum Fulvi | | | 12 | | | 273 | | |
| AL | Alessandria | Museo Marengo | | | 5 | | | 4.980 | | |
| CN | Casteldelfino | Centro Visita Alevè | | | 8 | | | 4.626 | | |
| CN | Martiniana Po | Museo del Pirolo | | | 12 | | | 611 | | |
| To | Pinerolo | Casa del Senato | | | 12 | | | 991 | | |
| TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2009 | | | | | | | | 1.235.699 | | |

FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta, Associazione Torino Città Capitale Europea

DATI AGGIORNATI AL 18 LUGLIO 2011

Sono stati inseriti nell'insieme confrontabile i musei e beni culturali inaugurati o restituiti al pubblico dal 2008 al 2010.

NOTE

La provincia di Torino non comprende il Sistema Museale Metropolitan.

Nd = non disponibile

np = non pervenuto

AVVERTENZE

I dati sulle visite al Sacro Monte di Varallo Sesia (Vc) sono frutto di stime degli organizzatori. I dati 2010 sono parziali: per problemi tecnici non è stato possibile effettuare la rilevazione e la stima degli ingressi.

I dati del Museo del Paesaggio di Verbania comprende le presenze a Palazzo Biumi Innocenti e a Palazzo Viani Dugnani.

I dati 2009 e 2010 del Sacro Monte di Crea si riferiscono all'intera area attrezzata, le visite alla Cappella Paradiso nel 2009 sono state 2.207, nel 2010 sono state 2.454.

Il Castello Falletti di Barolo nel 2008 e 2009 è stato chiuso per restauri.

Il Museo del Grande Torino è stato inaugurato il 20 aprile 2008.

Il Castello Reale di Casotto è chiuso per restauri.

Le Civiche Raccolte del Broletto dal novembre 2008 sono chiuse per restauro, i dati di affluenza si riferiscono alla Sala dell'Arengo.

MOSTRE IN PIEMONTE

Tab. 4 Le mostre in Piemonte. Quadro riassuntivo (2008-2010)

| ANNO | NUMERO DI MOSTRE CENSITE OCP | VISITE COMPLESSIVE* | NUMERO DI MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000 | VISITE COMPLESSIVE* ALLE MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000 | MOSTRE NEL SMM CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000 | VISITE COMPLESSIVE* NEL SMM ALLE MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000 |
|------|------------------------------|---------------------|---|--|---|--|
| 2008 | 201 | 1,9 | 55 | 1,6 | 41 | 1,4 |
| 2009 | 159 | 2,0 | 43 | 1,7 | 39 | 1,7 |
| 2010 | 121 | 2,6 | 54 | 1,9 | 50 | 1,8 |

Fonte: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 308 (4/2011) e rilevazioni dirette dell'OCP

*La cifra è espressa in milioni

Tab. 5 Le mostre in Piemonte. Suddivisione per fasce di visite (2010)

| | NUMERO DI MOSTRE | INGRESSI TOTALI |
|---------------------------------------|------------------|------------------|
| Numero di visite superiori a 100 mila | 3 | 451.218 |
| Numero di visite tra 50 e 100 mila | 7 | 493.827 |
| Numero di visite tra 30 e 50 mila | 10 | 380.871 |
| Numero di visite tra 10 e 30 mila | 34 | 655.533 |
| Numero di visite tra 5 e 10 mila | 14 | 160.070 |
| Numero di visite inferiore a 5 mila | 53 | 523.655 |
| Totale | 121 | 2.665.174 |

Fonte: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 308 (4/2011) e rilevazioni dirette dell'OCP

Tab. 6 Le mostre più visitate in Piemonte (2010)*

| PR | COMUNE | SEDE | TITOLO | INIZIO | TERMINE | VISITE COMPLESSIVE |
|----|---------------|---|---|------------|------------|--------------------|
| TO | Torino | Museo del Cinema | Ecce Homo. L'immagine di Gesù nella storia del cinema | 27/03/2010 | 06/06/2010 | 215.219 |
| TO | Torino | Museo del Cinema | REBELS Marlon Brando e Anthony Quinn. Fotografie di Sam Shaw | 17/06/2010 | 19/09/2010 | 125.241 |
| TO | Venaria Reale | La Venaria Reale | Gesù. Il corpo, il volto nell'arte | 01/04/2010 | 05/09/2010 | 110.758 |
| TO | Torino | Palazzo Madama | Arte e industria a Torino. L'avventura Lenci | 23/03/2010 | 22/08/2010 | 97.363 |
| TO | Torino | Museo del Cinema | Gli anni della Dolce Vita | 19/01/2010 | 21/03/2010 | 75.132 |
| TO | Venaria Reale | Reggia di Venaria Reale | Cavalieri. Dai Templari a Napoleone | 28/11/2009 | 02/05/2010 | 64.914 |
| CN | Alba | Fondazione Ferrero | Morandi. L'essenza del paesaggio | 16/10/2010 | 16/01/2011 | 61.298 |
| TO | Torino | Palazzo Madama | Porcellane imperiali dall'Ermitage | 01/12/2009 | 14/02/2010 | 55.074 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Meteoriti- Le pietre del cielo | 12/12/2009 | 08/03/2010 | 47.904 |
| TO | Rivoli | Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea | Tutto è connesso | 08/06/2010 | 09/01/2011 | 45.361 |
| CN | Racconigi | Castello di Racconigi | Scultura Internazionale a Racconigi | 06/06/2010 | 10/10/2010 | 45.000 |
| TO | Torino | Armeria Reale | Volti sovrani | 23/03/2010 | 31/01/2011 | 42.253 |
| VC | Vercelli | Arca | Peggy e Solomon Guggenheim. Le avanguardie dell'Astrattismo | 20/02/2010 | 30/05/2010 | 35.000 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Asini, muli, corvi e maiali | 29/05/2010 | 30/09/2010 | 34.586 |
| TO | Torino | Palazzo Madama | Gioielli Fantasia da una collezione torinese | 23/11/2010 | 23/01/2011 | 33.489 |
| TO | Rivoli | Castello di Rivoli | Exhibition, Exhibition | 21/09/2010 | 09/01/2011 | 32.926 |
| TO | Torino | Fondazione Sandretto Re Rebaudengo | 21X21: 21 artisti per il 21esimo secolo | 25/03/2010 | 05/09/2010 | 32.465 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Owls | 16/12/2010 | 21/02/2011 | 31.887 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Memorandum - Festival della fotografia storica | 30/01/2010 | 21/03/2010 | 29.870 |

| PR | COMUNE | SEDE | TITOLO | INIZIO | TERMINE | VISITE COMPLESSIVE |
|----|---------------|-------------------------------------|---|------------|------------|--------------------|
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Life | 22/01/2010 | 23/03/2010 | 29.870 |
| TO | Torino | Borgo Medievale | L'uomo con la valigia. Piccola storia del bagaglio | 14/02/2010 | 27/06/2010 | 29.029 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Facce da straniero | 13/03/2010 | 18/05/2010 | 28.607 |
| TO | Torino | GAM | Martha Rosler. As if | 24/10/2010 | 30/01/2011 | 28.487 |
| TO | Torino | GAM | Osvaldo Licini: Capolavori | 24/10/2010 | 30/01/2011 | 28.487 |
| TO | Torino | GAM | Vittorio Avondo | 24/10/2010 | 30/01/2011 | 28.487 |
| TO | Torino | GAM | Tutta la memoria del mondo | 25/02/2010 | 23/05/2010 | 24.499 |
| TO | Torino | GAM | Enrico Gamba tra purismo e accademia | 25/02/2010 | 23/05/2010 | 24.499 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Islanda | 03/12/2010 | 30/01/2011 | 23.331 |
| TO | Torino | Museo della Montagna | Legni. Adolf Vallazza | 16/04/2010 | 26/09/2010 | 22.905 |
| TO | Torino | Pinacoteca Agnelli | The Museum of Everything | 01/04/2010 | 29/08/2010 | 22.068 |
| TO | Torino | Museo della Montagna | Alla scoperta dei Tatra | 27/11/2009 | 5/04/2010 | 21.617 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Amazzonia una diversa prospettiva | 19/11/2010 | 09/01/2011 | 20.952 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Anni '70 Tra memoria e nostalgia | 28/05/2010 | 11/07/2010 | 20.941 |
| TO | Torino | MAO | L'India dei Rajput. Coll.Ducrot | 12/03/2010 | 06/06/2010 | 20.542 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Il bagliore del sale | 29/10/2010 | 08/12/2010 | 17.933 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | In Africa | 27/11/2010 | 09/01/2011 | 17.443 |
| TO | Torino | Palazzo Reale | Il tesoro della Sindone | 17/04/2010 | 13/06/2010 | 17.146 |
| TO | Venaria Reale | Reggia di Venaria Reale | Le Macchine della Meraviglia | 22/07/2010 | 09/01/2011 | 16.682 |
| TO | Torino | Fondazione Sandretto Re Rebaudengo | Alberto Garutti | 25/03/2010 | 31/08/2010 | 16.334 |

| PR | COMUNE | SEDE | TITOLO | INIZIO | TERMINE | VISITE COMPLESSIVE |
|----|-------------------------|-------------------------------------|--|------------|------------|--------------------|
| TO | Torino | Museo della Montagna | Sulla valigia della montagna. Etichette 1900-1960 | 11/06/2010 | 10/10/2010 | 15.651 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Il cantico delle Creature | 27/03/2010 | 26/04/2010 | 14.702 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Il corpo del crocifisso | 11/04/2010 | 23/05/2010 | 13.905 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Wildlife Photographer of the year 2009 | 14/05/2010 | 27/06/2010 | 13.825 |
| TO | Rivoli | Castello di Rivoli | Vito Acconci | 07/06/2010 | 26/09/2010 | 13.759 |
| AL | Tortona | Pinacoteca | Da Fattori a Casorati. Capolavori della Collezione Ogetti | 25/06/2010 | 28/09/2010 | 13.000 |
| TO | Torino | Fondazione Accorsi | Da Carracci a De Chirico | 28/01/2010 | 30/05/2010 | 12.370 |
| TO | Torino | Museo Regionale di Scienze Naturali | Paesaggio e bellezza – Enjoy the Landscape | 12/11/2010 | 12/12/2010 | 11.597 |
| TO | Torino | GAM | Mimesi permanente. Simulazione e realismo | 10/06/2010 | 26/09/2010 | 11.072 |
| TO | Torino | GAM | Antonio Fontanesi | 10/06/2010 | 26/09/2010 | 11.072 |
| TO | Racconigi | Castello di Racconigi | Aspettando lo zar | 06/12/2009 | 21/03/2010 | 10.254 |
| TO | San Secondo di Pinerolo | Castello di Miradolo | Caravaggio in Piemonte | 02/10/2010 | 30/01/2011 | 10.000 |

Fonte: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 308 (4/2011) e rilevazioni dirette dell'OCP

I dati presenti nella tabella sono aggiornati al 22 luglio 2011 e suscettibili di cambiamenti.

* I dati vanno considerati come stima delle presenze alla mostra, poiché risulta spesso impossibile distinguere le visite alle esposizioni temporanee da quelle alle collezioni permanenti e alle altre mostre concomitanti.

Sono considerate le mostre cominciate nel 2010 e terminate entro il 28 febbraio 2011.

SALONI

Tab. 7 Presenze alle fiere e saloni (2008-2010)

| | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|----------------|----------------|----------------|
| Artissima | 45.000 | 45.000 | 48.000 |
| Paratissima | 25.000 | 40.000 | 80.000 |
| Fiera del Libro | 300.000 | 307.650 | 315.013 |
| Salone del Gusto* | 180.000 | - | 200.000 |
| Antiquaria - Biennale di Antiquariato* | 10.721 | - | 12.500 |
| DNA.Italia** | - | - | 5.450 |
| Totale confrontabili | 560.721 | 392.650 | 660.963 |
| XXIII Congresso Mondiale degli Architetti | 10.140 | - | |
| Totale complessivo | 570.861 | 392.650 | 660.963 |

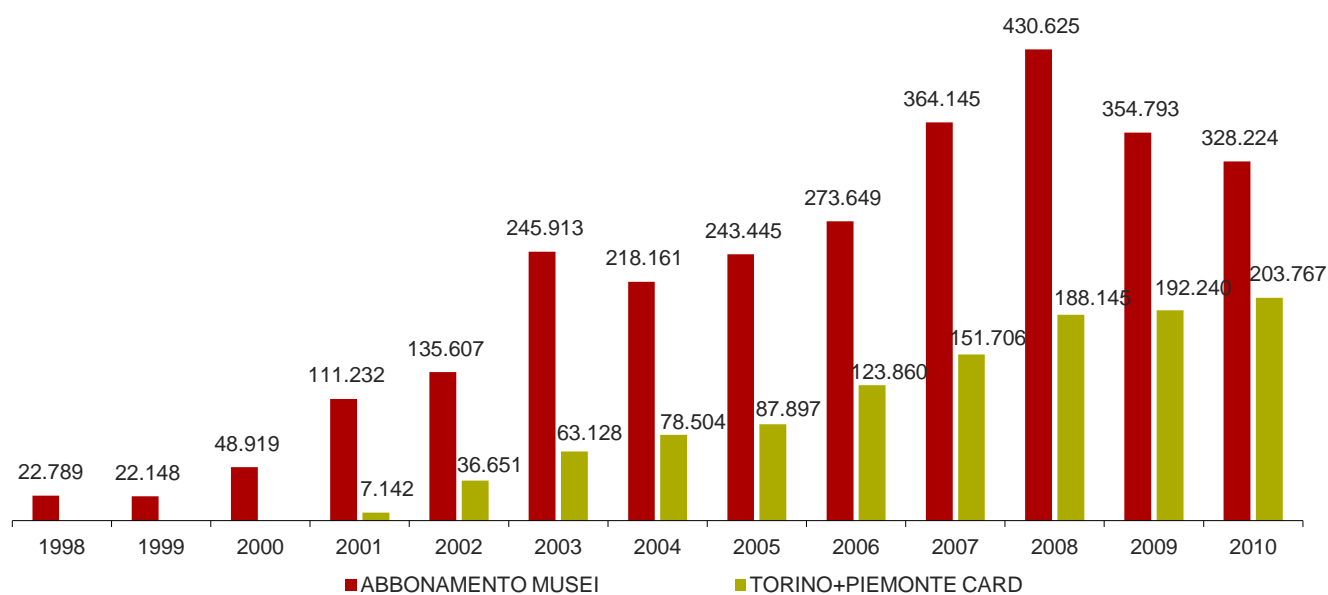
Fonte: elaborazione OCP su rilevazioni dirette dell'OCP

* Biennale

** Prima edizione nel 2010

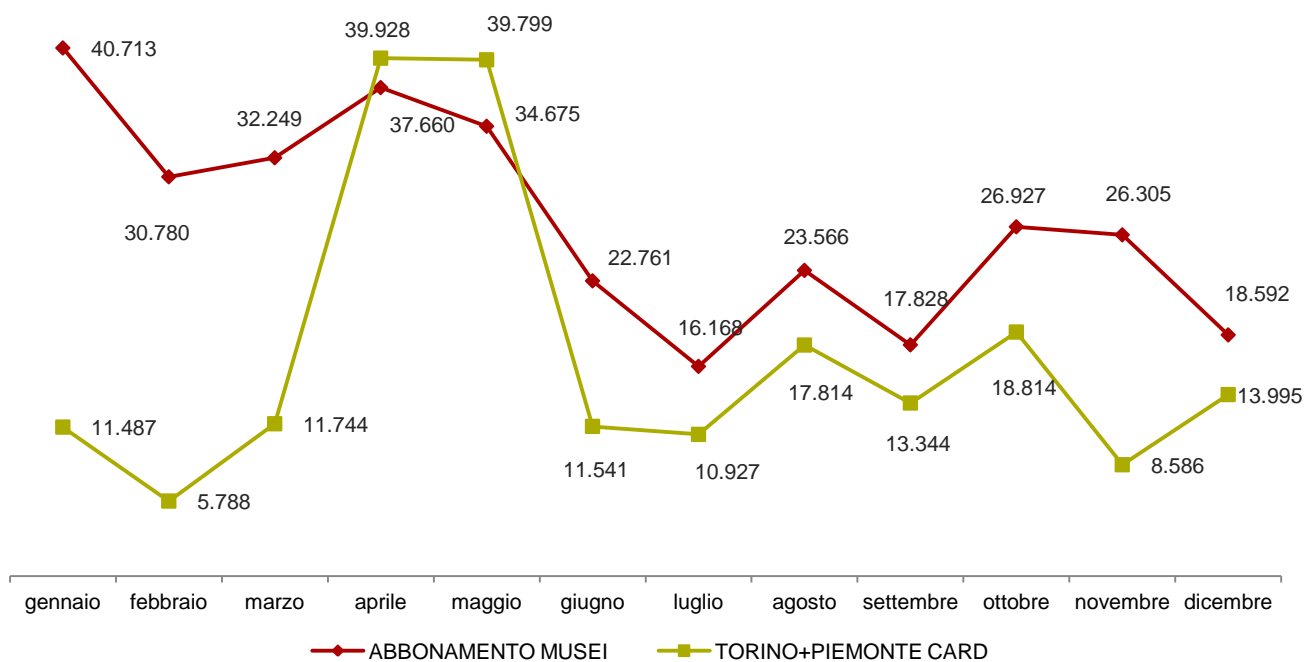
TESSERE DI LIBERO ACCESSO

Fig. 2 Andamento delle visite con tessere di libero accesso (1998-2010)



Fonte ed elaborazione: Associazione Torino Città Capitale Europea

Fig.3 Andamento mensile delle visite con tessere di libero accesso (2010)



Fonte ed elaborazione: Associazione Torino Città Capitale Europea

ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

Tab. 8 Biglietti venduti in Piemonte. Insieme confrontabile* (2008-2010)

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | VARIAZIONE | | VARIAZIONE % | |
|----|---------------------|---------|------|------|------------|---------|---------|------------|-----------|--------------|-----------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| AL | ACQUI TERME | 2 | 2 | 2 | 29.822 | 28.538 | 28.059 | -1.284 | -479 | -4,3 | -1,7 |
| AL | ALESSANDRIA | 14 | 14 | 11 | 247.516 | 264.638 | 299.652 | 17.122 | 35.014 | 6,9 | 13,2 |
| AL | CASALE MONFERRATO | 8 | 8 | 8 | 243.049 | 229.181 | 244.367 | -13.868 | 15.186 | -5,7 | 6,6 |
| AT | ASTI | 12 | 10 | 10 | 283.646 | 259.199 | 283.800 | -24.447 | 24.601 | -8,6 | 9,5 |
| AT | NIZZA MONFERRATO | 5 | 5 | 2 | 34.645 | 32.858 | 27.657 | -1.787 | -5.201 | -5,2 | -15,8 |
| BI | BIELLA | 5 | 5 | 5 | 151.930 | 143.780 | 158.421 | -8.150 | 14.641 | -5,4 | 10,2 |
| BI | CANDELO | 1 | 2 | 2 | 15.395 | 19.615 | 26.270 | 4.220 | 6.655 | 27,4 | 33,9 |
| BI | COSSATO | 1 | 1 | 1 | 6.756 | 6.757 | 5.676 | 1 | -1.081 | 0,0 | -16,0 |
| BI | PRAY | 1 | 1 | 1 | 9.776 | 8.484 | 7.811 | -1.292 | -673 | -13,2 | -7,9 |
| CN | ALBA | 5 | 5 | 5 | 92.719 | 87.432 | 103.606 | -5.287 | 16.174 | -5,7 | 18,5 |
| CN | BORGIO SAN DALMAZZO | 10 | 10 | 10 | 332.469 | 328.253 | 323.315 | -4.216 | -4.938 | -1,3 | -1,5 |
| CN | BRA | 5 | 5 | 5 | 67.975 | 71.192 | 75.852 | 3.217 | 4.660 | 4,7 | 6,5 |
| CN | CUNEO | 3 | 7 | 7 | 61.363 | 75.890 | 125.332 | 14.527 | 49.442 | 23,7 | 65,1 |
| CN | DOGLIANI | 3 | 3 | 3 | 26.498 | 26.404 | 35.975 | -94 | 9.571 | -0,4 | 36,2 |
| CN | FOSSANO | 3 | 3 | 3 | 42.331 | 30.332 | 16.920 | -11.999 | -13.412 | -28,3 | -44,2 |
| CN | MONDOVI' | 3 | 3 | 3 | 34.846 | 29.330 | 29.268 | -5.516 | -62 | -15,8 | -0,2 |

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | VARIAZIONE | | VARIAZIONE % | |
|----|---------------------|---------|------|------|------------|---------|---------|------------|-----------|--------------|-----------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| CN | SALUZZO | 4 | 4 | 4 | 88.397 | 87.070 | 90.327 | -1.327 | 3.257 | -1,5 | 3,7 |
| CN | SAVIGLIANO | 6 | 6 | 6 | 129.319 | 115.387 | 142.449 | -13.932 | 27.062 | -10,8 | 23,5 |
| NO | BELLINZAGO NOVARESE | 8 | 8 | 8 | 268.268 | 254.502 | 283.110 | -13.766 | 28.608 | -5,1 | 11,2 |
| NO | BORGOMANERO | 3 | 3 | 3 | 50.991 | 46.731 | 54.678 | -4.260 | 7.947 | -8,4 | 17,0 |
| NO | CASTELLETTO TICINO | 9 | 9 | 9 | 245.845 | 261.714 | 317.439 | 15.869 | 55.725 | 6,5 | 21,3 |
| NO | NOVARA | 2 | 2 | 2 | 35.206 | 30.820 | 31.164 | -4.386 | 344 | -12,5 | 1,1 |
| TO | BEINASCO | 9 | 9 | 9 | 596.703 | 575.577 | 608.152 | -21.126 | 32.575 | -3,5 | 5,7 |
| TO | BORGARO TORINESE | 1 | 1 | 1 | 12.889 | 9.927 | 768 | -2.962 | -9.159 | -23,0 | -92,3 |
| TO | CARMAGNOLA* | 1 | 1 | - | 10.628 | 2.866 | - | -7.762 | - | -73,0 | - |
| TO | CHIERI | 1 | 1 | 1 | 16.554 | 16.399 | 22.401 | -155 | 6.002 | -0,9 | 36,6 |
| TO | CHIVASSO | 2 | 2 | 2 | 38.186 | 35.806 | 36.846 | -2.380 | 1.040 | -6,2 | 2,9 |
| TO | COLLEGNO | 3 | 1 | 1 | 23.358 | 12.296 | 6.767 | -11.062 | -5.529 | -47,4 | -45,0 |
| TO | CUORGNE' | 1 | 1 | 1 | 26.507 | 25.817 | 37.386 | -690 | 11.569 | -2,6 | 44,8 |
| TO | IVREA | 3 | 3 | 3 | 77.672 | 70.552 | 85.369 | -7.120 | 14.817 | -9,2 | 21,0 |
| TO | MONCALIERI | 16 | 16 | 16 | 735.559 | 770.397 | 841.485 | 34.838 | 71.088 | 4,7 | 9,2 |
| TO | PIANEZZA | 4 | 4 | 4 | 70.005 | 69.598 | 81.427 | -407 | 11.829 | -0,6 | 17,0 |
| TO | PINEROLO | 4 | 4 | 4 | 78.851 | 80.234 | 87.540 | 1.383 | 7.306 | 1,8 | 9,1 |
| TO | RIVOLI | 1 | 1 | 1 | 4.514 | 5.072 | 7.138 | 558 | 2.066 | 12,4 | 40,7 |
| TO | SAN MAURO TORINESE | 1 | 1 | 1 | 14.741 | 14.424 | 14.613 | -317 | 189 | -2,2 | 1,3 |

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | VARIAZIONE | | VARIAZIONE % | |
|----------------------------------|--------------------|------------|------------|------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|----------------|--------------|-------------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2009-2008 | 2010-2009 | 2009-2008 | 2010-2009 |
| TO | SETTIMO TORINESE | 3 | 3 | 3 | 71.810 | 76.523 | 91.049 | 4.713 | 14.526 | 6,6 | 19,0 |
| TO | TORINO | 67 | 69 | 69 | 3.098.679 | 2.955.774 | 3.248.194 | -142.905 | 292.420 | -4,6 | 9,9 |
| TO | VALPERGA | 2 | 2 | 2 | 39.326 | 38.190 | 39.598 | -1.136 | 1.408 | -2,9 | 3,7 |
| TO | VENARIA REALE | 3 | 3 | 3 | 83.250 | 99.127 | 112.738 | 15.877 | 13.611 | 19,1 | 13,7 |
| VB | VERBANIA | 2 | 2 | 5 | 38.509 | 36.428 | 75.543 | -2.081 | 39.115 | -5,4 | 107,4 |
| VC | BORGOSIESIA | 1 | 1 | 1 | 7.573 | 6.638 | 6.813 | -935 | 175 | -12,3 | 2,6 |
| VC | BORGO VERCELLI | 7 | 7 | 7 | 153.741 | 156.351 | 196.570 | 2.610 | 40.219 | 1,7 | 25,7 |
| VC | VERCELLI | 3 | 2 | 2 | 18.381 | 17.268 | 11.368 | -1.113 | -5.900 | -6,1 | -34,2 |
| AL | VALENZA PO | 1 | 1 | 1 | 6.756 | 4.675 | 4.275 | -2.081 | -400 | -30,8 | -8,6 |
| TO | SUSA | 1 | 1 | 1 | 7.878 | 12.157 | 6.212 | 4.279 | -5.945 | 54,3 | -48,9 |
| VC | TRINO | 1 | 1 | 1 | 3.952 | 2.725 | 1.394 | -1.227 | -1.331 | -31,0 | -48,8 |
| TOTALE CONFRONTABILE 2008 | | 251 | 253 | 249 | 7.734.784 | 7.532.928 | 8.334.794 | -201.856 | 801.866 | -2,6 | 10,6 |
| AT | SAN DAMIANO D'ASTI | 1 | 1 | 2 | 3.566 | 4.170 | 5.493 | | 1.323 | 0,0 | 31,7 |
| TOTALE CONFRONTABILE 2009 | | 252 | 254 | 251 | 7.738.350 | 7.537.098 | 8.340.287 | -201.252 | 803.189 | -2,6 | 10,7 |
| TO | VILLAR PEROSA | | | 1 | | | 395 | | | | |
| TOTALE PIEMONTE | | | | 251 | | | 8.340.682 | | | | |

Fonte: elaborazione OCP su dati AGIS-Cinetel

* Il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le variazioni assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

** Il numero di schermi riportato corrisponde al numero di schermi in funzione a dicembre dell'anno considerato.

Tab. 9 Biglietti venduti e incassi delle sale cinematografiche in Piemonte. Insieme non confrontabile* (2008-2010)

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | INCASSI | | |
|---------------|--------------------|---------|------|--------|------------|-----------|-----------|--------------|--------------|--------------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 |
| TO | TORINO | 67 | 69 | 69 | 3.098.679 | 2.955.774 | 3.248.194 | € 16.563.645 | € 17.108.867 | € 20.106.944 |
| | BEINASCO | 9 | 9 | 9 | 596.703 | 575.577 | 608.152 | € 3.755.700 | € 3.807.450 | € 4.528.615 |
| | BORGARO TORINESE | 1 | 1 | 1 | 12.889 | 9.927 | 768 | € 71.134 | € 55.096 | € 4.167 |
| | CARMAGNOLA | 1 | 1 | - | 10.628 | 2.866 | - | € 57.196 | € 14.971 | - |
| | CHIERI | 1 | 1 | 1 | 16.554 | 16.399 | 22.401 | € 74.366 | € 78.613 | € 102.641 |
| | CHIVASSO | 2 | 2 | 2 | 38.186 | 35.806 | 36.846 | € 204.492 | € 197.324 | € 237.972 |
| | COLLEGNO | 3 | 1 | 1 | 23.358 | 12.296 | 6.767 | € 136.968 | € 73.889 | € 39.456 |
| | CUORGNE | 1 | 1 | 1 | 26.507 | 25.817 | 37.386 | € 129.217 | € 151.764 | € 236.849 |
| | IVREA | 3 | 3 | 3 | 77.672 | 70.552 | 85.369 | € 435.805 | € 400.071 | € 493.073 |
| | MONCALIERI | 16 | 16 | 16 | 735.559 | 770.397 | 841.485 | € 3.907.324 | € 4.146.592 | € 4.795.772 |
| | PIANEZZA | 4 | 4 | 4 | 70.005 | 69.598 | 81.427 | € 408.340 | € 440.440 | € 538.043 |
| | PINEROLO | 4 | 4 | 4 | 78.851 | 80.234 | 87.540 | € 454.618 | € 480.540 | € 600.607 |
| | RIVOLI | 1 | 1 | 1 | 4.514 | 5.072 | 7.138 | € 20.961 | € 23.450 | € 32.189 |
| | SAN MAURO TORINESE | 1 | 1 | 1 | 14.741 | 14.424 | 14.613 | € 76.957 | € 77.424 | € 81.520 |
| | SETTIMO TORINESE | 3 | 3 | 3 | 71.810 | 76.523 | 91.049 | € 404.694 | € 477.595 | € 633.712 |
| | SUSA | 1 | 1 | 1 | 7.878 | 38.190 | 6.212 | € 41.193 | € 67.875 | € 34.576 |
| | VALPERGA | 2 | 2 | 2 | 39.326 | 99.127 | 39.598 | € 234.127 | € 255.553 | € 303.266 |
| VENARIA REALE | 3 | 3 | 3 | 83.250 | 12.157 | 112.738 | € 444.563 | € 593.265 | € 700.094 | |

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | INCASSI | | |
|--|--------------------|------------|------------|------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 |
| | VILLAR PEROSA | | | 1 | | | 395 | | | € 2.367 |
| Totale provincia di Torino | | 123 | 123 | 123 | 5.007.110 | 4.870.736 | 5.328.078 | € 27.421.300 | € 28.450.779 | € 33.471.863 |
| AL | ALESSANDRIA | 14 | 14 | 11 | 247.516 | 264.638 | 299.652 | 1.474.275 | € 1.672.060 | € 2.083.013 |
| | ACQUI TERME | 2 | 2 | 2 | 29.822 | 28.538 | 28.059 | 171.366 | € 171.998 | € 177.745 |
| | CASALE MONFERRATO | 8 | 8 | 8 | 243.049 | 229.181 | 244.367 | 1.356.457 | € 1.373.293 | € 1.592.469 |
| | VALENZA PO | 1 | 1 | 1 | 6.756 | 4.675 | 4.275 | 36.391 | 26.133 | € 25.476 |
| Totale provincia di Alessandria | | 25 | 25 | 22 | 527.143 | 527.032 | 576.353 | € 3.038.489 | € 3.243.484 | € 3.878.703 |
| AT | ASTI | 12 | 10 | 10 | 283.646 | 259.199 | 283.800 | 1.598.702 | € 1.568.746 | € 1.888.622 |
| | NIZZA MONFERRATO | 5 | 5 | 2 | 34.645 | 32.858 | 27.657 | 204.487 | € 199.879 | € 190.693 |
| | SAN DAMIANO D'ASTI | 1 | 1 | 2 | 3.566 | 4.170 | 5.493 | 22.761 | € 27.386 | € 39.772 |
| Totale provincia di Asti | | 18 | 16 | 14 | 321.857 | 296.227 | 316.950 | € 1.825.950 | € 1.796.011 | € 2.119.087 |
| BI | BIELLA | 5 | 5 | 5 | 151.930 | 143.780 | 158.421 | 991.861 | € 939.704 | € 1.026.051 |
| | CANDELO | 1 | 2 | 2 | 15.395 | 19.615 | 26.270 | 88.913 | € 115.455 | € 153.016 |
| | COSSATO | 1 | 1 | 1 | 6.756 | 6.757 | 5.676 | 42.585 | € 41.419 | € 35.607 |
| | PRAY | 1 | 1 | 1 | 9.776 | 8.484 | 7.811 | 61.485 | € 54.568 | € 50.956 |
| Totale provincia di Biella | | 8 | 9 | 9 | 183.857 | 178.636 | 198.178 | € 1.184.844 | € 1.151.146 | € 1.265.630 |
| CN | CUNEO | 3 | 7 | 7 | 61.363 | 75.890 | 125.332 | € 236.728 | € 320.306 | € 606.631 |
| | ALBA | 5 | 5 | 5 | 92.719 | 87.432 | 103.606 | € 533.525 | € 506.558 | € 668.515 |
| | BORGO SAN DALMAZZO | 10 | 10 | 10 | 332.469 | 328.253 | 323.315 | € 1.739.777 | € 1.854.686 | € 2.096.855 |

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | INCASSI | | |
|-------------------------------------|---------------------|-----------|-----------|-----------|----------------|----------------|----------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 |
| | BRA | 5 | 5 | 5 | 67.975 | 71.192 | 75.852 | € 440.584 | € 487.321 | € 551.164 |
| | DOGLIANI | 3 | 3 | 3 | 26.498 | 26.404 | 35.975 | € 158.346 | € 151.498 | € 236.767 |
| | FOSSANO | 3 | 3 | 3 | 42.331 | 30.332 | 16.920 | € 222.534 | € 164.469 | € 94.266 |
| | MONDOVI | 3 | 3 | 3 | 34.846 | 29.330 | 29.268 | € 210.092 | € 196.572 | € 196.534 |
| | SALUZZO | 4 | 4 | 4 | 88.397 | 87.070 | 90.327 | € 499.478 | € 494.218 | € 525.737 |
| | SAVIGLIANO | 6 | 6 | 6 | 129.319 | 115.387 | 142.449 | € 734.934 | € 679.763 | € 896.775 |
| Totale provincia di Cuneo | | 42 | 46 | 46 | 875.917 | 851.290 | 943.044 | € 4.775.998 | € 4.855.391 | € 5.873.244 |
| NO | NOVARA | 2 | 2 | 2 | 35.206 | 30.820 | 31.164 | 194.907 | € 179.332 | € 199.496 |
| | BELLINZAGO NOVARESE | 8 | 8 | 8 | 268.268 | 254.502 | 283.110 | 1.796.714 | € 1.831.772 | € 2.146.250 |
| | BORGOMANERO | 3 | 3 | 3 | 50.991 | 46.731 | 54.678 | 330.417 | € 330.767 | € 426.513 |
| | CASTELLETTO TICINO | 9 | 9 | 9 | 245.845 | 261.714 | 317.439 | 1.673.630 | € 1.930.510 | € 2.445.111 |
| Totale provincia di Novara | | 22 | 22 | 22 | 600.310 | 593.767 | 686.391 | € 3.995.668 | € 4.272.381 | € 5.217.370 |
| VB | VERBANIA | 2 | 2 | 5 | 38.509 | 36.428 | 75.543 | 238.094 | € 235.026 | € 505.137 |
| Totale provincia di Verbania | | 2 | 2 | 5 | 38.509 | 36.428 | 75.543 | € 238.094 | € 235.026 | € 505.137 |
| VC | VERCELLI | 3 | 2 | 2 | 18.381 | 17.268 | 11.368 | 98.010 | € 93.075 | € 59.816 |
| | BORGO VERCELLI | 7 | 7 | 7 | 153.741 | 156.351 | 196.570 | 962.242 | € 1.084.213 | € 1.522.782 |
| | BORGOSIESA | 1 | 1 | 1 | 7.573 | 6.638 | 6.813 | 46.190 | € 41.166 | € 41.768 |
| | TRINO | 1 | 1 | 1 | 3.952 | 2.725 | 1.394 | 21.823 | 15.369 | € 8.059 |
| Totale provincia di Vercelli | | 12 | 11 | 11 | 183.647 | 182.982 | 216.145 | € 1.128.265 | € 1.233.823 | € 1.632.425 |

| PR | CITTÀ | SCHERMI | | | SPETTATORI | | | INCASSI | | |
|----|------------------------|---------|------|------|------------|-----------|-----------|--------------|--------------|--------------|
| | | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 | 2008 | 2009 | 2010 |
| | TOTALE PIEMONTE | 252 | 254 | 252 | 7.738.350 | 7.537.098 | 8.340.682 | € 43.608.608 | € 45.238.041 | € 53.963.459 |

Fonte: elaborazione OCP su dati AGIS-Cinetel

* Il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Nella tabella sopra riportata non sono state calcolate le differenze assolute e percentuali poiché i totali per provincia non sono confrontabili.

Tab. 10 Classifica dei 20 film più visti nelle sale cinematografiche in Piemonte (2010)

| SCHERMI | FILM | DISTRIBUZIONE | NAZIONE | DATA DI USCITA | GIORNI PROGRAMMAZIONE | SPETTATORI PER GIORNO | GIORNI PER SALA | SPETTATORI | INCASSI |
|---------|--|--------------------------------|--------------|----------------|-----------------------|-----------------------|-----------------|------------|-------------|
| 53 | Avatar - 3d | 20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A. | USA, GB | 15/01/2010 | 1.527 | 252 | 29 | 384.948 | € 3.710.066 |
| 146 | Benvenuti al Sud | MEDUSA FILM S.P.A. | I | 01/10/2010 | 2.028 | 176 | 14 | 357.444 | € 2.119.678 |
| 82 | La banda dei Babbi Natale | MEDUSA FILM S.P.A. | I | 17/12/2010 | 692 | 311 | 8 | 215.486 | € 1.348.114 |
| 119 | Harry Potter e i doni della morte - P.te 1 | WARNER BROS ITALIA S.P.A. | USA, GB | 19/11/2010 | 1.336 | 158 | 11 | 211.744 | € 1.305.751 |
| 118 | Avatar | 20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A. | USA, GB | 15/01/2010 | 1.051 | 199 | 9 | 209.125 | € 1.594.978 |
| 54 | Alice in Wonderland - 3d | WALT DISNEY S.M.P. ITALIA | USA, GB | 03/03/2010 | 992 | 189 | 18 | 187.040 | € 1.784.995 |
| 135 | Io, loro e Lara | WARNER BROS ITALIA S.P.A. | I | 05/01/2010 | 1.161 | 158 | 9 | 183.072 | € 1.077.216 |
| 119 | Eclipse | EAGLE PICTURES S.P.A. | USA | 30/06/2010 | 1.734 | 101 | 15 | 174.866 | € 1.083.662 |
| 120 | Sherlock Holmes | WARNER BROS ITALIA S.P.A. | USA, GB, AUS | 25/12/2009 | 901 | 179 | 8 | 161.489 | € 991.157 |
| 119 | Maschi contro Femmine | 01 DISTRIBUTION | I | 27/10/2010 | 1.091 | 146 | 9 | 158.916 | € 967.732 |
| 114 | Shrek e vissero felici e contenti | UNIVERSAL S.R.L. | USA | 25/08/2010 | 1.137 | 124 | 10 | 141.038 | € 1.071.893 |
| 75 | Natale in Sudafrica | FILMAURO S.R.L. | I | 17/12/2010 | 631 | 217 | 8 | 136.765 | € 876.744 |
| 129 | Robin Hood | UNIVERSAL S.R.L. | USA, GB | 12/05/2010 | 1.475 | 90 | 11 | 132.267 | € 789.070 |

| | | | | | | | | | |
|---|---------------------------|------------------------------|---------|------------|-----|-----|---|------------------|---------------------|
| 116 | Inception | WARNER BROS ITALIA S.P.A. | USA, GB | 24/09/2010 | 954 | 128 | 8 | 122.357 | € 722.815 |
| 95 | Genitori & Figli | FILMAURO S.R.L. | I | 26/02/2010 | 813 | 135 | 9 | 110.095 | € 644.798 |
| 108 | Iron man 2 | UNIVERSAL S.R.L. | USA | 30/04/2010 | 922 | 117 | 9 | 107.880 | € 661.274 |
| 99 | L'apprendista stregone | WALT DISNEY S.M.P. ITALIA | USA | 18/08/2010 | 824 | 125 | 8 | 102.698 | € 587.688 |
| 94 | Baciami ancora | MEDUSA FILM S.P.A. | I | 29/01/2010 | 800 | 122 | 9 | 97.644 | € 581.560 |
| 96 | Mine vaganti | 01 DISTRIBUTION | I | 12/03/2010 | 786 | 115 | 8 | 90.484 | € 494.719 |
| 93 | Invictus | WARNER BROS ITALIA S.P.A. | USA | 26/02/2010 | 690 | 131 | 7 | 90.309 | € 495.383 |
| TOTALE COMPLESSIVO DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE | | | | | | | | 3.375.667 | € 22.909.293 |
| TOTALE COMPLESSIVO IN PIEMONTE | | | | | | | | 8.340.682 | € 53.963.459 |
| INCIDENZA PERCENTUALE DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE | | | | | | | | 40% | 42% |

Fonte: elaborazione OCP su dati AGIS-Cinetel



SPETTACOLO DAL VIVO

Tab. II Le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte (2008-2010)

| GENERE | 2008 | 2009 | 2010 | Variazione % | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | | | | 2009-2008 | 2010-2009 |
| Teatro | 5.996 | 6.231 | 5.891 | 3,9% | -5,5% |
| Rivista e commedia musicale | 177 | 107 | 129 | -39,5% | 20,6% |
| Burattini e marionette | 224 | 225 | 173 | 0,4% | -23,1% |
| Arte varia | 4.445 | 2.930 | 1.794 | -34,1% | -38,8% |
| Totale Attività Teatrale | 10.842 | 9.493 | 7.987 | -12,4% | -15,9% |
| Concerti classici | 854 | 816 | 901 | -4,4% | 10,4% |
| Concerti di musica leggera | 2178 | 2.310 | 2.314 | 6,1% | 0,2% |
| Concerti jazz | 294 | 353 | 324 | 20,1% | -8,2% |
| Lirica | 238 | 243 | 213 | 2,1% | -12,3% |
| Totale Attività Musicale | 3.564 | 3.722 | 3.752 | 4,4% | 0,8% |
| Balletto | 634 | 670 | 599 | 5,7% | -10,6% |
| Totale Attività Coreutica | 634 | 670 | 599 | 5,7% | -10,6% |
| Totale Attività di Spettacolo dal Vivo | 15.040 | 13.885 | 12.338 | -7,7% | -11,1% |

Fonte: elaborazione OCP su dati SIAE

Tab. 12 I biglietti venduti per le attività teatrali e musicali in Piemonte (2008-2010)

| GENERE | 2008 | 2009 | 2010 | Variazione % | |
|---|------------------|------------------|------------------|--------------|--------------|
| | | | | 2009-2008 | 2010-2009 |
| Teatro | 925.085 | 987.511 | 1.011.152 | 6,7% | 2,4% |
| Rivista e commedia musicale | 117.873 | 78.290 | 41.764 | -33,6% | -46,7% |
| Burattini e marionette | 22.382 | 17.756 | 15.349 | -20,7% | -13,6% |
| Arte varia | 30.664 | 29.457 | 73.091 | -3,9% | 148,1% |
| Totale Attività Teatrale | 1.096.004 | 1.113.014 | 1.141.356 | 1,6% | 2,5% |
| Concerti classici | 228.452 | 236.169 | 238.925 | 3,4% | 1,2% |
| Concerti di musica leggera | 580.810 | 576.633 | 582.774 | -0,7% | 1,1% |
| Concerti jazz | 34.359 | 41.274 | 39.493 | 20,1% | -4,3% |
| Lirica | 184.917 | 159.883 | 138.510 | -13,5% | -13,4% |
| Totale Attività Musicale | 1.028.538 | 1.013.959 | 999.702 | -1,4% | -1,4% |
| Balletto | 189.895 | 211.022 | 190.027 | 11,1% | -9,9% |
| Totale Attività Coreutica | 189.895 | 211.022 | 190.027 | 11,1% | -9,9% |
| Totale Attività di Spettacolo dal Vivo | 2.314.437 | 2.337.995 | 2.331.085 | 1,0% | -0,3% |

Fonte: elaborazione OCP su dati SIAE

Tab. 13 La spesa al botteghino per attività di spettacolo dal vivo in Piemonte (2008-2010)

| GENERE | 2008 | 2009 | 2010 | Variazione % | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|---------------|
| | | | | 2009-2008 | 2010-2009 |
| Teatro | 12.655.553 | 11.918.580 | 13.105.014 | -5,8% | 10,0% |
| Rivista e commedia musicale | 2.528.131 | 1.747.338 | 860.445 | -30,9% | -50,8% |
| Burattini e marionette | 83.990 | 92.410 | 73.007 | 10,0% | -21,0% |
| Arte varia | 377.004 | 473.431 | 2.697.537 | 25,6% | 469,8% |
| Totale Attività Teatrale | 15.644.677 | 14.231.759 | 16.736.002 | -9,0% | 17,6% |
| Concerti classici | 2.920.511 | 2.909.169 | 2.855.125 | -0,4% | -1,9% |
| Concerti di musica leggera | 12.823.489 | 13.573.461 | 16.887.022 | 5,8% | 24,4% |
| Concerti jazz | 459.053 | 498.489 | 576.095 | 8,6% | 15,6% |
| Lirica | 5.290.542 | 5.095.222 | 6.198.557 | -3,7% | 21,7% |
| Totale Attività Musicale | 21.493.596 | 22.076.342 | 26.516.799 | 2,7% | 20,1% |
| Balletto | 2.318.324 | 3.395.923 | 2.919.208 | 46,5% | -14,0% |
| Totale Attività Coreutica | 2.318.324 | 3.395.923 | 2.919.208 | 46,5% | -14,0% |
| Totale Attività di Spettacolo dal Vivo | 39.456.596 | 39.704.024 | 46.172.009 | 0,6% | 16,3% |

Fonte: elaborazione OCP su dati SIAE

Tab. 14 Numero di spettacoli e pubblico di Teatro per provincia (Anni 2008-2010)

| PR. | 2008 | | 2009 | | 2010 | |
|---------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|
| | SPETTACOLI | PRESENZE | SPETTACOLI | PRESENZE | SPETTACOLI | PRESENZE |
| AL | 233 | 35.706 | 271 | 63.077 | 256 | 55.310 |
| AT | 237 | 27.936 | 192 | 22.862 | 182 | 22.170 |
| BI | 68 | 11.432 | 71 | 10.462 | 67 | 10.145 |
| CN | 495 | 96.196 | 445 | 79.654 | 375 | 69.646 |
| NO | 114 | 21.241 | 92 | 24.239 | 115 | 20.220 |
| TO | 3.163 | 519.738 | 3.558 | 524.894 | 3.391 | 535.959 |
| VC | 103 | 20.677 | 213 | 41.157 | 85 | 13.449 |
| V.C.O. | 148 | 23.161 | 103 | 22.206 | 124 | 25.199 |
| TOTALE | 4.561 | 756.087 | 4.945 | 788.551 | 4.595 | 752.098 |

Fonte: elaborazione OCP su dati SIAE

N.B. Sono esclusi dall'elaborazione i dati riferiti al numero di spettacoli e al pubblico del Teatro Stabile di Torino e del Teatro Regio

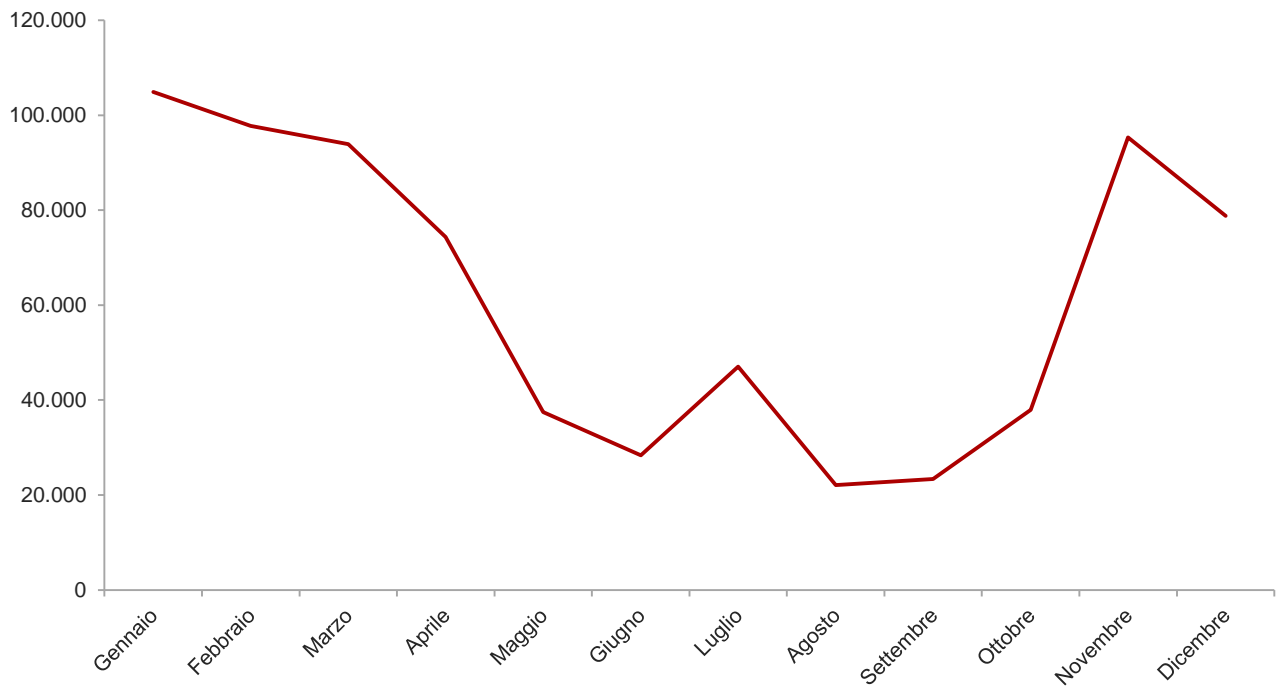
Tab. 15 Numero di spettacoli e pubblico di Teatro per tipologia di soggetti (Anno 2010)

| TIPOLOGIA DI SOGGETTI | NUMERO DI SPETTACOLI | % SUL TOTALE DEGLI SPETTACOLI | PRESENZE | % SUL TOTALE DELLE PRESENZE |
|-----------------------------|----------------------|-------------------------------|----------------|-----------------------------|
| Compagnie | 2.524 | 54,9% | 348.737 | 46,4% |
| Circuiti dello spettacolo | 447 | 9,7% | 91.582 | 12,2% |
| Residenze Multidisciplinari | 383 | 8,3% | 47.253 | 6,3% |
| Teatri Stabili | 1.241 | 27,0% | 264.526 | 35,2% |
| TOTALE | 4.595 | | 752.098 | |

Fonte: elaborazione OCP su dati SIAE

N.B. Sono esclusi dall'elaborazione i dati riferiti al numero di spettacoli e al pubblico del Teatro Stabile di Torino e del Teatro Regio

Fig. 4 Andamento mensile del pubblico di spettacoli teatrali in Piemonte (Anno 2010)



Fonte: elaborazione OCP su dati SIAE

N.B. Sono esclusi dall'elaborazione i dati riferiti al numero di spettacoli e al pubblico del Teatro Stabile di Torino e del Teatro Regio

RISORSE

RISORSE PER LA CULTURA

Tab. I Risorse dello stato in Piemonte suddivise per provincia (2007-2009)

Valori in percentuale

| 2009 | | | | | |
|-----------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------|-------------------|
| PROV. | FUS | LOTTO | ENTI PERIFERICI** | ARCHIVI* | TOTALE |
| AL | 157.282 | - | 175.984 | n.d. | 333.266 |
| AT | 182.518 | - | 61.000 | n.d. | 243.518 |
| BI | 158.761 | 953.890 | 28.000 | n.d. | 1.140.651 |
| CN | 198.273 | - | 468.400 | n.d. | 666.673 |
| NO | 396.431 | - | 33.000 | n.d. | 429.431 |
| TO | 22.725.284 | 5.583.755 | 2.436.400 | n.d. | 30.745.439 |
| VC | 199.851 | - | 28.000 | n.d. | 227.851 |
| V.C.O. | 279.895 | - | 12.000 | n.d. | 291.895 |
| Piemonte | 24.298.295 | 6.537.645 | 3.242.784 | n.d. | 34.078.724 |
| Var 09-08 | -3,8% | 29,1% | -18,7% | - | 0,2% |
| 2008 | | | | | |
| PROV. | FUS | LOTTO | ENTI PERIFERICI** | ARCHIVI* | TOTALE |
| AL | 159.267 | | n.d. | n.d. | 159.267 |
| AT | 166.773 | | n.d. | n.d. | 166.773 |
| BI | 85.439 | 115.290 | n.d. | n.d. | 200.729 |
| CN | 178.437 | | n.d. | n.d. | 178.437 |
| NO | 412.928 | | n.d. | n.d. | 412.928 |

| TO | 23.727.219 | 4.519.580 | n.d. | n.d. | 28.246.799 |
|-----------------|-------------------|------------------|--------------------------|-----------------|-------------------|
| VC | 209.489 | | n.d. | n.d. | 209.489 |
| V.C.O. | 285.595 | | n.d. | n.d. | 285.595 |
| Piemonte | 25.225.147 | 4.634.870 | 3.847.960 | 301.100 | 34.009.077 |
| Var 08-07 | 7,1% | -27,6% | -32,5% | - | -5,9% |
| 2007 | | | | | |
| PROV. | FUS | LOTTO | ENTI PERIFERICI** | ARCHIVI* | TOTALE |
| AL | 126.056 | | nd. | nd. | 126.056 |
| AT | 157.976 | | nd. | nd. | 157.976 |
| BI | 83.130 | 92.160 | nd. | nd. | 175.290 |
| CN | 129.174 | | nd. | nd. | 129.174 |
| NO | 381.191 | | nd. | nd. | 381.191 |
| TO | 22.147.795 | 6.312.960 | nd. | nd. | 28.460.755 |
| VC | 229.836 | | nd. | nd. | 229.836 |
| V.C.O. | 289.150 | | nd. | nd. | 289.150 |
| Piemonte | 23.544.308 | 6.405.120 | 5.698.777 | 494.597 | 36.142.802 |
| Var 07-06 | 5,3% | -47,5% | -7,8% | | -11,5% |

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBAC

* La categoria Archivi comprende gli interventi nel settore Archivi e quelli nel settore Beni Librari. Non sono disponibili i dati 2009 relativi al totale dei fondi destinati agli Archivi.

** Non sono disponibili le risorse erogate dagli enti periferici dello Stato (la Soprintendenza ai Beni Archeologici, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e la Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta) per il 2007 e il 2008. Il dato relativo al 2007 e al 2008 si riferisce a una stima calcolata sulla base della programmazione triennale, 2007-2009, ordinaria e integrativa dei lavori pubblici del Ministero dei Beni Culturali per i settori su citati. Non è quindi possibile calcolare la variazione percentuale del 2007 rispetto all'anno precedente e del 2008 rispetto al 2007.

Tab. 2 Andamento del Fus in Piemonte inclusi i contributi erogati agli esercizi cinematografici (2000-2009)*

Valori in euro

| SETTORE | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Cinema | 751.961 | 1.081.172 | 1.337.533 | 1.592.454 | 944.810 | 3.581.822 | 1.243.487 | 1.246.399 | 1.365.712 | 1.262.174 |
| Danza | 957.511 | 971.610 | 976.430 | 974.611 | 1.013.000 | 972.000 | 935.000 | 917.000 | 976.000 | 978.000 |
| Musica | 19.479.305 | 20.055.471 | 19.995.299 | 20.036.922 | 19.564.124 | 18.677.117 | 16.385.343 | 17.565.909 | 18.898.830 | 17.974.134 |
| Prosa | 4.171.939 | 4.191.564 | 4.227.583 | 4.309.000 | 4.347.000 | 4.199.000 | 3.787.000 | 3.815.000 | 3.984.605 | 3.817.597 |
| Totale Piemonte | 25.360.716 | 26.299.817 | 26.536.844 | 26.912.987 | 25.868.934 | 27.429.939 | 22.350.830 | 23.544.308 | 25.225.147 | 24.031.905 |

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBAC

*Nel totale annuale sono inclusi i finanziamenti stanziati per il cinema a favore degli esercizi cinematografici per lavori di ristrutturazione e adeguamento delle sale; tale fonte di finanziamento è prevista dal D.M. 390 del 2000 e i relativi contributi sono concessi a partire dal 2001 fino al 2005, nel 2007 e 2008.

Non è disponibile il dato relativo ai contributi in conto interessi erogati nel 2002 a favore degli esercizi cinematografici.

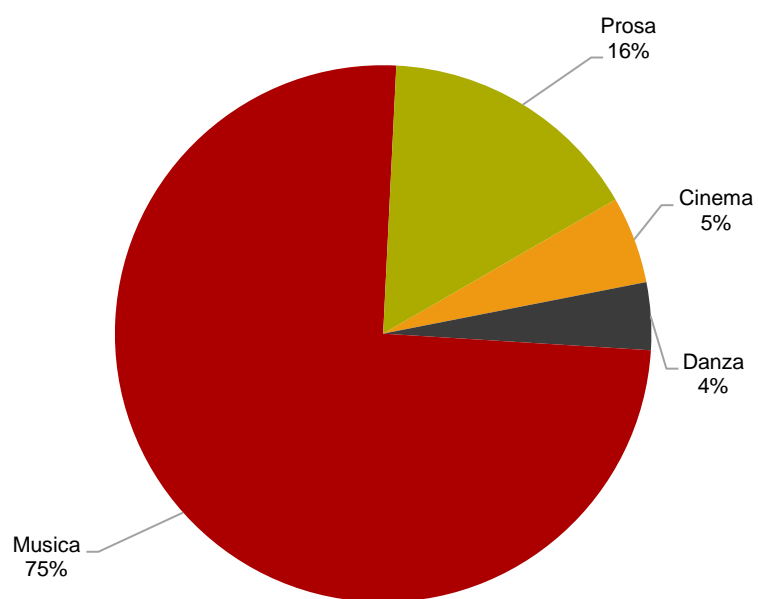
Il totale dei finanziamenti stanziati per il cinema nel 2006 include i contributi a favore dei produttori cinematografici sulla base degli incassi ottenuti dai film e i contributi agli autori, le cui modalità di erogazione sono previste dal D.M. del 16 luglio 2004.

Il totale dei finanziamenti stanziati per il cinema nel 2007 include i contributi a favore di progetti speciali, per un totale pari a 85.000 euro.

Nel totale del 2008 sono esclusi i contributi stanziati su fondi straordinari pari a 17.200.000 euro.

Fig. I Ripartizione del Fus per settore (anno 2009)

Valori in percentuale

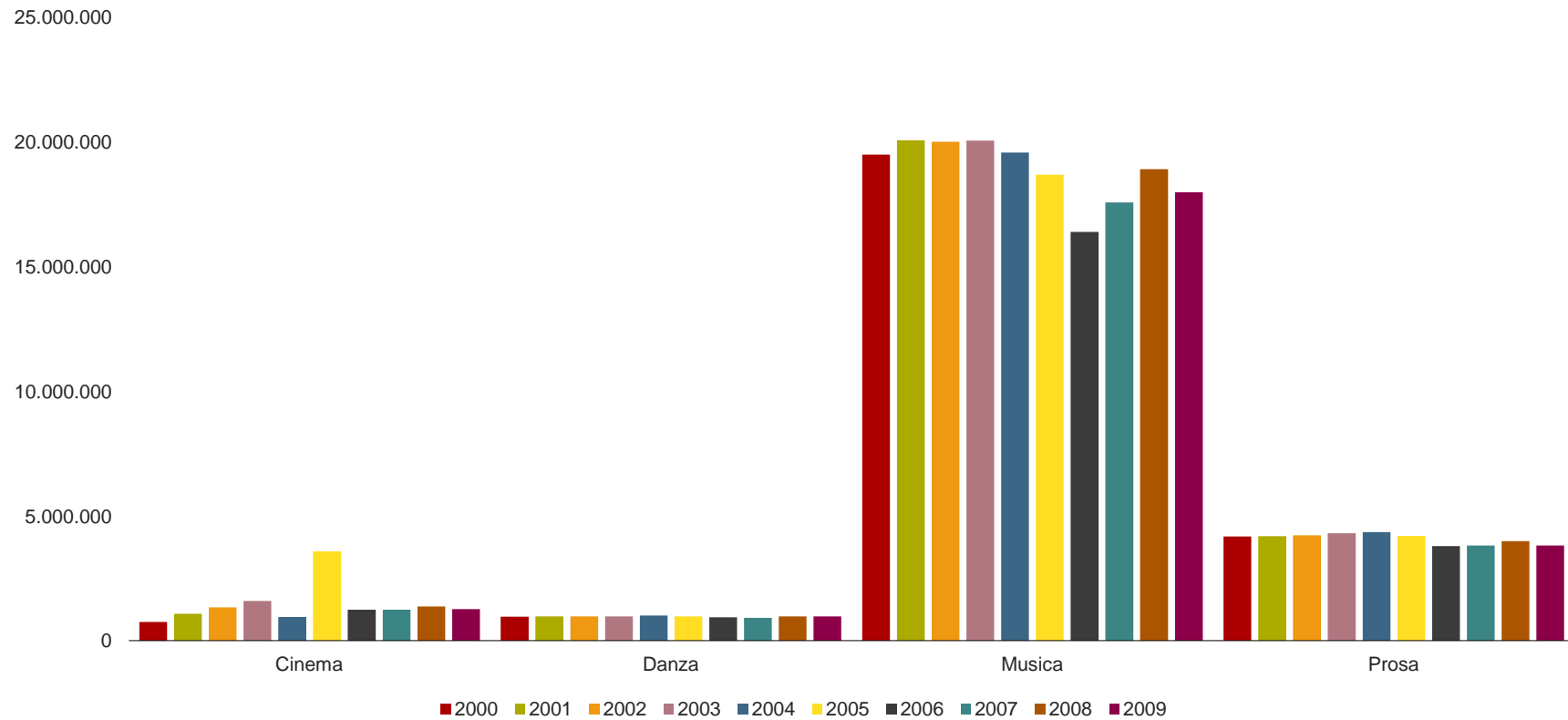


Fonte: elaborazioni OCP su dati MiBAC



Fig. 2 Andamento dei finanziamenti Fus suddivisi per settore (2000-2009)

Valori in euro



Fonte: elaborazioni OCP su dati MiBAC

Tab. 3 Ripartizione dei finanziamenti del Fus per settore e provincia (2009)

Valori in euro

| PROVINCIA | CINEMA * | | DANZA | | MUSICA | | PROSA | | TOTALE | |
|-----------------|------------------|------------|----------------|------------|-------------------|------------|------------------|------------|-------------------|------------|
| | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI |
| AL | 11.392 | 3 | 25.000 | 1 | 2.750 | 5 | 81.473 | 2 | 120.615 | 11 |
| AT | 58.157 | 4 | - | - | 1.100 | 2 | 117.955 | 1 | 177.212 | 7 |
| BI | 14.761 | 2 | - | - | 72.000 | 14 | - | - | 86.761 | 16 |
| CN | 60.337 | 12 | 55.000 | 1 | 63.450 | 21 | 13.200 | 1 | 191.987 | 35 |
| NO | 6.549 | 3 | - | - | 367.750 | 8 | - | - | 374.299 | 11 |
| TO | 1.088.548 | 34 | 898.000 | 6 | 17.009.767 | 105 | 3.604.969 | 19 | 22.601.284 | 164 |
| VC | 21.451 | 4 | - | - | 178.400 | 10 | - | - | 199.851 | 14 |
| V.C.O. | - | - | - | - | 279.895 | 19 | - | - | 279.895 | 19 |
| PIEMONTE | 1.261.195 | 62 | 978.000 | 8 | 17.975.113 | 184 | 3.817.597 | 23 | 24.031.905 | 277 |

Fonte: elaborazioni OCP su dati MiBAC

* Il totale dei finanziamenti stanziati per il cinema nel 2008 include i contributi a favore dei produttori cinematografici sulla base degli incassi ottenuti dal film e i contributi agli autori, le cui modalità di erogazione sono previste dal D.M. del 16 luglio 2004, nonché quelli destinati ai progetti speciali.

Tab. 4 Finanziamenti erogati dalla Direzione 18 della Regione Piemonte – cultura, turismo e sport – suddivisi per Provincia* (2007-2009)

Valori in euro

| PROVINCIA | 2007 | 2008 | 2009 ** | VAR % 2008/2007 | VAR % 2009/2008 |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|
| AL | 5.360.884 | 4.338.213 | 3.258.712 | -19,1 | -24,9 |
| AT | 1.674.028 | 3.382.183 | 3.130.894 | 102,0 | -7,4 |
| BI | 2.125.276 | 1.687.789 | 1.591.346 | -20,6 | -5,7 |
| CN | 8.415.013 | 7.353.983 | 6.768.523 | -12,6 | -8,0 |
| NO | 3.134.136 | 2.761.278 | 2.234.085 | -11,9 | -19,1 |
| TO | 52.818.084 | 55.981.701 | 61.379.194 | 6,0 | 9,6 |
| VC | 1.991.251 | 1.802.590 | 1.369.309 | -9,5 | -24,0 |
| V.C.O. | 1.983.791 | 2.287.692 | 1.688.580 | 15,3 | -26,2 |
| TOTALE PROVINCE PIEMONTESI | 77.502.465 | 79.595.430 | 81.420.643 | 2,7 | 2,3 |
| Non localizzabili** | 25.000 | - | 7.018.718 | - | - |
| TOTALE PIEMONTE | 77.527.465 | 79.595.430 | 88.439.362 | 2,7 | 11,1 |
| Fuori Regione | 677.000 | 521.160 | 290.328 | -23,0 | -44,3 |
| TOTALE DIREZIONE | 78.204.465 | 80.116.590 | 88.729.690 | 2,4 | 10,8 |

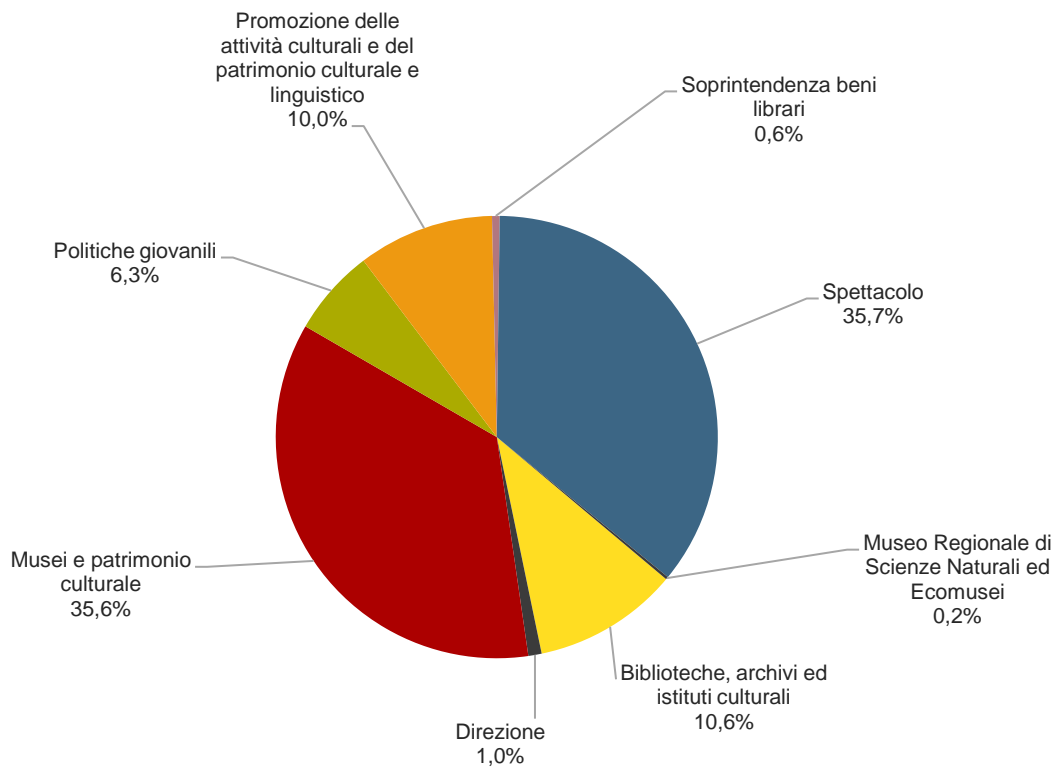
Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte, Direzione Regionale 31 - Beni Culturali, Direzione Regionale 32 - Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport

*Dal 2007 gli ambiti considerati per le erogazioni della Direzione Regionale 18 sono: biblioteche e istituti culturali, musei e patrimonio culturale, promozione attività culturali, promozione del patrimonio culturale e linguistico, spettacolo e Soprintendenza Regionale ai Beni Librari. A partire dal 2009 è stato incluso anche il settore Politiche giovanili istituito in tale anno.

**Nel 2009 rientrano nei contributi non localizzabili sul territorio 6,2 mln di euro assegnati mediante i bandi regionali per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Fig. 3 Ripartizione della Direzione cultura, turismo e sport per settore* (2009)

Valori in percentuale



Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte, Direzione Regionale 18 – Cultura, Turismo e Sport

*Nel 2009 è stato istituito il Settore Politiche Giovanili

**Tab. 5 Finanziamenti erogati dalla Direzione 18 della Regione Piemonte - cultura, turismo e sport —
suddivisi per classi di importo (2009)**

| CLASSE DI IMPORTO | IMPORTO | NUMERO INTERVENTI | % IMPORTI | % INTERVENTI |
|--------------------------|-------------------|--------------------------|------------------|---------------------|
| <=5.000 | 2.264.800 | 1.119 | 2,6% | 43,1% |
| 5.001-25.000 | 12.912.803 | 963 | 14,6% | 37,1% |
| 25.001-100.000 | 18.850.809 | 376 | 21,2% | 14,5% |
| 100.001-250.000 | 13.836.444 | 82 | 15,6% | 3,2% |
| 250.001-500.000 | 12.194.524 | 33 | 13,7% | 1,3% |
| >=500.001 | 28.670.310 | 23 | 32,3% | 0,9% |
| TOTALE | 88.729.690 | 2.596 | 100,0% | 100,0% |

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte, Direzione 18 – Cultura, Turismo e Sport

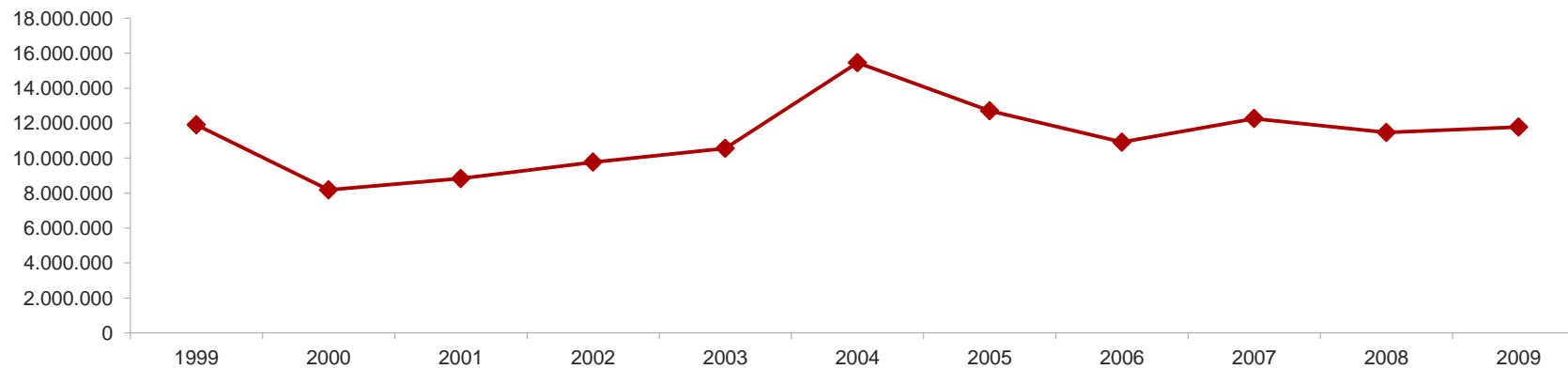
Tab. 6 Andamento della spesa per la cultura delle Province piemontesi (1999-2009)*

| ANNO | ATTIVITÀ-SPESE CORRENTI | ATTIVITÀ-SPESE IN CONTO CAPITALE | MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECHESPESE CORRENTI | MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECHESPESE IN CONTO CAPITALE | TOTALE SPESE CORRENTI | TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE | TOTALE | VARIAZIONE % |
|------|-------------------------|----------------------------------|---|--|-----------------------|--------------------------------|------------|--------------|
| 1999 | 7.654.133 | 180.944 | 3.479.528 | 591.005 | 11.133.661 | 771.949 | 11.905.610 | - |
| 2000 | 5.675.456 | 678.170 | 1.772.932 | 56.859 | 7.448.388 | 735.029 | 8.183.417 | -31,3% |
| 2001 | 5.696.184 | 866.379 | 2.056.521 | 210.675 | 7.752.705 | 1.077.054 | 8.829.759 | 7,9% |
| 2002 | 7.523.969 | 605.060 | 1.393.131 | 249.825 | 8.917.100 | 854.885 | 9.771.985 | 10,7% |
| 2003 | 7.841.140 | 1.053.723 | 1.271.054 | 394.504 | 9.112.194 | 1.448.227 | 10.560.421 | 8,1% |
| 2004 | 10.253.907 | 2.116.672 | 1.465.887 | 1.620.837 | 11.719.794 | 3.737.509 | 15.457.303 | 46,4% |
| 2005 | 8.351.810 | 2.246.794 | 1.157.437 | 951.061 | 9.509.247 | 3.197.854 | 12.707.102 | -17,8% |
| 2006 | 8.159.550 | 1.574.945 | 999.658 | 176.174 | 9.159.208 | 1.751.119 | 10.910.327 | -14,1% |
| 2007 | 8.759.892 | 2.454.502 | 814.859 | 238.022 | 9.574.751 | 2.692.524 | 12.267.275 | 12,4% |
| 2008 | 9.014.530 | 1.433.783 | 829.528 | 188.162 | 9.844.058 | 1.621.945 | 11.466.003 | -6,5% |
| 2009 | 8.046.250 | 2.811.087 | 704.880 | 216.102 | 8.751.130 | 3.027.189 | 11.778.319 | 2,7% |

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura"

Fig. 4 Spesa complessiva per la cultura delle Province piemontesi (1999-2009)



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Tab. 7 Spesa complessiva per la cultura delle Province piemontesi (2006-2008)*

| PROVINCIA | 2007 | 2008 | 2009 | VARIAZIONI % 2007-2008 | VARIAZIONI % 2008-2009 |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|---------------------------|
| AL | 569.964 | 695.800 | 1.520.692 | 22,1 | 118,6 |
| AT | 1.412.662 | 1.499.085 | 1.630.747 | 6,1 | 8,8 |
| BI | 716.108 | 766.739 | 366.554 | 7,1 | -52,2 |
| CN | 1.534.796 | 867.138 | 876.594 | -43,5 | 1,1 |
| NO | 348.352 | 391.561 | 229.687 | 12,4 | -41,3 |
| TO | 4.739.061 | 4.740.711 | 5.021.343 | 0,0 | 5,9 |
| VC | 2.253.044 | 1.904.920 | 1.515.704 | -15,5 | -20,4 |
| V.C.O. | 693.289 | 600.050 | 616.999 | -13,4 | 2,8 |
| TOTALE | 12.267.275 | 11.466.003 | 11.778.319 | -6,5 | 2,7 |

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

Tab. 8 Spesa delle Province piemontesi (2009)*

| PROVINCIA | ATTIVITA' CULTURALI | MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE | TOTALE |
|---------------|---------------------|-------------------------------------|-------------------|
| AL | 1.520.692 | - | 1.520.692 |
| AT | 1.103.263 | 527.484 | 1.630.747 |
| BI | 366.554 | - | 366.554 |
| CN | 876.594 | - | 876.594 |
| NO | 229.687 | - | 229.687 |
| TO | 4.787.295 | 234.047 | 5.021.343 |
| VC | 1.515.704 | - | 1.515.704 |
| V.C.O. | 457.548 | 159.451 | 616.999 |
| TOTALE | 10.857.337 | 920.982 | 11.778.319 |

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

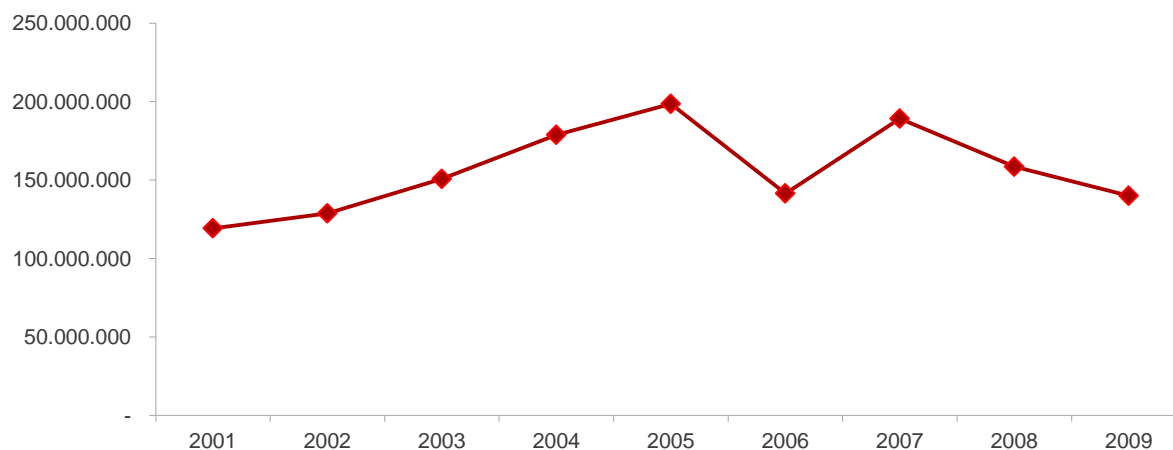
*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

Tab. 9 Spesa delle Province piemontesi in conto capitale e correnti (2009)

| PROVINCIA | SPESE CORRENTI | SPESE IN CONTO CAPITALE | TOTALE COMPLESSIVO |
|------------------------|------------------|-------------------------|--------------------|
| AL | 549.655 | 971.037 | 1.520.692 |
| AT | 908.588 | 722.159 | 1.630.747 |
| BI | 325.934 | 40.620 | 366.554 |
| CN | 846.594 | 30.000 | 876.594 |
| NO | 229.687 | - | 229.687 |
| TO | 4.563.756 | 457.587 | 5.021.343 |
| VC | 709.918 | 805.786 | 1.515.704 |
| V.C.O. | 616.999 | - | 616.999 |
| TOTALE PROVINCE | 8.751.130 | 3.027.189 | 11.778.319 |

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Fig. 5 Andamento della spesa per la cultura dei Comuni (2001-2009)*



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura". Sono inclusi i 48 Comuni del Piemonte con una popolazione residente superiore ai 15.000 abitanti e il Comune di Grinzane Cavour

Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

Tab. 10 Spesa della totalità dei Comuni piemontesi (2009)*

| | SPESE CORRENTI (COMPETENZA) | SPESE CORRENTI (RESIDUI) | SPESE IN CONTO CAPITALE (COMPETENZA) | SPESE IN CONTO CAPITALE (RESIDUI) | TOTALE SPESE |
|--|--|-------------------------------------|---|--|----------------------|
| Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali | 93.471.711 | 29.192.270 | 3.305.042 | 60.598.281 | 186.567.304 |
| Totale delle Funzioni | 2.746.108.958 | 857.833.014 | 187.417.798 | 1.209.077.618 | 5.000.437.388 |

Fonte: elaborazione OCP su dati ISTAT

* A differenza delle altre elaborazioni, in questo caso i dati si riferiscono a tutti i Comuni piemontesi.

Tab. II Spesa dei Comuni piemontesi* (2007-2009)

| PR | COMUNE | MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE | | | ATTIVITA' CULTURALI | | | TOTALE | | | VARIAZIONE % | | SPESA PRO-CAPITE 2009 |
|--------|---------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|-----------------------|
| | | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 | 2008-2007 | 2009-2008 | |
| AL | Alessandria | 2.983.536 | 1.603.153 | 1.180.743 | 1.569.592 | 2.739.264 | 1.995.340 | 4.553.128 | 4.342.417 | 3.176.083 | -4,6% | -26,9% | 34 |
| | Altri Comuni | 3.107.167 | 3.402.423 | 3.514.236 | 5.243.551 | 4.117.098 | 3.498.930 | 8.350.718 | 7.519.521 | 7.013.166 | -10,0% | -6,7% | 53 |
| | <i>Totale</i> | <i>6.090.703</i> | <i>5.005.576</i> | <i>4.694.979</i> | <i>6.813.143</i> | <i>6.856.362</i> | <i>5.494.270</i> | <i>12.903.846</i> | <i>11.861.938</i> | <i>10.189.249</i> | <i>-8,1%</i> | <i>-14,1%</i> | <i>45</i> |
| AT | Asti | 1.146.537 | 485.934 | 700.636 | 3.431.372 | 3.078.647 | 2.931.056 | 4.577.909 | 3.564.581 | 3.631.692 | -22,1% | 1,9% | 48 |
| | <i>Totale</i> | <i>1.146.537</i> | <i>485.934</i> | <i>700.636</i> | <i>3.431.372</i> | <i>3.078.647</i> | <i>2.931.056</i> | <i>4.577.909</i> | <i>3.564.581</i> | <i>3.631.692</i> | <i>-22,1%</i> | <i>1,9%</i> | <i>48</i> |
| BI | Biella | 1.248.276 | 1.318.777 | 1.124.111 | 910.367 | 575.778 | 718.094 | 2.158.643 | 1.894.555 | 1.842.205 | -12,2% | -2,8% | 40 |
| | Altri Comuni | 127.936 | 226.755 | 190.223 | 346.975 | 334.028 | 137.610 | 474.910 | 560.783 | 327.833 | 18,1% | -41,5% | 22 |
| | <i>Totale</i> | <i>1.376.212</i> | <i>1.545.532</i> | <i>1.314.334</i> | <i>1.257.342</i> | <i>909.806</i> | <i>855.704</i> | <i>2.633.554</i> | <i>2.455.338</i> | <i>2.170.038</i> | <i>-6,8%</i> | <i>-11,6%</i> | <i>36</i> |
| CN | Cuneo | 1.487.131 | 1.858.298 | 2.469.616 | 1.689.878 | 1.907.699 | 1.272.382 | 3.177.009 | 3.765.997 | 3.741.998 | 18,5% | -0,6% | 67 |
| | Altri Comuni | 3.643.401 | 3.633.563 | 3.763.015 | 5.630.128 | 6.331.367 | 5.283.227 | 9.273.529 | 9.964.930 | 9.046.242 | 7,5% | -9,2% | 61 |
| | <i>Totale</i> | <i>5.130.532</i> | <i>5.491.861</i> | <i>6.232.631</i> | <i>7.320.006</i> | <i>8.239.067</i> | <i>6.555.609</i> | <i>12.450.538</i> | <i>13.730.928</i> | <i>12.788.240</i> | <i>10,3%</i> | <i>-6,9%</i> | <i>63</i> |
| NO | Novara | 1.937.354 | 1.841.790 | 3.091.923 | 2.207.269 | 2.462.425 | 3.225.525 | 4.144.623 | 4.304.215 | 6.317.448 | 3,9% | 46,8% | 61 |
| | Altri Comuni | 762.568 | 805.959 | 550.643 | 836.791 | 933.905 | 962.222 | 1.599.359 | 1.739.864 | 1.512.865 | 8,8% | -13,0% | 27 |
| | <i>Totale</i> | <i>2.699.922</i> | <i>2.647.749</i> | <i>3.642.566</i> | <i>3.044.060</i> | <i>3.396.330</i> | <i>4.187.747</i> | <i>5.743.982</i> | <i>6.044.079</i> | <i>7.830.313</i> | <i>5,2%</i> | <i>29,6%</i> | <i>49</i> |
| TO | Torino | 63.637.242 | 43.574.453 | 32.095.473 | 60.216.846 | 43.722.659 | 39.155.308 | 123.854.088 | 87.297.112 | 71.250.782 | -29,5% | -18,4% | 78 |
| | Altri Comuni | 9.789.719 | 12.569.200 | 11.922.229 | 11.386.228 | 14.474.345 | 13.488.987 | 21.175.947 | 27.043.545 | 25.411.216 | 27,7% | -6,0% | 38 |
| | <i>Totale</i> | <i>73.426.961</i> | <i>56.143.653</i> | <i>44.017.703</i> | <i>71.603.074</i> | <i>58.197.004</i> | <i>52.644.296</i> | <i>145.030.035</i> | <i>114.340.657</i> | <i>96.661.998</i> | <i>-21,2%</i> | <i>-15,5%</i> | <i>62</i> |
| VC | Vercelli | 1.969.038 | 2.178.210 | 1.744.373 | 2.020.229 | 2.475.013 | 2.880.503 | 3.989.267 | 4.653.223 | 4.624.876 | 16,6% | -0,6% | 98 |
| | <i>Totale</i> | <i>1.969.038</i> | <i>2.178.210</i> | <i>1.744.373</i> | <i>2.020.229</i> | <i>2.475.013</i> | <i>2.880.503</i> | <i>3.989.267</i> | <i>4.653.223</i> | <i>4.624.876</i> | <i>16,6%</i> | <i>-0,6%</i> | <i>98</i> |
| V.C.O. | Verbania | 404.935 | 436.851 | 476.756 | 248.601 | 563.051 | 568.899 | 653.536 | 999.902 | 1.045.655 | 53,0% | 4,6% | 34 |
| | Altri Comuni | 744.464 | 404.341 | 569.277 | 354.353 | 375.421 | 368.380 | 1.098.817 | 779.762 | 937.657 | -29,0% | 20,2% | 27 |
| | <i>Totale</i> | <i>1.149.398</i> | <i>841.192</i> | <i>1.046.033</i> | <i>602.954</i> | <i>938.473</i> | <i>937.279</i> | <i>1.752.353</i> | <i>1.779.664</i> | <i>1.983.312</i> | <i>1,6%</i> | <i>11,4%</i> | <i>30</i> |

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|---------------|-----------|
| TOTALE PIEMONTE | 92.989.304 | 74.339.707 | 63.393.255 | 96.092.179 | 84.090.701 | 76.486.464 | 189.081.483 | 158.430.408 | 139.879.719 | -16,2% | -11,7% | 29 |
|------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|---------------|-----------|

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

*I dati sono relativi alla voce di Bilancio "Funzione relativa alla cultura". Sono inclusi i 48 comuni del Piemonte con una popolazione residente al 2008 superiore a 15.000 abitanti.

Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

Tab. 12 INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE PER LE ATTIVITA' CULTURALI E PER I MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES DEI COMUNI CAPOLUOGO (2008-2009)

| COMUNE | 2008 INCIDENZA % | | 2009 INCIDENZA % | |
|----------------------|---------------------------|--------------------------------------|---------------------------|--------------------------------------|
| | DELLE ATTIVITA' CULTURALI | DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES | DELLE ATTIVITA' CULTURALI | DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES |
| Alessandria | 63,1% | 36,9% | 62,8% | 37,2% |
| Asti | 86,4% | 13,6% | 80,7% | 19,3% |
| Biella | 30,4% | 69,6% | 39,0% | 61,0% |
| Cuneo | 50,7% | 49,3% | 34,0% | 66,0% |
| Novara | 57,2% | 42,8% | 51,1% | 48,9% |
| Torino | 50,1% | 49,9% | 55,0% | 45,0% |
| Verbania | 56,3% | 43,7% | 54,4% | 45,6% |
| Vercelli | 53,2% | 46,8% | 62,3% | 37,7% |
| TOTALE COMUNI | 53,1% | 46,9% | 54,7% | 45,3% |

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 13 INCIDENZA PERCENTUALE DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE NEI COMUNI CAPOLUOGO (2008-2009)

| COMUNE | 2008 INCIDENZA % | | 2009 INCIDENZA % | |
|----------------------|----------------------|-------------------------------|----------------------|-------------------------------|
| | DELLA SPESA CORRENTE | DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE | DELLA SPESA CORRENTE | DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE |
| Alessandria | 78,6% | 21,4% | 93,9% | 6,1% |
| Asti | 94,9% | 5,1% | 91,0% | 9,0% |
| Biella | 99,0% | 1,0% | 88,1% | 11,9% |
| Cuneo | 60,1% | 39,9% | 65,9% | 34,1% |
| Novara | 92,7% | 7,3% | 62,3% | 37,7% |
| Torino | 51,5% | 48,5% | 60,3% | 39,7% |
| Verbania | 66,7% | 33,3% | 73,7% | 26,3% |
| Vercelli | 79,1% | 20,9% | 80,6% | 19,4% |
| TOTALE COMUNI | 63,2% | 36,8% | 69,1% | 30,9% |

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 14 La spesa complessiva e per le Funzioni relative ai beni e attività culturali. Confronto tra le città metropolitane italiane (2009)

Valori in Euro

| | PAGAMENTI DI COMPETENZA | PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI | TOTALE GENERALE DELLE SPESE | SPESE CORRENTI (competenza) | SPESE CORRENTI (residui) | SPESE IN CONTO CAPITALE (competenza) | SPESE IN CONTO CAPITALE (residui) | TOTALE CULTURA | PESO DELLA CULTURA SUL TOTALE | ABITANTI 2009 | SPESA PRO CAPITE |
|-----------------|----------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|---|--|--------------------|-------------------------------------|------------------|------------------------|
| Torino | 1.066.127.465 | 825.492.918 | 1.891.620.383 | 34.942.679 | 8.034.696 | 13.420 | 28.259.988 | 71.250.783 | 3,8% | 908.825 | 78 |
| Milano | 2.710.466.404 | 1.129.267.997 | 3.839.734.401 | 56.582.041 | 18.493.786 | 150.000 | 25.517.564 | 100.743.391 | 2,6% | 1.295.705 | 78 |
| Genova | 682.116.832 | 335.223.644 | 1.017.340.476 | 25.047.503 | 7.569.199 | 1.612.000 | 2.094.354 | 36.323.056 | 3,6% | 611.171 | 59 |
| Venezia | 552.257.556 | 257.414.295 | 809.671.851 | 17.868.617 | 3.908.925 | - | 388.724 | 22.166.266 | 2,7% | 270.098 | 82 |
| Bologna | 551.392.205 | 187.863.287 | 739.255.492 | 23.663.453 | 4.074.298 | - | 2.513.870 | 30.251.621 | 4,1% | 374.944 | 81 |
| Firenze | 465.533.318 | 280.648.420 | 746.181.738 | 17.952.724 | 6.611.000 | 117.129 | 3.789.950 | 28.470.803 | 3,8% | 365.659 | 78 |
| Roma | 3.085.858.071 | 1.851.225.742 | 4.937.083.813 | 131.222.705 | 61.351.983 | - | 23.524.612 | 216.099.300 | 4,4% | 2.724.347 | 79 |
| Napoli | 920.457.190 | 868.134.467 | 1.788.591.657 | 5.926.529 | 3.161.131 | - | 4.798.733 | 13.886.393 | 0,8% | 963.661 | 14 |
| Bari | 280.242.708 | 170.631.015 | 450.873.723 | 1.296.853 | 1.338.942 | - | 1.220.996 | 3.856.791 | 0,9% | 320.677 | 12 |
| Palermo | 695.823.552 | 423.694.564 | 1.119.518.116 | 8.061.049 | 1.089.585 | 2.245 | 453.014 | 9.605.893 | 0,9% | 659.433 | 15 |
| Cagliari | 154.007.980 | 112.970.549 | 266.978.529 | 6.414.099 | 2.213.760 | 18.808 | 3.326.635 | 11.973.302 | 4,5% | 157.297 | 76 |

Fonte:elaborazione OCP su dati della Direzione Finanza Locale del Ministero dell'Interno

Tab.15 La spesa complessiva e per la cultura di alcune città europee (2009)

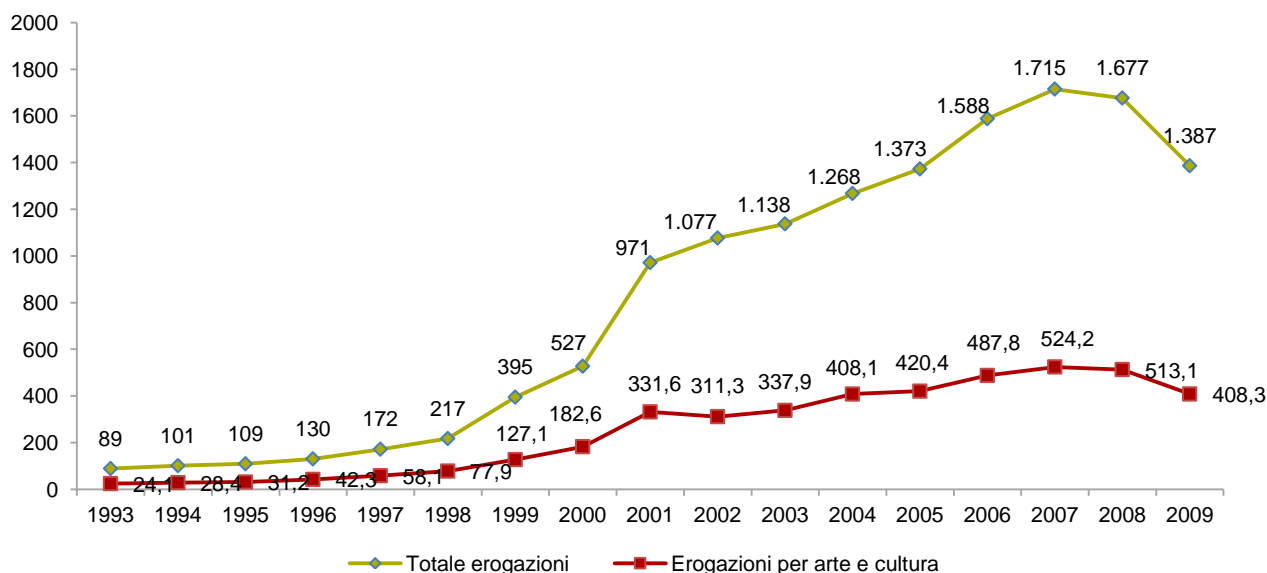
Valori in Euro

| | TOTALE GENERALE DELLE SPESE | TOTALE CULTURA | PESO DELLA CULTURA SUL TOTALE | ABITANTI 2009 | SPESA PRO CAPITE |
|------------------|-----------------------------|----------------|-------------------------------|---------------|------------------|
| Stoccarda | 4.319.171.533 | 139.864.364 | 3,2% | 592.915 | 236 |
| Lione | 738.194.680 | 115.558.171 | 15,7% | 483.181 | 239 |
| Valencia | 799.333.274 | 71.253.775 | 8,9% | 810.064 | 88 |
| Grenoble | 367.204.294 | 36.827.065 | 10,0% | 156.659 | 235 |
| Marsiglia | 1.525.765.000 | 123.260.000 | 8,1% | 851.420 | 145 |
| Bilbao | 711.625.422 | 79.862.240 | 11,2% | 353.187 | 226 |

Fonte:elaborazione OCP su dati di Bilancio delle Amministrazioni comunali

Fig. 6 Distribuzione delle erogazioni, complessive e nel settore Arte e cultura, delle Fondazioni bancarie in Italia (1993-2009)

Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazione OCP su dati ACRI

Tab. 16 Erogazioni e interventi nel settore arte e cultura suddivisi per provincia delle Fondazioni bancarie piemontesi (2007-2009) *

Valori in euro

| PROVINCIA | 2007 | | 2008 | | 2009 | |
|-----------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI |
| AL | 6.140.600 | 258 | 4.703.653 | 296 | 4.664.564 | 320 |
| AT | 3.541.976 | 191 | 2.727.395 | 196 | 2.667.958 | 175 |
| BI | 2.414.323 | 209 | 2.207.552 | 169 | 1.401.669 | 167 |
| CN | 17.666.837 | 708 | 14.136.011 | 605 | 11.292.910 | 651 |
| NO | 928.400 | 26 | 853.000 | 31 | 1.252.850 | 50 |
| TO | 55.958.400 | 576 | 60.511.346 | 526 | 54.435.962 | 511 |
| VC | 2.593.572 | 104 | 2.771.762 | 131 | 2.615.165 | 112 |
| V.C.O. | 1.193.650 | 20 | 432.000 | 14 | 689.200 | 27 |
| PIEMONTE | 90.437.758 | 2.092 | 88.342.719 | 1.968 | 79.020.277 | 2.013 |

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e dati Osservatorio Fondazioni

* Sono stati esclusi gli investimenti fuori Regione e quelli non localizzabili (Interreg, progetti propri, ecc.)

Nei dati del 2007 sono state escluse le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al fondo straordinario per il rafforzamento degli enti strumentali pari a 6 milioni di euro.

Nei dati del 2008 sono state escluse: le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per l'arricchimento delle collezioni museali pari a 710.000 euro; al Fondo speciale fondazioni da costituire nei settori rilevanti e rafforzamento fondi di dotazione destinato al Consorzio di valorizzazione della Venaria Reale pari a 2 milioni di euro e al Programma musei relativo all'ipotesi di trasferimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale pari a 20 milioni di euro; le erogazioni della Fondazione CRT nel settore Arte, Attività e Beni Culturali per tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT pari a 3,5 milioni di euro.

Nei dati 2009 sono stati inclusi i fondi di Compagnia di San Paolo destinati al Programma Musei e ai Bandi "Cantieri d'Arte" e "Valli di Lanzo".

I dati 2009 non comprendono le erogazioni di Compagnia di San Paolo per il Fondo Speciale del Barocco e le somme destinate dalla Fondazione CRT alla cultura mediante la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT.

Tab. 17 Erogazioni e investimenti nel settore Arte e Cultura suddivisi per classi di importo delle Fondazioni bancarie piemontesi (2007-2009)*

Valori in euro

| CLASSI DI IMPORTO | 2007 | | 2008 | | 2009 | |
|-------------------|--------------------|--------------|--------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI | IMPORTO | INTERVENTI |
| ≤ 5.000 | 2.148.453 | 694 | 2.076.854 | 673 | 2.040.550 | 691 |
| 5.001 - 25.000 | 13.949.974 | 959 | 13.188.541 | 950 | 13.809.477 | 996 |
| 25.001 - 100.000 | 21.762.570 | 420 | 17.991.567 | 357 | 16.633.970 | 316 |
| 100.001 - 250.000 | 16.202.769 | 95 | 11.955.005 | 70 | 10.761.563 | 67 |
| 250.001 - 500.000 | 14.208.400 | 38 | 12.011.000 | 31 | 8.738.080 | 24 |
| ≥ 500.001 | 45.041.468 | 33 | 45.030.784 | 29 | 36.229.398 | 27 |
| Totale* | 113.313.634 | 2.239 | 102.253.751 | 2.110 | 88.213.037 | 2.121 |

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e dati Osservatorio Fondazioni

*Il totale comprende tutti gli investimenti delle Fondazioni bancarie piemontesi, inclusi quelli destinati fuori Regione e quelli non localizzabili.

Nei dati del 2007 sono state incluse le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per il rafforzamento degli enti strumentali pari a 6 milioni di euro.

Nei dati del 2008 sono state escluse: le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per l'arricchimento delle collezioni museali pari a 710.000 euro; al Fondo speciale fondazioni da costituire nei settori rilevanti e rafforzamento fondi di dotazione destinato al Consorzio di valorizzazione della Venaria Reale pari a 2 milioni di euro e al Programma musei relativo all'ipotesi di trasferimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale pari a 20 milioni di euro; le erogazioni della Fondazione CRT nel settore Arte, Attività e Beni Culturali per tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT pari a 3.500.000 euro.

Nei dati 2009 sono stati inclusi i fondi di Compagnia di San Paolo destinati al Programma Musei e ai Bandi "Cantieri d'Arte" e "Valli di Lanzo".

I dati 2009 non comprendono le erogazioni di Compagnia di San Paolo per il Fondo Speciale del Barocco e le somme destinate dalla Fondazione CRT alla cultura mediante la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT.

Tab. 18 Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura in Piemonte (2007-2009)

Valori in euro

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2008-2007 | 2008-2009 |
|-----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|------------------|
| Stato* | 36.142.802 | 34.009.077 | 34.078.724 | -5,9 | 0,2 |
| Regione Piemonte** | 77.527.465 | 79.595.430 | 88.439.362 | 2,7 | 11,1 |
| Province | 12.267.275 | 11.466.003 | 11.778.319 | -6,5 | 2,7 |
| Comuni | 189.081.483 | 158.430.408 | 139.879.719 | -16,2 | -11,7 |
| Fondazioni bancarie** | 90.437.758 | 88.342.719 | 79.020.277 | -2,3 | -10,6 |
| Consulte | 1.105.381 | 1.101.700 | 1.117.700 | -0,3 | 1,5 |
| Erogazioni liberali | 1.407.778 | 1.268.726 | 1.651.668 | -9,9 | 30,2 |
| TOTALE | 407.969.942 | 374.214.063 | 355.965.769 | -8,3 | -4,9 |

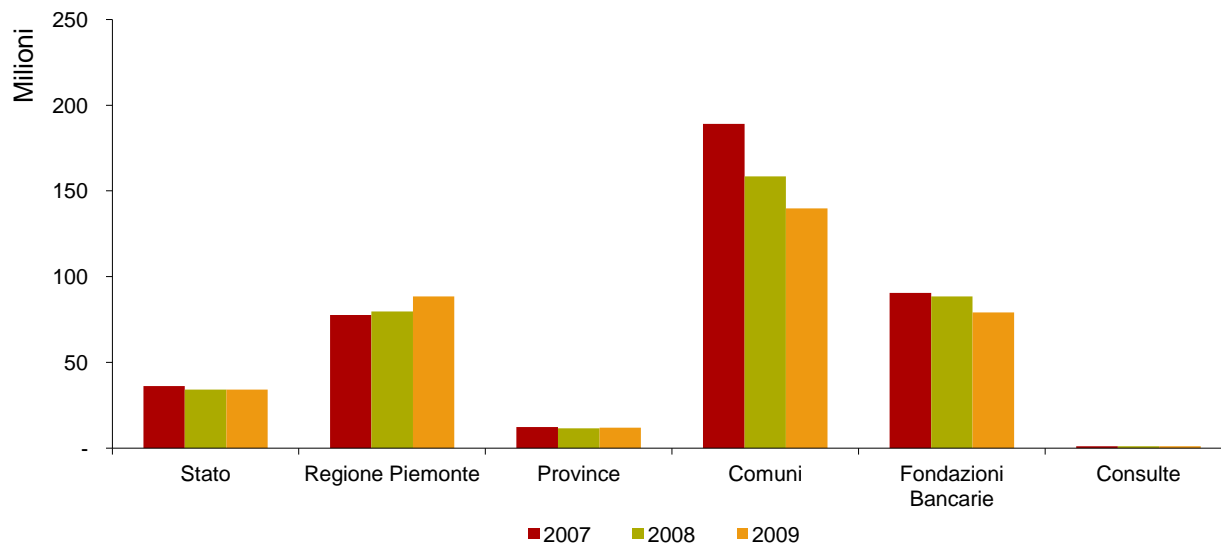
Fonte: elaborazione OCP su dati MiBAC, Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici del Piemonte e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta dell'Alessandrino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziare dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i fondi statali stanziati tramite programmazione ordinaria. Per il 2009 non è disponibile il dato relativo agli Archivi.

** Sono esclusi i finanziamenti destinati fuori regione.

Fig. 7 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE SOSTENGONO LA CULTURA IN PIEMONTE (2007-2009)

Valori in euro



Fonte: elaborazione OCP su dati MiBAC, Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

PRODUZIONE

INDUSTRIE CREATIVE

Tab. I Composizione delle industrie culturali in Piemonte (2008-2009)

| SETTORE | N° SOGGETTI | | DIMENSIONE ECONOMICA | | ADDETTI | |
|----------------------------------|-------------|------------|----------------------|----------------------|--------------|--------------|
| | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 |
| TV locali | 24 | 24 | 63.253.998 | 71.068.774 | 294 | 303 |
| Radio* | 4 | 6 | 9.415.000 | 12.041.000 | 16 | 35 |
| Editoria* | 184 | 184 | 1.113.422.620 | 1.044.679.635 | 3.572 | 3.513 |
| Audiovisivi | 95 | 96 | 75.154.977 | 73.201.419 | 677 | 693 |
| Discografia* | 11 | 11 | 2.917.200 | 4.415.274 | 25 | 31 |
| Spettacolo dal vivo e riprodotto | 296 | 286 | 120.089.916 | 100.847.440 | - | - |
| TOTALE | 614 | 607 | 1.384.253.711 | 1.306.253.542 | 4.583 | 4.575 |

Fonte: elaborazioni OCP su dati OCP, Federazione Radio Televisioni, Banca dati AIDA, ENPALS

* Le stime del dimensionamento 2008 e 2009 dei settori radiofonico, editoriale, audiovisivo e discografico sono basate sulla classificazione ATECO 2007 delle attività economiche.

Tab. 2 Offerta di spettacolo dal vivo in Piemonte (2009)

| SETTORE | N° PROGETTI | N° SPETTACOLI | N° GIORNI |
|----------------------------|-------------|---------------|--------------|
| Cinema | 10 | 286 | 109 |
| Danza | 19 | 315 | 241 |
| Musica | 133 | 1.714 | 1.270 |
| Teatro | 60 | 1.250 | 1.041 |
| Teatro di strada | 15 | 188 | 119 |
| TOTALE COMPLESSIVO* | 237 | 3.753 | 2.780 |

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

* Il totale delle iniziative realizzate in Piemonte e censite dall'Osservatorio nel 2009 è di 262 progetti; all'interno di questi è stato possibile consultare la relazione artistica di 237 progetti a cui fanno riferimento i dati presenti nella tabella.

Tab. 3 Composizione del settore dello spettacolo dal vivo per fasce di entrate e numero di soggetti (2009)

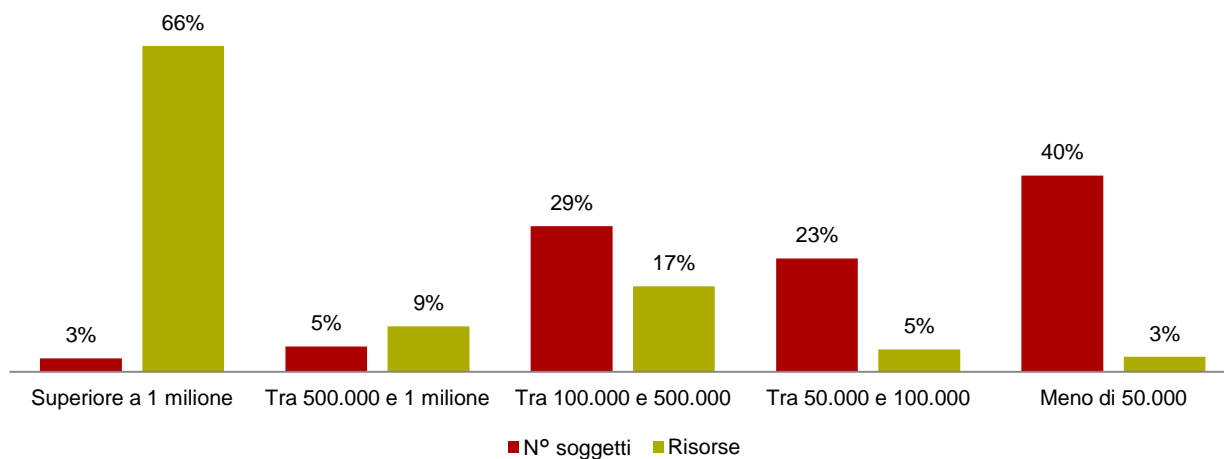
Valori in euro

| DIMENSIONE ECONOMICA | N° SOGGETTI | ENTRATE |
|-------------------------|-------------|--------------------|
| Superiore a 1 milione | 7 | 69.184.664 |
| Tra 500.000 e 1 milione | 11 | 7.593.534 |
| Tra 100.000 e 500.000 | 72 | 15.005.798 |
| Tra 50.000 e 100.000 | 77 | 5.649.346 |
| Meno di 50.000 | 119 | 3.414.098 |
| TOTALE | 286 | 100.847.440 |

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

Fig. I Composizione percentuale del settore dello spettacolo per fasce di entrate e numero di soggetti (2009)

Valori in euro



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

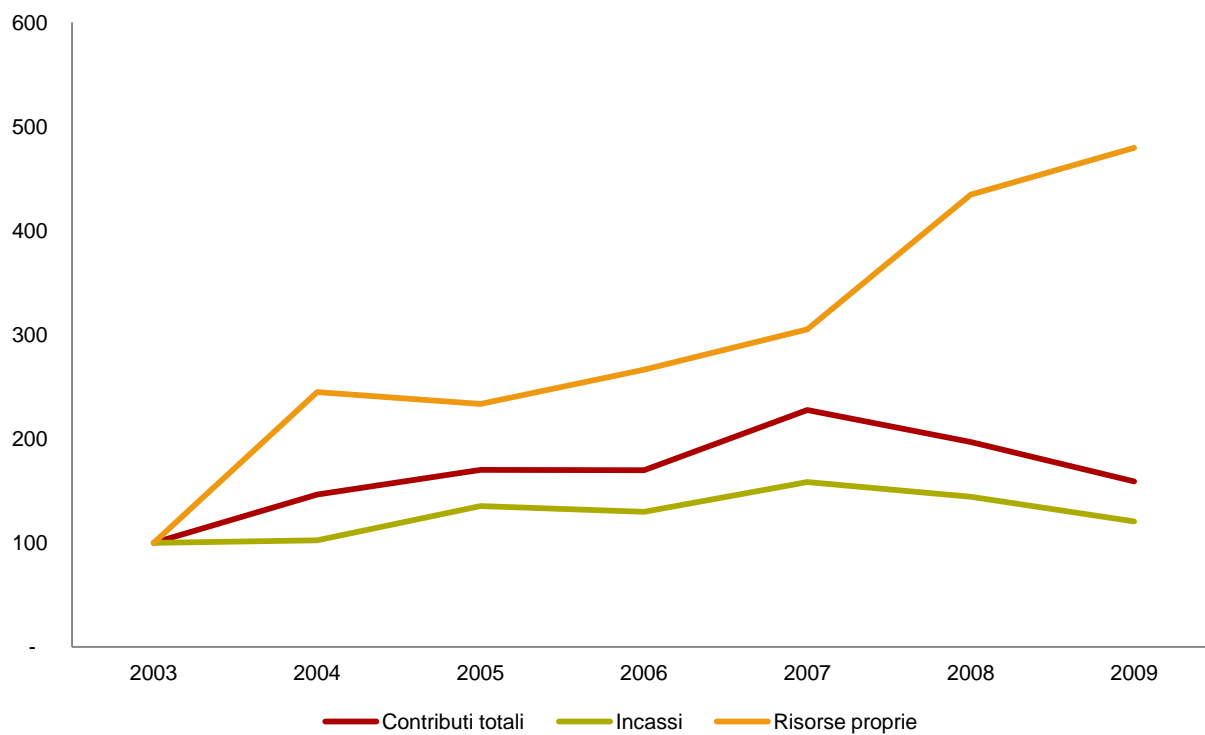
Tab.4 Composizione delle entrate delle iniziative di spettacolo dal vivo finanziate con Legge Regionale 58/78 e 68/80 (2009)

| SOGGETTO | CONTRIBUTO | INCIDENZA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE |
|----------------------------|---------------------|--------------------------------------|
| Stato | € 2.318.140 | 5,4% |
| Regione Piemonte | € 9.503.215 | 22,2% |
| Province | € 383.320 | 0,9% |
| Comuni | € 3.066.149 | 7,2% |
| Contributi europei | € 161.640 | 0,4% |
| Fondazioni bancarie | € 5.099.178 | 11,9% |
| Altro | € 1.690.335 | 4,0% |
| CONTRIBUTI TOTALI * | € 25.039.713 | 58,5% |
| Incassi | € 12.047.612 | 28,2% |
| Sponsor | € 2.552.485 | 6,0% |
| Risorse proprie | € 2.734.116 | 6,4% |
| ENTRATE TOTALI * | € 42.777.867 | 100,0% |

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

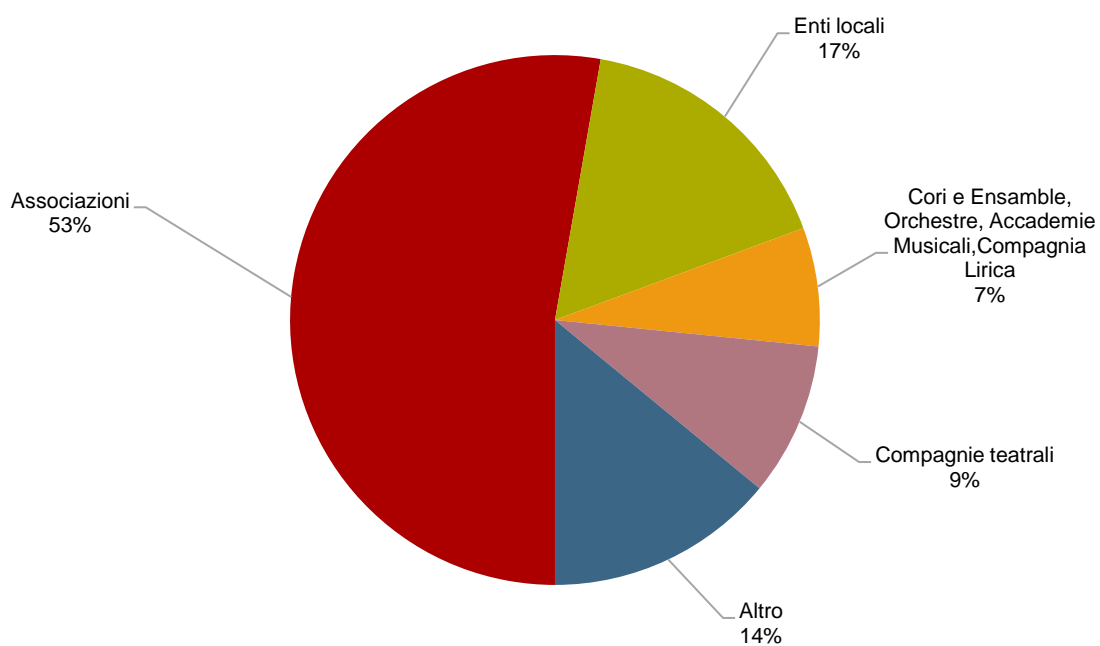
* I totali non coincidono con la somma delle singole voci perché in alcuni casi non è stato possibile disaggregare i dati disponibili.

Fig.2 Andamento contributi, incassi e risorse proprie delle iniziative di spettacolo dal vivo finanziate con L.R. 58/78 e 68/80 (2001-2009)



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

Fig.3 Tipologia e ragione sociale dei soggetti operanti nello spettacolo dal vivo e che hanno ricevuto un contributo tramite L.R. 58/78 (2009)



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

